

**ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE
PER I SERVIZI COMMERCIALI**

**“FILIPPO RE”
VIALE TRENTO - TRIESTE, 4
42124 REGGIO EMILIA**



**ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE
SECONDARIA DI SECONDO GRADO**

ANNO SCOLASTICO 2021-22

**DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DELLA CLASSE 5 E
SERVIZI COMMERCIALI**

Reggio Emilia, 15 Maggio 2022

INDICE

1. PRESENTAZIONE	pag. 2
1.1 Finalità dell’indirizzo di studio	pag. 2
1.2 Quadro orario settimanale triennio	pag. 3
1.3 Presentazione analitica della classe	pag. 4
2. ATTIVITÀ PROGRAMMATE	pag. 5
2.1 Iniziative didattiche 5^anno	pag. 5
2.2 Attività di recupero e/o potenziamento	pag. 6
2.3 Percorsi Formativi Comuni/Nuclei tematici pluridisciplinari	pag. 7
2.4 Attività inerenti a “Educazione Civica”	pag. 10
2.5 Presentazione e composizione del Consiglio di classe	pag. 11
3. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI SINGOLI DOCENTI	pag. 12
Materia 1 Lingua e letteratura italiana	pag. 12
Materia 2 Storia	pag. 17
Materia 3 Diritto ed Economia	pag. 23
Materia 4 Lingua Inglese	pag. 24
Materia 5 2^ Lingua straniera (francese)	pag. 26
Materia 6 Informatica e laboratorio	pag. 29
Materia 7 Matematica	pag. 31
Materia 8 Tecniche di comunicazione	pag. 34
Materia 9 Tecniche professionali dei servizi commerciali	pag. 35
Materia 10 Scienze motorie e sportive	pag. 38
Materia 11 IRC (Religione)/Alternativa	pag. 39
4. STRUMENTI DI VERIFICA	pag. 41
5. VALUTAZIONE	pag. 41
5.1 Corrispondenza voto–livello di apprendimento in termini di conoscenza, competenza e capacità	pag. 42
6. APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI CLASSE	pag. 43

ALLEGATI

A– Programmi svolti	da pag. 44 a pag. 61
B– Griglie di valutazione: 1^prova–2^prova–colloquio	da pag. 62 a pag. 72
C– Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento	da pag.73 a pag. 74
D– Prove di Simulazione di Italiano e di T.P.S.C.	da pag. 75 a pag. 97

1. PRESENTAZIONE

Il presente documento viene redatto dal Consiglio della **Classe 5 sez. E dell'Istituto “Filippo Re”**, per esplicitare e chiarire i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi ed i tempi del percorso formativo messi in atto, nonché i criteri, gli strumenti, di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti, per l'anno scolastico **2021/22**.

Il documento è pubblicato all'albo on-line dell'istituzione scolastica.

1.1 Finalità dell'indirizzo di studio

Alla fine del corso di studi quinquennale, l'allievo dell'Istituto consegue il **diploma dei Servizi Commerciali** raggiungendo competenze professionali che gli consentono di supportare operativamente le aziende del settore sia nella gestione dei processi amministrativi e commerciali sia nell'attività di promozione delle vendite. In tali competenze rientrano anche quelle riguardanti la promozione dell'immagine aziendale attraverso l'utilizzo delle diverse tipologie di strumenti di comunicazione, compresi quelli pubblicitari. Il Tecnico dei servizi commerciali si orienta nell'ambito socio-economico del proprio territorio e nella rete di interconnessioni che collega fenomeni e soggetti della propria regione con contesti nazionali ed internazionali.

Gli obiettivi indicati di seguito sono quelli proposti dal ministero nelle linee guida. I singoli docenti hanno cercato, nell'ambito delle proprie discipline, di concorrere al raggiungimento delle competenze indicate in coerenza con tempi, modi e mezzi del contesto scolastico.

Al termine del corso di studi il Diplomato dei Servizi Commerciali è in grado di:

1. Ricercare ed elaborare dati concernenti mercati nazionali e internazionali;
2. Contribuire alla realizzazione della gestione commerciale e degli adempimenti amministrativi ad essa connessi;
3. Contribuire alla realizzazione della gestione dell'area amministrativo-contabile;
4. Contribuire alla realizzazione di attività nell'area marketing;
5. Collaborare alla gestione degli adempimenti di natura civilistica e fiscale;
6. Utilizzare strumenti informatici e programmi applicativi di settore;
7. Organizzare eventi promozionali;
8. Utilizzare tecniche di relazione e comunicazione commerciale, secondo le esigenze del territorio e delle corrispondenti declinazioni;
9. Comunicare in almeno due lingue straniere con una corretta utilizzazione della terminologia di settore;
10. Collaborare alla gestione del sistema informativo aziendale.

Al termine del corso di studi il Diplomato dei Servizi Commerciali consegue i seguenti risultati in termini di **competenze**:

1. Individuare le tendenze dei mercati locali, nazionali e internazionali.
2. Interagire nel sistema azienda e riconoscere i diversi modelli di strutture organizzative aziendali.
3. Svolgere attività connesse all'attuazione delle rilevazioni aziendali con l'utilizzo di strumenti tecnologici e software applicativi di settore.
4. Contribuire alla realizzazione della amministrazione delle risorse umane con riferimento alla gestione delle paghe, al trattamento di fine rapporto ed ai connessi adempimenti previsti dalla normativa vigente.
5. Interagire nell'area della logistica e della gestione del magazzino con particolare attenzione alla relativa contabilità.
6. Interagire nell'area della gestione commerciale per le attività relative al mercato e finalizzate al raggiungimento della *customer satisfaction*.
7. Partecipare ad attività dell'area marketing ed alla realizzazione di prodotti pubblicitari.
8. Applicare gli strumenti dei sistemi aziendali di controllo di qualità e analizzare i risultati.
9. Interagire col sistema informativo aziendale anche attraverso l'uso di strumenti informatici e Telematici

1.2 Quadro orario settimanale triennio

Discipline del piano di studi	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	3	4	4
Storia	2	2	2
Diritto ed Economia	4	3	4
Lingua Inglese	3	3	3
2^ Lingua straniera (francese)	3	3	3
Informatica e laboratorio	1+2*	1+2*	2*
Matematica	3	3	3
Tecniche di comunicazione	2	2	2
Tecniche professionali dei servizi commerciali	6+2*	6+2*	6+2*
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione	1	1	1
Totale ore settimanali	32	32	32

*compresenza

1.3 Presentazione analitica della classe

La classe 5°E è attualmente costituita da 18 allievi (12 femmine e 6 maschi), di cui un alunno che non ha mai frequentato, due alunni con certificazione L.104/92 che seguono una programmazione per obiettivi minimi prevista nel PEI e conservata nel fascicolo personale riservato disponibile per la consultazione da parte della commissione.

Sono presenti inoltre due alunni con certificazione DSA per i quali seguono le indicazioni di utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi previsti dal PDP (come indicato nell'articolo 18 OM 13/2013 E DPR N.323/1998 e art.5 DM n.5669 del 12 luglio 2011), la cui documentazione è conservata nel fascicolo personale riservato disponibile per la consultazione da parte della commissione.

Nel corso degli ultimi tre anni la composizione della classe ha subito diverse variazioni dovute all'arrivo di studenti provenienti da altre scuole o enti di formazione e da altre classi dell'istituto. Questa situazione ha talvolta creato tensioni all'interno della classe per la difficoltà a relazionarsi tra loro e creare un gruppo classe compatto e omogeneo.

Nell'ultimo triennio gli studenti hanno beneficiato della continuità didattica nelle seguenti discipline: Religione, matematica, TPSC (anche se nel corso del quinto anno hanno avuto una certa alternanza di supplenti e momenti di vuoto per assenze del docente titolare), lingua francese, mentre per le restanti discipline, come si può rilevare dalla tabella presente nel documento, la classe ha cambiato insegnanti nel corso degli ultimi tre anni. Da rilevare che nel corso dell'ultimo anno la classe ha subito rallentamenti rispetto alla programmazione iniziale di italiano e storia dovuta ad assenze per motivi di salute del docente titolare.

Un gruppo di alunni, motivato e responsabile, si contraddistingue per capacità di adeguamento alle proposte dei docenti, per interesse e per atteggiamento costruttivo, mostrando la capacità di possedere i contenuti proposti, di padroneggiare le conoscenze conseguite precedentemente, di esprimere giudizi personali nella realtà circostante.

Alcuni alunni, invece, sono sembrati meno motivati in alcune materie e in classe la concentrazione è stata limitata nel tempo, pur in presenza di sufficienti capacità logiche. Altri ancora hanno presentato un apprendimento mnemonico con difficoltà in alcune materie (soprattutto quelle tecniche, scientifiche e linguistiche) e il cui profitto si ferma alla semplice acquisizione delle nozioni.

Il comportamento nel corso del quinto anno è stato educato e corretto ed ha consentito di svolgere serenamente le lezioni e di instaurare un buon rapporto alunno-docente. Bisogna evidenziare tuttavia i numerosi ritardi alle lezioni e in alcuni casi l'elevato numero di assenze che ha influito negativamente sul processo di apprendimento per alcuni studenti.

Complessivamente la classe si è mostrata corretta nel rispettare il regolamento e il corpo docente, mostrando discreto interesse e partecipazione all'attività didattica.

2. ATTIVITÀ PROGRAMMATE

La programmazione annuale dell'attività didattica è stata sviluppata partendo dalle finalità dell'indirizzo di studio di cui al punto 1 tenendo conto degli obiettivi curriculari previsti dall'ordinamento, dal C.d.c..

2.1 Iniziative didattiche 5^anno (viaggi d'istruzione - orientamento- uscite - progetti)

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	NOTE
- Progetto Il valore del dono (in collaborazione con AVIS, ADMO, AIDO)	
- Progetti (storia): 1.Visita guidata Sinagoga (Mostra Baldini) a cura di Istoreco 2.Percorso cittadinanza europea a cura della dott.ssa Torcianti C. 3.visita guidata nei luoghi della Resistenza a Reggio Emilia 4.Conferenza : il dramma dei profughi di Evian 1938 Incontro sulle rotte migratorie	
- Incontro orientamento ITS infogiovani	
- Progetto Monopattino itinerante - Progetto TIR TRUCK CRASH TEST	
- Incontro servizio civile volontariato	
- Progetto “Aspetti generali del modello fiscale 730”	
- Incontro con i maestri del lavoro	
- Incontro orientamento con ex studenti	
- Incontro orientamento post-diploma Unindustria e Cis - Salone del lavoro e delle professioni - Incontro con Ifoa Orientamento in uscita webinar Futuriamo - Incontro con Ifoa Orientamento in uscita webinar Think your job	

“Filippo Re” –Reggio Emilia–

<ul style="list-style-type: none">- Webinar “What Europe does for me”- Percorsi sul gioco d’azzardo- Conferenza CNA , ECIPAR- Evento di Orientamento on line Smart Future Academy in collaborazione con Camera di Commercio.- Evento di Orientamento on line “Competenze digitali, intelligenza artificiale: quale futuro ci attende?” in collaborazione con la Camera di Commercio di Reggio Emilia.- JOB ORIENTA- Percorsi sulla legalità- Progetto legalità: Noi contro le mafie, Incontro con Bonacini- Concorso “Falcone” in memoria del Giudice Falcone e Borsellino	
<ul style="list-style-type: none">- Uscita didattica al Teatro Municipale Romolo Valli	
<ul style="list-style-type: none">- Viaggio di istruzione presso la città di Ferrara con visita guidata al Museo dell’ebraismo e Castello.	

2.2 Attività di recupero e/o potenziamento

Le strategie di recupero messe in atto dal Consiglio di Classe tengono conto della situazione generale della classe e della DDI svolta dalla classe e da alcuni studenti durante il corso dell’anno. Ogni docente ha provveduto ad attivare strategie di recupero in itinere per permettere di colmare le carenze riscontrate.

2.3 Percorsi formativi comuni/nuclei tematici pluridisciplinari

**PROPOSTE PERCORSI PLURIDISCIPLINARI 5^E
A.S. 2021-22**

1. RETORICA DEL POTERE - COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E DI MASSA

DISCIPLINA	ARGOMENTO
ITALIANO	Ungaretti: Poesie su la prima guerra mondiale. Futurismo, Società di massa ed esaltazione della tecnologia
STORIA	La prima guerra mondiale come esperienza umana e riflessione sul valore della solidarietà tra esseri umani. La tecnologia nell'arte della guerra' dalla prima guerra mondiale ai giorni nostri.
LINGUA INGLESE	Marketing: the 4 Ps.
LINGUA FRANCESE	Marketing.
TPSC	Le strategie d'impresa, la pianificazione ed il controllo di gestione.
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	Lo sport nel Ventennio fascista, Campioni in camicia nera. Lo sport come strumento di propaganda.
TECNICHE DELLA COMUNICAZIONE	Le competenze relazionali. Atteggiamenti interiori e comunicazioni

2. L'UOMO E L'AMBIENTE

DISCIPLINA	ARGOMENTO
ITALIANO	D'Annunzio: “Il conte Andrea Sperelli”
STORIA	La società di massa e dei consumi. La ricerca dell'essere come essere.
LINGUA INGLESE	Globalisation (Ed. civica).
LINGUA FRANCESE	L'environnement.
TPSC	Il bilancio civilistico e il bilancio sociale.
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	Il metabolismo energetico: l'allenamento Aerobico e Anaerobico
TECNICHE DELLA COMUNICAZIONE	Il team work

3. LO STATO SOCIALE E LE CRISI FINANZIARIE

DISCIPLINA	ARGOMENTO
ITALIANO	Charles Baudelaire: “Corrispondenze”
STORIA	Dalla denotazione alla connotazione. La poesia come critica della fiducia infinita nello sviluppo economico e sociale.
TPSC	L'analisi di bilancio per indici.
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	Le Olimpiadi moderne: l'impatto economico sul bilancio dello Stato.
TECNICHE DELLA COMUNICAZIONE	Il fattore umano in azienda

"Filippo Re" -Reggio Emilia-

4.L'UNIONE EUROPEA: ECONOMIA E MONETA

DISCIPLINA	ARGOMENTO
ITALIANO	Il manifesto di Ventotene.
STORIA	Dai nazionalismi all'idea di un'Europa Unita.
LINGUA INGLESE	The European Union.
LINGUA FRANCESE	Union européenne.
TPSC	Il calcolo e il controllo dei costi di gestione.
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	Le Olimpiadi moderne: l'impatto economico sul bilancio dello Stato.
TECNICHE DELLA COMUNICAZIONE	Il marketing strategico

5.IL MONDO DEL LAVORO

DISCIPLINA	ARGOMENTO
ITALIANO	Sibilla Aleramo: "La presa di coscienza di una donna"
STORIA	Condizione della donna tra '800 e novecento e produzione di massa.
LINGUA INGLESE	Job Research (CV, Covering letter and Job interview).
LINGUA FRANCESE	Parler de ses expériences professionnelles et de stages
TPSC	Le imposte dirette sulle società di capitali.
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	Le opportunità lavorative offerte dal mondo dello sport.
TECNICHE DELLA COMUNICAZIONE	Le comunicazioni interne all'azienda e il fattore umano interno all'azienda

6.IL COMMERCIO INTERNAZIONALE

DISCIPLINA	ARGOMENTO
ITALIANO	Edmondo De Amicis: "La partenza dei migranti"
STORIA	Guerre del '900: perche sono dette 'mondiali'.
LINGUA INGLESE	Marketing, e-marketing.
LINGUA FRANCESE	La Mondialisation.
TPSC	Le strategie d'impresa, la pianificazione ed il controllo di gestione
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	Il doping: traffico illecito di stupefacenti.
TECNICHE DELLA COMUNICAZIONE	Il linguaggio del marketing

7.RAZZISMO E XENOFOBIA

DISCIPLINA	ARGOMENTO
ITALIANO	Marco Paolini: “Ausmerzen”.
STORIA	Lo sterminio dei disabili come sperimentazione per il concentrazionismo nazifascista.
LINGUA INGLESE	I have a dream’ (ML King’s speech).
LINGUA FRANCESE	Notre Dame de Paris, la comédie musicale
TPSC	Il calcolo e il controllo dei costi di gestione.
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	Lo sport nel Nazismo: il caso di Jesse Owens.
TECNICHE DELLA COMUNICAZIONE	I prodotti pubblicitari e la loro realizzazione

Documenti utilizzati: articoli, poesie, video, fotografie, testi, tabelle, grafici...

2.4 Attività inerenti a “Educazione Civica”

PROGRAMMAZIONE EDUCAZIONE CIVICA

Il tema di educazione civica, approvato dal Collegio dei Docenti, riguarda la ”Agenda 2030” ed in particolare ci si è riferiti all’obiettivo “Laboratori di cittadinanza”

CLASSE QUINTA, SEZIONE E: EDUCAZIONE CIVICA

TITOLO: LABORATORI DI CITTADINANZA

MATERIA	Nome Docente	ORE			TEMATICHE
		T.	P.	TOT.	
ITALIANO	MELANDRI STEFANO	5	10	15	Percorsi storici tra migrazioni e immigrazioni. La storia si ripete: ricchezza e povertà. Ruolo della Costituzione italiana. La guerra come strumento di soluzione dei conflitti diplomatici: art. 11 della Costituzione. Le donne e la parità di genere tra letteratura e storia
STORIA	MELANDRI STEFANO	7	7	14	Percorsi storici tra migrazioni e immigrazioni. La storia si ripete: ricchezza e povertà. Ruolo della Costituzione italiana. La guerra come strumento di soluzione dei conflitti diplomatici: art. 11 della Costituzione. Le donne e la parità di genere tra letteratura e storia
MATEMATICA	STUCCI GIUSEPPE		8	8	Lettura e interpretazione di grafici
DIRITTO	BORDONARO CARMELA	2	3	5	Significato della cittadinanza globale. Cittadinanza globale:diritti.
TPSC	GEMELLI FABIOLA	5		5	Il bilancio socio-ambientale
TIC	PALUMBO DEBORA		4	4	Elaborato finale
TECNICHE COMUNICAZIONE	SPADAFORA ANNA	2	3	5	Le life skills Toyota
INGLESE	CASSANO DAVIDE		5	5	Towards global citizenship
FRANCESE	SEVERINO ADRIANA		2	2	Istituzioni Efficaci
SCIENZE MOTORIE	COLI LUCA	6	6	12	Campioni in camicia nera Lo sport nel corso del ventennio
TRASVERSALE	ESPERTA ESTERNA (CHIARA TORCIANTI)		6	6	Laboratori di cittadinanza
TOTALE ORE				81	

2.5 Presentazione e composizione del Consiglio di classe

Il Consiglio di classe risulta così composto

DOCENTE	DISCIPLINA	Insegna nel corso da n' anni	Eventuale supplente
MELANDRI STEFANO	Lingua e letteratura italiana	1	Prof. Restuccia Paolo supplente nominato il 6 maggio, tuttavia si rilevano numerose assenze del docente titolare per motivi di salute precedentemente a tale data
MELANDRI STEFANO	Storia	1	Prof. Restuccia Paolo supplente nominato il 6 maggio, tuttavia si rilevano numerose assenze del docente titolare per motivi di salute precedentemente a tale data
BORDONARO CARMELA	Diritto ed Economia	1	
CASSANO DAVIDE	Lingua e cultura straniera (Inglese)	2	
SEVERINO ADRIANA	2^ Lingua straniera (francese)	3	
PALUMBO DEBORA	Informatica e laboratorio	1	
STUCCI GIUSEPPE	Matematica	3	
SPADAFORA ANNA	Tecniche di comunicazione	1	
GEMELLI FABIOLA	Tecniche professionali dei servizi commerciali	3	Antonica Roberta, Scalise Vincenza, Manna Claudia (succedute nel corso del quinto anno)
COLI LUCA	Scienze motorie e sportive	1	
AZZINI NICOLA	Religione	3	
LOSITO BIANCA	Alternativa	1	
GIORGIO FLAVIANO	Sostegno	1	

Eventuali note circa la composizione del Consiglio di Classe:

come riportato nelle note di cui sopra, causa assenza durante l'anno del docente titolare di TPSC, vi è stato un notevole avvicendamento di insegnanti supplenti sulla materia in oggetto.

Da segnalare inoltre le numerose assenze per motivi di salute del docente titolare di italiano e storia sostituito a partire dal 6 maggio.

3. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI SINGOLI DOCENTI

MATERIA 1 LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Relazione materia Lingua e Letteratura italiana, Storia. a.s. 2021-2022
classe 5E

Prof. Stefano Melandri.

La Dirigente della scuola mi ha assegnato la titolarità di questa classe all'inizio di quest'anno scolastico. Ho notato immediatamente la grande diversità di approcci allo studio tra i singoli alunni ed alunne. È una classe che ha evidentemente pagato il prezzo di questi due anni di didattica segnata dal lockdown prima, dalla DAD e dalla DDi successivamente. In questo anno scolastico la classe, dopo due anni, è tornata in presenza con continuità per la prima volta.

Tutto ciò ha comportato all'inizio dell'anno la necessità sia di instaurare un rapporto di stima e fiducia reciproci sia di trovare modalità e forme didattiche che andassero incontro ai differenti stili di apprendimento ed al bisogno di comprendere quali strategie porre in essere, per tentare di garantire il diritto di ognuno ed ognuna a veder poste in essere didattiche che si conformino alla garanzia del rispetto dei percorsi di personalizzazione ed individualizzazione, oltre che il recupero e la strutturazione di un metodo di studio sufficientemente efficace, anche *nel rispetto dei moderni concetti di **inclusione scolastica***.

Nonostante la frequenza in aula, l'anno è stato tempestato da assenze determinate da isolamenti individuali, che hanno rallentato e frammentato il percorso didattico e conseguentemente gli apprendimenti, avendo sempre l'obbiettivo di cercare di mantenere la classe nel suo complesso nel percorso relazionale e disciplinare avviato, senza lasciare nessuno indietro, garantendo il diritto allo studio di ognuno ed ognuna. Si è cercato di temperare le necessità dei più fragili con il diritto dei migliori a continuare nel loro percorso di rafforzamento e crescita personale, sempre in una logica di gruppo e di disponibilità reciproca.

Il gruppo classe è composto da 18 alunni ed alunne: 12 donne, 6 uomini. Due alunne hanno certificazione ex legge 170, due hanno certificazione ex legge 104.

Un alunno non ha mai frequentato, nonostante sin dallo scorso anno si sia cercato, senza successo, con costanti contatti con la famiglia, di riportarlo alla frequenza scolastica.

La classe si è sin dall'inizio mostrata abbastanza disomogenea sia dal punto di vista relazionale che dell'approccio allo studio. È una classe multiproblematica a prescindere dalle certificazioni di cui sopra. Vi sono aree di sofferenza personale che spesso hanno influenzato i singoli percorsi scolastici. In un caso vi è una certificazione clinica, in altre situazioni si hanno solo segnalazioni e richieste di aiuto ai docenti, a carattere individuale.

La fatica nell'approcciarsi allo studio di alcuni ha sortito reazioni le più disparate: dallo straniamento iniziale per una metodologia didattica assolutamente differente da quelle a loro più conosciute, al passare dall'inerzia iniziale al tentativo di mettersi in gioco, ognuno con i propri strumenti cognitivi e culturali.

Fondamentale è stato per il docente accreditarsi alla classe come figura di

riferimento autorevole e credibile, non come puro e semplice trasmettitore di contenuti e valutatore delle nozioni esposte. Ci si è concentrati in modo particolare sull'utilizzo delle discipline come luogo della conoscenza di sé e delle proprie modalità di apprendimento, centrando l'attenzione maggiormente sui processi metacognitivi, piuttosto che sulla memorizzazione passiva di nozioni, proprio in prospettiva dell'esame di maturità, ove viene richiesta una capacità di esposizione di un pensiero multidisciplinare il più possibile interrelato.

Ad inizio anno gli alunni e le alunne hanno prodotto presentazioni PowerPoint su temi di carattere generale, legate anche alle singole esperienze personali, che possono essere visionate in un mini blog che la classe ha prodotto.

Vista la presenza di alcune certificazioni, le didattiche poste in essere hanno seguito modalità che estendessero alla classe gli strumenti che avrebbero dovuto essere precipuamente destinati solo ad alcuni ed alcune: realizzazione e utilizzo di mappe concettuali, schematizzazioni, presentazioni, forme di appunti, ecc ... sono state pratiche diffuse e regolarmente utilizzate nelle interrogazioni e nelle loro presentazioni. Si è lavorato utilizzando attività interne di tutoring, di collaborazione e scambio di materiali autoprodotti, analisi critica delle differenze di lavoro tra compagni e compagne, costruzione di percorsi logici che sfruttassero le nozioni per sviluppare ragionamenti interdisciplinari. Abbiamo dunque incentrato l'attenzione sul metodo di studio più che sulla mera acquisizione di nozioni pure. Le lezioni hanno mirato a cercare di far sperimentare alla classe una forma di pensiero articolato, che renda utili i contenuti disciplinari e non metta al centro in quanto tali i saperi in sé.

Gli obiettivi proposti cercavano di andare incontro ai differenti stili di apprendimento degli alunni e delle alunne della classe: da quelli più propensi alla memorizzazione pura a coloro che sono riusciti a sviluppare un pensiero più articolato, complesso e maturo. Le interrogazioni orali miravano a sperimentarsi nelle aree culturali più deficitarie portate dagli alunni e delle alunne, cercando di rifuggire dalla tentazione di acquisire solo un voto, nel tentativo di aiutare i nostri giovani a comprendere i loro limiti e potenzialità nello studio. Si è sempre cercato di valorizzare le competenze e le potenzialità sviluppabili in un percorso di collaborazione tra docente, studenti e studentesse, pur considerando i differenti livelli di maturazione e le propensioni individuali, nonché i contesti di provenienza socio culturale di ognuno di loro.

Si è tentato di sconfiggere la bassa considerazione di sé in ambito scolastico (fallimento acquisito) di cui, più o meno, ognuno di loro è portatore, tentando di aumentare il livello di resilienza individuale e collettiva, veramente molto basso ad inizio anno. Alcune alunne, ognuna per ragioni differenti, mi hanno espresso il loro desiderio di abbandonare gli studi. Altri ed altre invece si sono convinti e convinte che se desideravano provare a proseguire gli studi, ciò era divenuto possibile: abbiamo ripreso a sognare un futuro possibile, insieme.

Tra dicembre e gennaio si è poi aggiunto ai nostri ragionamenti il mondo esterno che al fianco del Covid-19 ha invaso i nostri pensieri con i venti di guerra che hanno pervaso le nostre vite. Non abbiamo potuto fare a meno, essendo a ridosso dello studio della prima guerra mondiale, di legare passato e presente, spiegando come il presente abbia radici nel passato che stavamo studiando. Ciò lo abbiamo fatto costruendo osservazioni sugli sviluppi geo politici tramite cartine storiche dall'Europa prima della Prima guerra mondiale, al crollo dell'Urss sino ad oggi. Abbiamo utilizzato documentazioni tratte dal sito dell'ISPI e di LIMES, nonché

documentazioni reperite dagli stessi alunni ed alunne in internet e da atlanti storici. Si è sempre strutturata una forma di lezione mista, in cui talvolta gli alunni e le alunne presentavano gli argomenti disciplinari con il supporto del docente, ragionando sempre insieme nello stretto legame tra storia e letteratura, cercando di comprendere che la letteratura non è mai dissociata dalla realtà storica in cui si manifesta, ma anzi spesso ne anticipa gli eventi.

Purtroppo il Covid-19 dal 9 Aprile ha costretto il professor Melandri prima in isolamento, poi trasformatosi in malattia per disturbi da long Covid-19 che terminerà il 21 Maggio. Per motivi burocratici, che non sono di interesse in questa relazione, la Dirigenza ha potuto chiamare un supplente dal 5 maggio u.s; la classe ha avuto un periodo in cui ha visto alternarsi colleghi e colleghe in sostituzione. Il nostro percorso comune si è interrotto e riprenderà a fine Maggio.

Con la nomina del collega prof. Paolo Restuccia, in uno stretto rapporto quotidiano si sono condivisi percorsi di studio, contenuti disciplinari e tempistiche di recupero nonché di modalità di valutazione del lavoro svolto dalla classe, dovendo porre l'attenzione alla conclusione del percorso disciplinare per quanto previsto nei programmi.

Non si può non sottolineare come tale situazione, certamente non imputabile alla classe che l'ha subita, ne abbia penalizzato il percorso scolastico, sia nelle tempistiche che negli apprendimenti. Il cambio di docente ha modificato anche stile e approccio, per quanto si sia cercato di mantenere una linea di continuità didattica, seppur minima.

Va comunque sottolineato come nella maggior parte dei componenti la classe, sia rimasta immutata la disponibilità alla collaborazione ed un atteggiamento propositivo e positivo, cercando di sostenersi e aiutarsi vicendevolmente.

Per quanto concerne i risultati ad oggi:

- una parte di allievi dimostra di aver acquisito una discreta e in certi casi buona sicurezza nell'esposizione orale e nella produzione scritta;
- un'altra parte di allievi dimostra di aver acquisito una sufficiente o discreta capacità di comprensione ed esposizione delle varie tipologie testuali, grazie a un impegno costante
- alcuni alunni per difficoltà personali, o scarso impegno, hanno ancora una scarsa conoscenza dei contenuti e di conseguenza una maggiore difficoltà espositiva

Le capacità attentive, di concentrazione e di partecipazione attiva alle lezioni non sono equivalenti nel gruppo classe. Si è cercato di ovviare ad alcune difficoltà tramite l'utilizzo costante di LIM, libri multimediali, condivisioni di documenti e appunti, visione di documentazioni audio-video, con la finalità di agevolare lo studio di tutti, compresi gli alunni con numerose assenze.

In generale, taluni e talune vanno sollecitati ad essere più precisi ed attenti nell'elaborazione dei contenuti e delle conoscenze, ma, se guidati, riportano risultati soddisfacenti e dimostrano spirito critico e capacità di argomentare.

Per questo si è lavorato sull'analisi della relazione tra letteratura e storia, mantenendo sempre traccia nel percorso di studio su alcuni filoni di ragionamento: evoluzione economico sociale e tecnologica, cause superficiali e profonde degli avvenimenti storici, percezione ed espressione del periodo storico nella letteratura, con riferimento alle correnti letterarie ed agli autori nelle loro biografie, legate ad alcuni

testi che ne rappresentano meglio le tematiche e stili narrativi ed espressivi: la Letteratura, capace di analizzare, tramite l'uso connotato della parola, sia le dinamiche relazionali/sociali che individuali/introspettive.

Le lezioni disciplinari sono state anche il luogo ove gli alunni e le alunne potevano esporre propri dubbi e perplessità, stati d'animo ed emotività, sempre con la finalità di comprendere insieme l'importanza di dotarsi di strumenti culturali sempre più raffinati, per poter leggere se stessi nel mondo e l'influenza che il mondo ha sui singoli individui. La scuola come palestra per la vita, di condivisione oltre che palestra di dialogo ed ascolto.

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

OBIETTIVI DISCIPLINARI

Abilità: Lingua

- Identificare momenti e fasi evolutive della lingua italiana con particolare riferimento al Novecento ed alla contestualizzazione storica.
- Individuare aspetti linguistici, stilistici e culturali come rappresentazione dell'evoluzione storico sociale.
- Produrre relazioni, sintesi, schemi, mappe concettuali, presentazioni PowerPoint commenti ed altri testi di ambito professionale con linguaggio specifico.
- Utilizzare termini tecnici e scientifici anche in lingue diverse dall'italiano

Letteratura

- Cogliere, in prospettiva interculturale, gli elementi di identità e di diversità tra la cultura italiana e le culture di altri Paesi.
- Saper inserire sempre la letteratura e le sue correnti nella storia del tempo.
- Collegare i testi letterari con altri ambiti disciplinari.
- Interpretare testi letterari con opportuni metodi e strumenti d'analisi al fine di formulare un motivato giudizio critico.

Competenze:

Lingua

- Interagire con interlocutori esperti del settore di riferimento anche per negoziare in contesti professionali.
- Saper argomentare su temi di varia natura ed origine con competenza e chiarezza.

Letteratura

- Contestualizzare l'evoluzione della civiltà artistica e letteraria in rapporto ai principali processi sociali, culturali, politici e scientifici di riferimento.
- Identificare e analizzare temi, argomenti e idee sviluppate dai principali autori della letteratura italiana e di altre letterature.

METODI

- Lezione frontale e dialogata
- Discussione guidata
- Uso di mappe cognitive e concettuali

- Attività di recupero in itinere
- Tutoring
- Lezioni tenute dagli stessi alunni ed alunne con il supporto del docente

MEZZI

- Libri di testo, dizionari, appunti, dispense
- Filmati
- Sussidi multimediali
- LIM
- Giornali
- Schemi e mappe concettuali
- Atlante storico: mappe geo politiche

VERIFICHE

Le verifiche scritte e orali sono state svolte non soltanto a fine modulo (ipotesi questa quasi sempre improponibile didatticamente vista la vastità di molti moduli e la necessità di testare abbastanza spesso le competenze per portare all'occorrenza correttivi e/o intervenire con i recuperi), ma anche durante lo svolgimento degli stessi e quindi relativamente a un certo numero di sotto moduli. Spesso gli elaborati scritti erano frutto di lavori individuali su parti degli argomenti studiati durante le lezioni.

In tutte le verifiche la tipologia dei quesiti è stata molto diversificata e adeguata alle varie abilità che con essi si intendono verificare. Le tipologie delle prove risultano essere state le seguenti:

- temi e scrittura personale
- analisi di un testo
- relazioni, schemi e mappe concettuali
- articoli di giornale
- testi argomentativi
- interrogazioni orali
- presentazioni PowerPoint

Le verifiche scritte contenevano, accanto a quesiti strutturati o semi-strutturati, anche quesiti più ampi ed articolati, mentre le verifiche scritte valide anche per l'orale prevedevano per lo più percorsi strutturati, che attivano maggiormente le capacità degli studenti di riconoscere analogie, di costruire collegamenti, di condurre parallelismi, di operare, insomma, più sul piano intuitivo-comunicativo che su quello teorico-produttivo e nozionistico.

La programmazione prevista è stata svolta nel complesso in modo abbastanza completo e nelle linee generali, viste le difficoltà della classe.

I documenti presentati sono stati evidenziati nel programma svolto

Le interrogazioni si sono sempre svolte con lo scopo di migliorare le competenze degli alunni e delle alunne. La richiesta fatta era quella di portare tematiche disciplinari in cui venivano da loro rilevate le maggiori difficoltà nel produrre percorsi logico deduttivi sia disciplinari che interdisciplinari.

3. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI SINGOLI DOCENTI

MATERIA 2 STORIA

Relazione materia Lingua e Letteratura italiana, Storia. a.s. 2021-2022
classe 5E

Prof. Stefano Melandri.

La Dirigente della scuola mi ha assegnato la titolarità di questa classe all’inizio di quest’anno scolastico. Ho notato immediatamente la grande diversità di approcci allo studio tra i singoli alunni ed alunne. È una classe che ha evidentemente pagato il prezzo di questi due anni di didattica segnata dal lockdown prima, dalla DAD e dalla DDi successivamente. In questo anno scolastico la classe, dopo due anni, è tornata in presenza con continuità per la prima volta.

Tutto ciò ha comportato all’inizio dell’anno la necessità sia di instaurare un rapporto di stima e fiducia reciproci sia di trovare modalità e forme didattiche che andassero incontro ai differenti stili di apprendimento ed al bisogno di comprendere quali strategie porre in essere, per tentare di garantire il diritto di ognuno ed ognuna a veder poste in essere didattiche che si conformino alla garanzia del rispetto dei percorsi di personalizzazione ed individualizzazione, oltre che il recupero e la strutturazione di un metodo di studio sufficientemente efficace, anche *nel rispetto dei moderni concetti di **inclusione scolastica***.

Nonostante la frequenza in aula, l’anno è stato tempestato da assenze determinate da isolamenti individuali, che hanno rallentato e frammentato il percorso didattico e conseguentemente gli apprendimenti, avendo sempre l’obbiettivo di cercare di mantenere la classe nel suo complesso nel percorso relazionale e disciplinare avviato, senza lasciare nessuno indietro, garantendo il diritto allo studio di ognuno ed ognuna. Si è cercato di contemperare le necessità dei più fragili con il diritto dei migliori a continuare nel loro percorso di rafforzamento e crescita personale, sempre in una logica di gruppo e di disponibilità reciproca.

Il gruppo classe è composto da 18 alunni ed alunne: 12 donne, 6 uomini. Due alunne hanno certificazione ex legge 170, due hanno certificazione ex legge 104.

Un alunno non ha mai frequentato, nonostante sin dallo scorso anno si sia cercato, senza successo, con costanti contatti con la famiglia, di riportarlo alla frequenza scolastica.

La classe si è sin dall’inizio mostrata abbastanza disomogenea sia dal punto di vista relazionale che dell’approccio allo studio. È una classe multiproblematica a prescindere dalle certificazioni di cui sopra. Vi sono aree di sofferenza personale che spesso hanno influenzato i singoli percorsi scolastici. In un caso vi è una

certificazione clinica, in altre situazioni si hanno solo segnalazioni e richieste di aiuto ai docenti, a carattere individuale.

La fatica nell’approcciarsi allo studio di alcuni ha sortito reazioni le più disparate: dallo straniamento iniziale per una metodologia didattica assolutamente differente da quelle a loro più conosciute, al passare dall’inerzia iniziale al tentativo di mettersi in gioco, ognuno con i propri strumenti cognitivi e culturali.

Fondamentale è stato per il docente accreditarsi alla classe come figura di riferimento autorevole e credibile, non come puro e semplice trasmettitore di contenuti e valutatore delle nozioni esposte. Ci si è concentrati in modo particolare sull’utilizzo delle discipline come luogo della conoscenza di sé e delle proprie modalità di apprendimento, centrando l’attenzione maggiormente sui **processi metacognitivi**, piuttosto che sulla memorizzazione passiva di nozioni, proprio in prospettiva dell’esame di maturità, ove viene richiesta una capacità di esposizione di un pensiero multidisciplinare il più possibile interrelato.

Ad inizio anno gli alunni e le alunne hanno prodotto presentazioni PowerPoint su temi di carattere generale, legate anche alle singole esperienze personali, che possono essere visionate in un mini blog che la classe ha prodotto.

Vista la presenza di alcune certificazioni, le didattiche poste in essere hanno seguito modalità che estendessero alla classe gli strumenti che avrebbero dovuto essere precipuamente destinati solo ad alcuni ed alcune: realizzazione e utilizzo di mappe concettuali, schematizzazioni, presentazioni, forme di appunti, ecc ... sono state pratiche diffuse e regolarmente utilizzate nelle interrogazioni e nelle loro presentazioni. Si è lavorato utilizzando attività interne di tutoring, di collaborazione e scambio di materiali autoprodotti, analisi critica delle differenze di lavoro tra compagni e compagne, costruzione di percorsi logici che sfruttassero le nozioni per sviluppare ragionamenti interdisciplinari. Abbiamo dunque incentrato l’attenzione sul metodo di studio più che sulla mera acquisizione di nozioni pure. Le lezioni hanno mirato a cercare di far sperimentare alla classe una forma di pensiero articolato, che renda utili i contenuti disciplinari e non metta al centro in quanto tali i saperi in sé. Gli obiettivi proposti cercavano di **andare incontro ai differenti stili di apprendimento** degli alunni e delle alunne della classe: da quelli più propensi alla memorizzazione pura a coloro che sono riusciti a sviluppare un pensiero più articolato, complesso e maturo. Le interrogazioni orali miravano a sperimentarsi nelle aree culturali più deficitarie portate dagli alunni e delle alunne, cercando di rifuggire dalla tentazione di acquisire solo un voto, nel tentativo di aiutare i nostri giovani a comprendere i loro limiti e potenzialità nello studio. Si è sempre cercato di valorizzare le competenze e le potenzialità sviluppabili in un percorso di collaborazione tra docente, studenti e studentesse, pur considerando i differenti livelli di maturazione e le propensioni individuali, nonché i contesti di provenienza socio culturale di ognuno di loro.

Si è tentato di sconfiggere la bassa considerazione di sé in ambito scolastico

(fallimento acquisito) di cui, più o meno, ognuno di loro è portatore, tentando di aumentare il livello di resilienza individuale e collettiva, veramente molto basso ad inizio anno. Alcune alunne, ognuna per ragioni differenti, mi hanno espresso il loro desiderio di abbandonare gli studi. Altri ed altre invece si sono convinti e convinte che se desideravano provare a proseguire gli studi, ciò era divenuto possibile: abbiamo ripreso a sognare un futuro possibile, insieme.

Tra dicembre e gennaio si è poi aggiunto ai nostri ragionamenti il mondo esterno che al fianco del Covid-19 ha invaso i nostri pensieri con i venti di guerra che hanno pervaso le nostre vite. Non abbiamo potuto fare a meno, essendo a ridosso dello studio della prima guerra mondiale, di legare passato e presente, spiegando come il presente abbia radici nel passato che stavamo studiando. Ciò lo abbiamo fatto costruendo osservazioni sugli sviluppi geo politici tramite cartine storiche dall'Europa prima della Prima guerra mondiale, al crollo dell'Urss sino ad oggi. Abbiamo utilizzato documentazioni tratte dal sito dell'ISPI e di LIMES, nonché documentazioni reperite dagli stessi alunni ed alunne in internet e da atlanti storici. Si è sempre strutturata una forma di lezione mista, in cui talvolta gli alunni e le alunne presentavano gli argomenti disciplinari con il supporto del docente, ragionando sempre insieme nello stretto legame tra storia e letteratura, cercando di comprendere che la letteratura non è mai dissociata dalla realtà storica in cui si manifesta, ma anzi spesso ne anticipa gli eventi.

Purtroppo il Covid-19 dal 9 Aprile ha costretto il professor Melandri prima in isolamento, poi trasformatosi in malattia per disturbi da long Covid-19 che terminerà il 21 Maggio. Per motivi burocratici, che non sono di interesse in questa relazione, la Dirigenza ha potuto chiamare un supplente dal 5 maggio u.s; la classe ha avuto un periodo in cui ha visto alternarsi colleghi e colleghe in sostituzione. Il nostro percorso comune si è interrotto e riprenderà a fine Maggio.

Con la nomina del collega prof. Paolo Restuccia, in uno stretto rapporto quotidiano si sono condivisi percorsi di studio, contenuti disciplinari e tempistiche di recupero nonché di modalità di valutazione del lavoro svolto dalla classe, dovendo porre l'attenzione alla conclusione del percorso disciplinare per quanto previsto nei programmi.

Non si può non sottolineare come tale situazione, certamente non imputabile alla classe che l'ha subita, ne abbia penalizzato il percorso scolastico, sia nelle tempistiche che negli apprendimenti. Il cambio di docente ha modificato anche stile e approccio, per quanto si sia cercato di mantenere una linea di continuità didattica, seppur minima.

Va comunque sottolineato come nella maggior parte dei componenti la classe, sia rimasta immutata la disponibilità alla collaborazione ed un atteggiamento propositivo e positivo, cercando di sostenersi e aiutarsi vicendevolmente.

Per quanto concerne i risultati ad oggi:

- una parte di allievi dimostra di aver acquisito una discreta e in certi casi

buona sicurezza nell’esposizione orale e nella produzione scritta;

- un'altra parte di allievi dimostra di aver acquisito una sufficiente o discreta capacità di comprensione ed esposizione delle varie tipologie testuali, grazie a un impegno costante
- alcuni alunni per difficoltà personali, o scarso impegno, hanno ancora una scarsa conoscenza dei contenuti e di conseguenza una maggiore difficoltà espositiva

Le capacità attentive, di concentrazione e di partecipazione attiva alle lezioni non sono equivalenti nel gruppo classe. Si è cercato di ovviare ad alcune difficoltà tramite l'utilizzo costante di LIM, libri multimediali, condivisioni di documenti e appunti, visione di documentazioni audio-video, con la finalità di agevolare lo studio di tutti, compresi gli alunni con numerose assenze.

In generale, taluni e talune vanno sollecitati ad essere più precisi ed attenti nell’elaborazione dei contenuti e delle conoscenze, ma, se guidati, riportano risultati soddisfacenti e dimostrano spirito critico e capacità di argomentare.

Per questo si è lavorato sull'analisi della relazione tra letteratura e storia, mantenendo sempre traccia nel percorso di studio su alcuni filoni di ragionamento: evoluzione economico sociale e tecnologica, cause superficiali e profonde degli avvenimenti storici, percezione ed espressione del periodo storico nella letteratura, con riferimento alle correnti letterarie ed agli autori nelle loro biografie, legate ad alcuni testi che ne rappresentano meglio le tematiche e stili narrativi ed espressivi: la Letteratura, capace di analizzare, tramite l’uso connotato della parola, sia le dinamiche relazionali/sociali che individuali/introspettive.

Le lezioni disciplinari sono state anche il luogo ove gli alunni e le alunne potevano esporre propri dubbi e perplessità, stati d’animo ed emotività, sempre con la finalità di comprendere insieme l’importanza di dotarsi di strumenti culturali sempre più raffinati, per poter leggere se stessi nel mondo e l’influenza che il mondo ha sui singoli individui. La scuola come palestra per la vita, di condivisione oltre che palestra di dialogo ed ascolto.

STORIA

Prof. Stefano Melandri.

Per quanto riguarda l’andamento educativo-didattico della classe e le modalità metodologiche e di valutazione si rimanda a LINGUA E LETTERATURA ITALIANA. Si precisa che, per quanto riguarda la disciplina di Storia, la classe si è mostrata interessata in modo particolare agli argomenti che li hanno coinvolti in modo più diretto, attraverso esperienze dirette o se presentati con l’ausilio di immagini e

filmati (documentari; discussioni in classe, presentazioni fatte da compagni e compagne)

Esperienze con esperti esterni:

- I walk the line, (le rotte dei migranti dall'est),
- Istoreco (storia del fascismo e dell'antifascismo, l'Europa di Ventotene),
- visita alla Sinagoga cittadina,
- visita al teatro Municipale Romolo Valli,
- gita alla città di Ferrara.

Nello specifico della disciplina, proprio per valorizzare il desiderio di conoscere in modo esperienziale, si è privilegiato un approccio alla storia come concatenazione di eventi e di nessi causali per macro-argomenti, focalizzando l'attenzione, soprattutto in questo anno scolastico, sulle conseguenze per la nostra epoca attuale.

Particolare attenzione si è tentato di porre al centro del nostro riflettere i concetti di cause superficiali e cause profonde, come strumenti di comprensione delle radici degli eventi storici per non essere mai vittime della propaganda. La conoscenza e la memoria non come ideologia ma come ricerca.

Stante l'indirizzo economico frequentato dagli alunni, si è utilizzato un approccio economico- sociale agli argomenti. Nello sviluppo degli eventi storici si è sempre mantenuta una forte relazione tra presente e passato, analizzando il passato come luogo di analisi e comprensione della costruzione del nostro, purtroppo, drammatico presente.

OBIETTIVI DISCIPLINARI

Competenze mirate

- Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento, nonché allo sviluppo letterario.
- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.

Abilità/capacità:

- Ricostruire processi di trasformazione individuando elementi di persistenza e discontinuità.
- Riconoscere la verità e lo sviluppo storico dei sistemi economici e politici e individuarne i nessi con i contesti internazionali e gli intrecci.
- Analizzare contesti e lo sviluppo storico dei sistemi economici e politici e individuarne i nessi con i contesti internazionali e gli intrecci tra i vari eventi storici.
- Individuare l'evoluzione sociale, culturale ed ambientale del territorio con

“Filippo Re” –Reggio Emilia–

riferimenti ai contesti nazionali e internazionali.

- Interpretare gli aspetti della storia locale in relazione alla storia genere.
- Utilizzare il lessico di base delle scienze storico-sociali.

Per le discipline si fa riferimento alla programmazione allegata al documento del 15 maggio 2022

3. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI SINGOLI DOCENTI

MATERIA 3 DIRITTO ED ECONOMIA

Prof. Bordonaro Carmela

A conclusione dell'anno scolastico la classe 5E ha evidenziato nella sua interezza un profitto più che discreto, attraverso una partecipazione attiva anche se non sempre tutti, si sono impegnati in eguale misura. La classe si presenta composta da 17 alunni, di cui due alunni con PEI, due alunni DSA. Gli obiettivi relativi ai contenuti disciplinari sono stati pienamente raggiunti per la quasi totalità degli alunni. L'attività didattica, dopo un avvio regolare, ha subito rallentamenti rispetto ai tempi stabiliti sia a causa delle assenze fatte registrare da alcuni alunni sia a causa del covid, durante l'anno per gli alunni positivi le lezioni si sono svolte con la DDI. Inoltre per 2 settimane l'intera classe è stata in DAD. Tale situazione ha determinato oggettive difficoltà rispetto ai tempi di svolgimento dei moduli disciplinari programmati, comportando una rimodulazione della programmazione iniziale. Con la DDI la partecipazione degli alunni è stata quasi totale, soltanto alcuni alunni non hanno avuto una frequenza assidua sia per quanto riguarda le video lezioni sia per la consegna dei compiti assegnati e delle interrogazioni fatte, tuttavia alla fine dell'anno c'è stato un recupero delle attività. Durante l'anno scolastico non sono mancate occasioni di incontri con le famiglie di quegli alunni che lamentavano carenze, difficoltà sul piano del rendimento didattico o di natura personale. Nella sua articolazione interna la classe si colloca su un buon livello, si evidenzia la presenza di diverse individualità che si sono distinte per motivazioni e stimoli culturali, sia per quanto attiene la conoscenza dei contenuti didattici, sia per quanto riguarda le capacità linguistiche. Durante l'anno scolastico, l'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione civica ha inteso sviluppare, competenze trasversali, che hanno portato gli alunni alla consapevolezza dei propri diritti e doveri, in una dimensione statale ed europea. E' stato affrontato tra gli obiettivi dell'Agenda 2030, il tema della cittadinanza globale.

Metodi d'insegnamento

I metodi d'insegnamento utilizzati nel trimestre sono stati: lezioni frontali, DDI, DAD, discussioni collettive, mappe concettuali, power point.

Durante il pentamestre: lezioni in DDI, uso di power point sugli argomenti da affrontare, uso del libro di testo.

Gli strumenti di verifica sono stati: interrogazioni orali e verifiche scritte.

Mezzi, strumenti di lavoro (materiale audiovisivo, multimediale)

Lim, libro di testo, power point, fotocopie, materiali caricati in didattica come sussidio allo studio.

All'inizio del pentamestre sono state effettuate anche le prove di recupero delle insufficienze del primo trimestre, precedute da una breve pausa didattica.

3. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI SINGOLI DOCENTI

MATERIA 4 INGLESE

Prof. Cassano Davide

La classe è composta da 18 studenti, con la presenza di 2 alunni con DSA e di due alunni DA.

La maggior parte della classe ha una buona/ottima padronanza della lingua inglese nelle varie competenze (Speaking, Writing, Reading, Listening), con maggiore facilità e rapidità di apprendimento degli argomenti. Qualcuno ha oggettive difficoltà personali che hanno limitato i progressi nonostante un discreto impegno, altri ancora non hanno raggiunto grandi risultati perché non si sono esercitati con continuità.

Il gruppo classe ha nel complesso lavorato con grande impegno.

Gli alunni sono sempre stati corretti nella comunicazione e nel dialogo con il docente sia nei brevi e singolari momenti di dad che in presenza; è una classe in cui si lavora molto volentieri e con grande collaborazione e partecipazione.

La classe è molto propositiva per quanto riguarda la lingua inglese, sempre reattiva a interagire e a confrontarsi sulle varie tematiche svolte durante l'anno scolastico.

Purtroppo neppure quest'anno abbiamo potuto ricorrere ai giovani universitari americani che tradizionalmente svolgevano interventi madrelingua nelle nostre classi, esperienza che è sempre stata utile per stimolare i nostri alunni ad approfondire la lingua inglese e a riconoscere le opportunità che essa offre, oltre che ad aspirare ad esperienze all'estero. Sono un po' timorosi. Alcuni alunni hanno espresso grande volontà, interesse e motivazione a partecipare ai progetti Erasmus proposti dalla scuola.

Gli obiettivi sono da considerarsi complessivamente sufficienti per alcuni, buoni/ottimi per la restante parte della classe.

La maggior parte degli studenti è educata e disponibile al dialogo educativo, tra di loro vanno abbastanza d'accordo e collaborano.

Molti studenti sono in grado di affrontare lo studio di testi approfonditi in lingua inglese.

La classe ha un metodo di studio abbastanza autonomo, tranne alcuni studenti che necessitano di essere orientati.

La maggior parte di loro è tuttavia in grado di gestire la comunicazione commerciale scritta; per quanto riguarda l'orale vi sono più difficoltà solo per alcuni alunni.

Conoscenze: Mediamente buona la conoscenza dei contenuti e delle modalità comunicative commerciali e formali di base.

Competenze: Gran parte degli alunni sa organizzare un discorso adeguato all'argomento in lingua inglese corretta. Solo alcuni hanno ancora delle difficoltà.

Capacità: L'uso della lingua è buono/appropriato e appare buono la capacità di orientamento e di collegamento interdisciplinare.

All'interno della classe, si precisa, la maggior parte degli alunni ha sempre manifestato puntualità, responsabilità e interesse, e che per questo ha meritato gratificazione.

OBIETTIVI DISCIPLINARI

Obiettivi conseguiti

Ritengo che gran parte degli alunni abbia acquisito una buona dimestichezza con la lingua inglese; alcuni hanno potenziato le loro capacità comunicative, altri hanno imparato ad affrontare le loro paure e a provare a cimentarsi con questa lingua essenziale per il loro futuro professionale, pur incontrando ancora difficoltà.

Ho cercato di far comprendere loro che qualcuno può fare più fatica di altri, ma la lingua inglese, in qualche modo, è accessibile a tutti, e cogliendo le tante opportunità oggi esistenti (video, audio, film, internet, corsi online, scambi, esperienze all'estero ...) si può certamente imparare.

Nonostante l'emergenza in atto siamo riusciti a portare avanti il programma senza troppa ansia.

In sintesi:

Hanno arricchito le loro conoscenze lessicali e contenutistiche in ambito economico - commerciale raggiungendo un livello perlomeno sufficiente.

Hanno migliorato la capacità di comunicare in inglese (produzione scritta e orale, comprensione scritta e orale), producendo testi, lettere commerciali e simulando dialoghi.

Hanno ascoltato e compreso audio in lingua.

METODI:

- Lezione frontale a distanza o in presenza
- Discussione guidata
- Uso di mappe cognitive e concettuali
- Visione video, film
- Ascolto audio

STRUMENTI:

- Libri di testo, dizionari, appunti, dispense
- Sussidi multimediali - siti
- Lim
- Film
- Ascolti

VERIFICHE

Le verifiche scritte sono state produzioni o comprensioni, volte a valutare il livello di padronanza della lingua e di autonomia nell'uso personalizzato, soprattutto nella modalità DDI.

3. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI SINGOLI DOCENTI

MATERIA 5 2^ LINGUA STRANIERA (francese)

Prof.ssa Adriana Severino

La classe è composta da 18 alunni. Nella classe sono presenti due alunne con segnalazione DSA (legge 170/2010). Il consiglio di classe ha compilato per entrambe le alunne i PDP nei quali sono presenti le misure dispensative e gli strumenti compensativi che riguardano la lingua francese. Due alunni con certificazione secondo la legge 104/1992 seguono la programmazione in base al PEI compilato e redatto dal Glho, nei quali sono presenti le misure dispensative e gli strumenti compensativi che riguardano la lingua francese. Dal punto di vista disciplinare non si registrano comportamenti scorretti, nel complesso, però il gruppo classe appare poco interessato e partecipativo, talvolta la maggior parte degli alunni non è costante nello studio. Dal punto di vista didattico i discenti possono essere suddivisi in tre fasce di livello, la fascia alta con valutazioni più che soddisfacenti, la fascia media con valutazioni buone e la fascia medio bassa con valutazioni sufficienti.

Obiettivi disciplinari

I risultati di apprendimento in esito al percorso quinquennale costituiscono il riferimento delle attività didattiche della disciplina nel triennio. La disciplina, nell'ambito della programmazione del Consiglio di classe, concorrerà in particolare al raggiungimento dei seguenti risultati di apprendimento, relativi all'indirizzo, espressi in termini di competenza:

- padroneggiare la lingua francese per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B1 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali

Quinto anno

Conoscenze

- Aspetti socio-linguistici e paralinguistici della comunicazione, in relazione ai contesti di studio e di lavoro tipici del settore dei servizi commerciali.
- Strategie di esposizione orale e d'interazione in contesti di studio e di lavoro, anche formali.
- Strutture morfosintattiche adeguate alle tipologie testuali e ai contesti d'uso, in

particolare professionali.

- Strategie di comprensione di testi relativamente complessi riguardanti argomenti socio-culturali, riferiti in particolare al settore di indirizzo.
- Modalità di produzione di testi comunicativi relativamente complessi, scritti e/o orali, continui e non continui, anche con l’ausilio di strumenti multimediali e per la fruizione in rete.
- Lessico e fraseologia convenzionale per affrontare situazioni sociali e di lavoro; varietà di registro e di contesto.
- Aspetti socio-culturali della lingua e dei Paesi in cui è parlata, con particolare riferimento all’ organizzazione del sistema dei servizi commerciali.
- Modalità e problemi basilari della traduzione di testi tecnici.

Abilità

- **Esprimere** e **argomentare** le proprie opinioni con relativa spontaneità nell’interazione anche con madrelingua su argomenti generali, di studio o di lavoro.
- **Utilizzare** strategie nell’ interazione e nell’esposizione orale in relazione agli elementi di contesto.
- **Comprendere** testi orali in lingua standard, anche estesi, riguardanti argomenti noti d’attualità, di studio e lavoro, cogliendone le idee principali ed elementi di dettaglio.
- **Comprendere** globalmente, utilizzando appropriate strategie, messaggi radio-televisivi e brevi filmati divulgativi tecnicoscientifici di settore.
- **Comprendere** idee principali, dettagli e punto di vista in testi scritti relativamente complessi riguardanti argomenti di attualità, di studio e di lavoro.
- **Utilizzare** le principali tipologie testuali, anche tecnico professionali, rispettando le costanti che le caratterizzano.
- **Riconoscere** la dimensione culturale e interculturale della lingua.
- **Produrre** testi scritti e orali coerenti e coesi, anche tecnico professionali, riguardanti esperienze, situazioni e processi relativi al settore dei servizi commerciali.
- **Utilizzare** il lessico del settore dei servizi commerciali, compresa la nomenclatura internazionale codificata.
- **Trasporre** in lingua italiana brevi testi scritti nella lingua comunitaria relativi all’ambito di studio e di lavoro e viceversa.
- **Riconoscere** la dimensione culturale della lingua ai fini della mediazione linguistica e della comunicazione interculturale.

Competenze

- Analizzare e interpretare testi scritti di vario tipo
- Produrre testi di vario tipo

- Utilizzare le lingue straniere per interagire in diversi contesti per comprendere aspetti significativi della civiltà di altri paesi e di settori di indirizzo.

Obiettivi minimi

Conoscenze

- Aspetti socio-linguistici e paralinguistici della comunicazione, in relazione ai contesti di studio e di lavoro tipici del settore dei servizi commerciali.
- Strategie di esposizione orale e d'interazione in contesti di studio e di lavoro, anche formali.
- Strutture morfosintattiche adeguate alle tipologie testuali e ai contesti d'uso, in particolare professionali.
- Modalità di produzione di testi comunicativi relativamente complessi, scritti e/o orali, continui e non continui, anche con l'ausilio di strumenti multimediali e per la fruizione in rete.
- Lessico e fraseologia convenzionale per affrontare situazioni sociali e di lavoro; varietà di registro e di contesto.
- Aspetti socio-culturali della lingua e dei Paesi in cui è parlata, con particolare riferimento all'organizzazione del sistema dei servizi commerciali.

Abilità

- **Utilizzare** strategie nell'interazione e nell'esposizione orale in relazione agli elementi di contesto.
- **Comprendere** testi orali in lingua standard, anche estesi, riguardanti argomenti noti d'attualità, di studio e lavoro, cogliendone le idee principali ed elementi di dettaglio.
- **Comprendere** idee principali, dettagli e punto di vista in testi scritti relativamente complessi riguardanti argomenti di attualità, di studio e di lavoro.
- **Riconoscere** la dimensione culturale e interculturale della lingua.
- **Produrre** testi scritti e orali coerenti e coesi, anche tecnico professionali, riguardanti esperienze, situazioni e processi relativi al settore dei servizi commerciali.
- **Utilizzare** il lessico del settore dei servizi commerciali, compresa la nomenclatura internazionale codificata.
- **Trasporre** in lingua italiana brevi testi scritti nella lingua comunitaria relativi all'ambito di studio e di lavoro e viceversa.

Competenze

- Analizzare e interpretare globalmente testi scritti di vario tipo
- Produrre in modo semplice e chiaro brevi testi di vario tipo
- Utilizzare le lingue straniere per interagire in modo semplice in diversi

contesti sia di civiltà che d'indirizzo

MODALITÀ DI VERIFICA DI FINE MODULO

- Test a risposta chiusa o aperta
- Esercizi di grammatica
- Ascolto e comprensione orale
- Comprensione di testi
- Interrogazioni
- Esercizi di recupero sia in classe che a casa
- Schede ed esercizi guidati

METODOLOGIE/MODALITÀ DIDATTICHE

Si darà molta importanza alla centralità dell'alunno nel processo di apprendimento/insegnamento mentre l'insegnante cercherà di mantenere il suo ruolo di guida e suggeritore utilizzando prevalentemente la lingua francese nell'interazione didattica. Sarà proposta altresì, nell'ambito della riflessione in L2, un'analisi contrastiva con le strutture della lingua madre.

Si tenderà a consolidare negli allievi la consapevolezza dell'importanza di un uso appropriato della pronuncia, del ritmo e dell'intonazione; si continuerà altresì la pratica dell'autocorrezione dell'autovalutazione .

Per quanto riguarda la lettura l'obiettivo principale sarà il potenziamento soprattutto della rapidità, così importante nelle situazioni di lavoro, applicando altresì le tecniche di lettura estensiva ed intensiva.

In particolare verranno proposte le seguenti attività:

- lezione frontale
- lavori di gruppo
- esercizi guidati
- correzione in classe dei compiti assegnati

3. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI SINGOLI DOCENTI

MATERIA 6 INFORMATICA E LABORATORIO

Prof. Palumbo Debora

◆La classe

La classe è abbastanza omogenea al suo interno, sia per tipo di comportamento che per livello di preparazione e di impegno. Il mio ruolo come compresenza nella materia di Economia ha effettuato un'azione di supporto con il collega, al fine di raggiungere un livello di preparazione adeguato della classe. All'inizio dell'anno è stato svolto un lavoro piuttosto consistente per sistemare e consolidare i prerequisiti di base, piuttosto carenti forse a causa dei lunghi periodi passati in DAD nel corso dei due anni precedenti e sia per aver cambiato molte volte l'insegnante di riferimento, arrecando ritardi nella programmazione didattica. Le competenze raggiunte non sono state raggiunte da tutti gli studenti in modo uniforme. Un gruppo di alunni lavora con un certo impegno, anche se finalizzato soprattutto alla preparazione delle verifiche. In generale gli alunni, mostrano un discreto interesse, nel lavoro di cui si chiede di presentare in laboratorio.

La programmazione, che si è cercata di svolgere nel modo più chiaro e stimolante possibile, non è stata svolta in modo completo. Le due ore di laboratorio settimanali di lezione sono state inoltre periodicamente impiegate per riprendere argomenti già affrontati, per recuperare le situazioni di difficoltà e/o per potenziare i livelli di eccellenza.

◆Metodi e modalità di lavoro

Le lezioni di laboratorio si sono basate sia sulla esposizione di contenuti teorici e sia pratici degli argomenti svolti in TPSC. Sono state riscontrate difficoltà nell'esposizione di elaborati informatici, prediligendo a volte più la forma teorica, ma negli ultimi tempi si è cercato di recuperare, anche il livello pratico. Nel complesso si sono raggiunti buoni risultati. Le verifiche scritte sono sempre state precedute da un congruo numero di esercizi; questi hanno permesso all'insegnante e all'allievo di capire gli errori commessi, o semplicemente di constatare una mancanza di attenzione e di impegno, e di intervenire individualmente per colmare le lacune riscontrate.

◆Mezzi e strumenti

Sono stati utilizzati i programmi di Excel, Fogli Moduli e Presentazione di Google.

3. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI SINGOLI DOCENTI

MATERIA 7 MATEMATICA

Prof. Stucci Giuseppe

La classe

La classe è composta da 18 studenti di cui due certificati per obiettivi minimi, uno certificato con programmazione differenziata (che non ha mai frequentato) e due con DSA. Uno studente, come detto poc'anzi, non ha mai frequentato.

La classe si è mostrata fin da subito disciplinata ed il comportamento corretto.

Unica nota da segnalare riguarda i ritardi e le assenze, a volte strategiche, relativamente ad alcuni studenti. Per alcuni si può rilevare un elevato numero di assenze.

La classe è molto eterogenea con alcuni studenti (in particolare quelli provenienti dalla formazione professionale) che non possiedono tutti i prerequisiti per poter seguire in modo proficuo la materia, altri molto responsabili e costanti nello studio che hanno seguito proficuamente gli argomenti di quinta sviluppando buone competenze di disciplina.

Mediamente la classe è abbastanza positiva anche se l'atteggiamento è per un certo gruppo di studenti passivo e va costantemente sollecitato.

Complessivamente il lavoro svolto nella materia è stato completo rispetto alla programmazione iniziale, abbiamo affrontato gli argomenti classici di matematica della quinta classe (elementi di analisi, studio di funzione) e li abbiamo applicati a situazioni concrete con la risoluzione dei problemi di massimo e minimo soprattutto in ambito economico.

Il rapporto docente/alunni è stato buono anche se, come si diceva poc'anzi, l'attenzione e la partecipazione andavano a volte sollecitate. Nel complesso si è lavorato in un'atmosfera positiva.

Obiettivi conseguiti

Si possono ritenere raggiunti da quasi tutti gli alunni in modo sufficiente, discreto, buono o ottimo gli obiettivi che seguono, per alcuni studenti il raggiungimento è solo parziale.

Gli obiettivi sono i seguenti:

- Riconoscere i vari tipi di funzioni
- Calcolare il dominio di una funzione
- Calcolare gli intervalli di positività e negatività
- Calcolare i limiti, anche in forma indeterminata, di funzioni razionali intere e fratte
- Determinare gli asintoti di una funzione
- Conoscere il concetto di derivata ed applicarlo nella valutazione del grafico di una funzione al fine di ricavarne informazioni, in particolare della crescita/decrecenza, punti di minimo e massimo relativo

- Ricavare dall’espressione analitica di una funzione, attraverso lo studio della stessa, le principali informazioni utili a tracciarne il grafico
- Esaminare il grafico di una funzione e ricavarne informazioni
- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- Utilizzare le strategie del pensiero razionale per affrontare situazioni problematiche elaborando opportune soluzioni. In particolare studio e risoluzione di problemi di massimo e minimo soprattutto in ambito economico.

A livello di dipartimento di disciplina era stato deciso di non affrontare la parte relativa alla continuità delle funzioni, ed all’approfondimento sulle derivate. In realtà siamo riusciti a trattare l’approfondimento sulle derivate e non abbiamo trattato la parte relativa alla continuità.

Nell’ultimo mese di scuola, per dare agli studenti che vorranno continuare gli studi più elementi possibili di matematica, verranno affrontate le funzioni logaritmiche ed esponenziali (che non erano state trattate in quarta causa situazione pandemica).

Metodi di insegnamento

Le metodologie didattiche adottate hanno implicato un modesto grado di concettualizzazione e di formalizzazione dei contenuti, limitando la materia ai suoi aspetti più pratici ed essenziali.

La spiegazione dei vari argomenti è avvenuta attraverso lezioni frontali e lo svolgimento di numerosi esempi ed esercizi caratteristici. Dopo ogni spiegazione si è effettuata la verifica immediata di quanto appreso mediante domande o svolgimento di esercizi al fine di individuare insieme agli allievi le difficoltà incontrate. Su richiesta degli alunni si sono riesaminati costantemente gli esercizi assegnati a casa per sviluppare il più possibile capacità di confronto e di sintesi. Da rilevare che ad inizio anno si è reso necessario rivedere i concetti algebrici che costituiscono prerequisito fondamentale per affrontare lo studio di funzione quali equazioni e disequazioni. Quello che inizialmente doveva essere un semplice ripasso è divenuto una revisione completa dei concetti di equazione e disequazione in modo tale da consentire a tutti gli studenti di poter seguire proficuamente gli argomenti successivi.

Durante l’anno sono state svolte verifiche scritte, interrogazioni orali.

Ci sono stati vari momenti di revisione e chiarimenti relativamente ad ogni modulo svolto.

Si è tenuto conto degli interventi durante le lezioni, dell’impegno sia nel lavoro domestico sia in classe, della partecipazione attiva, del rispetto delle scadenze e infine dei progressi effettuati durante l’anno.

Per quanto riguarda il recupero da effettuare al termine del primo trimestre si è scelta la modalità di studio individuale. Da rilevare che quanto affrontato durante l’anno è stato ripreso varie volte ed è stato attuato in tal modo un costante lavoro di recupero curricolare in itinere

Mezzi, strumenti di lavoro

In accompagnamento alle lezioni svolte sono stati forniti agli studenti, per tutti gli argomenti affrontati, schemi riassuntivi, dispense, materiale esemplificativo con numerosi esercizi svolti per ogni argomento. Ogni materiale (caricato sul registro elettronico) è stato condiviso con gli studenti per eliminare dubbi o perplessità.

3. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI SINGOLI DOCENTI

MATERIA 8 TECNICHE DI COMUNICAZIONE

Prof. Spadafora Anna

La partecipazione della classe al dialogo educativo ed alle attività proposte è stata sempre attiva. Quasi tutti gli studenti si sono impegnati con costanza nello studio e hanno risposto positivamente alle sollecitazioni raggiungendo autonome capacità di lavoro e dimostrando volontà di approfondire gli argomenti proposti. Il profitto per la maggioranza degli studenti è ampiamente sopra la sufficienza, per alcuni è decisamente molto buono.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

In relazione alla programmazione curricolare, sono stati raggiunti gli obiettivi generali riportati nella seguente tabella.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Lezioni frontali valorizzando il confronto, fondato sulla argomentazione che chiede di rendere ragione delle affermazioni.

Lavori di gruppo e approfondimenti individuali

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Presentazioni realizzate tramite il software Power Point.

Appunti e mappe concettuali.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Verifiche orali, fondate sul dialogo come metodo, con lo scopo anche di conoscenza di sé: la comunicazione infatti, è un processo che prevede la relazione.

3. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI SINGOLI DOCENTI

MATERIA 9 TECNICHE PROFESSIONALI DEI SERVIZI COMMERCIALI

Prof. Gemelli Fabiola

La classe 5^AE è composta da 18 alunni con due allievi che hanno seguito una programmazione per obiettivi minimi della classe e un allievo con certificazione 104 che non ha mai frequentato le lezioni didattiche fin dall'inizio dell'anno scolastico. La classe si è presentata piuttosto eterogenea, essendo costituita da alunni con peculiarità e personalità assai differenti e in qualche caso anche problematiche che hanno influito sul clima dell'ambiente classe. Io sono riuscita a seguire questi ragazzi nel corso del triennio ormai trascorso e posso affermare che da un punto di vista didattico hanno avuto sicuramente un miglioramento nell'ultimo anno. Una maggiore consapevolezza del fatto che si trovavano allo “scoglio” finale del loro percorso scolastico conclusivo.

Sul piano del profitto la classe è eterogenea: accanto ad alcuni elementi motivati e che hanno raggiunto buoni risultati, altri hanno conseguito esiti appena sufficienti a causa delle lacune che si riportano dagli anni precedenti e che, si sono riflesse soprattutto sulla rielaborazione della disciplina nell'applicazione delle prove scritte. In particolare si è presentato il problema della frequenza scolastica, irregolare da parte di alcuni, con problemi di assenze, ritardi e che ha determinato il mancato svolgimento delle verifiche nei tempi e modi previsti.

I contenuti disciplinari sono stati quelli previsti dal testo ministeriale e dalla programmazione di dipartimento. Il programma non è stato svolto integralmente: in parte perché durante le ore di lezione di TPSC gli allievi hanno partecipato a progetti o iniziative a carattere professionalizzante, culturale od educazione alla legalità; in parte per assenza di circa 2 mesi della docente per motivi personali nel pentamestre. Il programma, quindi, ha subito un rallentamento tale da non consentire l'approfondimento, il rafforzamento e il consolidamento di una parte delle tematiche trattate.

L'insegnamento della disciplina di TPSC ha perseguito diverse finalità: lo sviluppo di capacità intuitive e logiche, l'abitudine alla precisione del linguaggio, la capacità di risolvere semplici problemi attraverso l'applicazione dei contenuti assimilati. Le lezioni frontali sono state ridotte e sostituite, dove era possibile, con numerosi esercitazioni preparate e svolte inizialmente dall'insegnante ed in seguito, con altre esercitazioni svolte e corrette collegialmente con gli studenti. Gli allievi sono stati sempre invitati a fare ipotesi personali, ad esporre quanto appreso con un linguaggio corretto e un uso appropriato della terminologia.

E' stata utilizzata la scala di valutazione comune dell'istituto, con voti da 1

“Filippo Re” –Reggio Emilia–

(consegna in bianco) a 9 o 10, variabile in base alla complessità e lunghezza della verifica. Per ottenere i dati necessari per un'adeguata valutazione sono state utilizzate prove scritte a carattere applicativo e a carattere teorico. Il livello di sufficienza è stato assegnato a coloro che, sia nelle prove scritte che in quelle orali, non abbiano commesso gravi errori di calcolo o di procedimento o che abbiano seguito un corretto ragionamento logico.

Il libro di testo utilizzato è Tecniche Professionali dei Servizi Commerciali di Bertoglio& Rascioni della casa editrice Tramontana .

3. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI SINGOLI DOCENTI

MATERIA 10 SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Prof. Coli Luca

Breve relazione sulla classe relativa alla propria disciplina

Il gruppo classe si è dimostrato disponibile alle attività proposte durante il corso dell'anno. I prerequisiti, legati alla disciplina, risultano eterogenei con discrete capacità motorio-sportive. La presenza di questi allievi è servita a favorire la motivazione e la partecipazione di tutti gli alunni allo svolgimento delle lezioni.

Obiettivi conseguiti (in termini di conoscenze, competenze, capacità)

I contenuti proposti sono stati strumento per approfondire le conoscenze sia sugli sport individuali sia su quelli di squadra. È stata posta un'attenzione sulle modalità di approccio alla sana competizione e alla profusione di impegno al fine del raggiungimento di obiettivi; allo scopo di migliorare le capacità motorie di base, le capacità motorie coordinative generali, speciali e le competenze legate alla singola disciplina sportiva. Sono stati trattati diversi argomenti legati al rispetto, all'inclusione ed all'integrazione.

Attraverso le lezioni in classe sono stati trattati temi relativi ai metabolismi energetici utilizzati durante un allenamento aerobico ed anaerobico sottolineando l'importanza delle capacità motorie condizionali e coordinative ed al calcolo della frequenza cardiaca a riposo e sotto sforzo; l'importanza dell'alimentazione quotidiana ed associata all'attività fisica; ed infine contesti storici in cui hanno vissuto alcuni atleti come Jesse Owens sottolineando l'importanza delle Olimpiadi e dei rapporti socio-culturali del passato rispetto ai giorni nostri.

Lo studio è stato proposto al fine di riconoscere i principali aspetti comunicativi culturali e relazionale dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo apprendendo una corretta metodologia d'apprendimento;

(Obiettivi programmati e non conseguiti con relativa motivazione)

Gli obiettivi non conseguiti sono relativi alla cura della tecnica di esecuzione di alcune gestualità, atte a consolidare la gestione della propria fisicità e corporeità in assoluta autonomia

Metodi di insegnamento (lezione frontale, lavoro di gruppo, insegnamento individualizzato, problem solving, simulazioni ecc.).

È stato preferito un metodo di insegnamento frontale, lavorando anche a piccoli gruppi e/o a coppie, utilizzando piccoli e grandi attrezzi nella pratica delle attività motorio-sportiva. In merito al periodo svolto in classe, l'intervento metodologico è stato quello della ricerca dei temi trattati a gruppi ed esposizione guidata, atta a favorire la cooperazione tra gli alunni consentendo un approccio di dialogo, discussione ed apprendimento globale.

Mezzi, strumenti di lavoro (materiale audiovisivo, multimediale ecc.)e progetti anche interdisciplinari (spiegare i Documenti utilizzati)

Nelle lezioni teoriche si è fatto leva su strumenti di lavoro multimediali come la LIM e il PC per la visione di materiale audio visivo.

Sono programmate e in parte realizzate, inoltre, delle uscite didattiche, a piedi, legate alla conoscenza di luoghi storici e sportivi relativi alla città di Reggio Emilia

3. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI SINGOLI DOCENTI

MATERIA 11a IRC (RELIGIONE)

Prof. Azzini Nicola

Il gruppo classe che si avvale dell'IRC è costituito da 4 alunni/e. Uno studente, di questi quattro, non ha mai frequentato la scuola durante l'anno scolastico. Il gruppo degli avvalentesi è risultato complessivamente interessato ai contenuti della materia. Dal punto di vista del comportamento non si segnalano particolari problematiche. Anzi, il docente è riuscito a stabilire una buona relazione interpersonale con gli alunni, creando un bel clima di confronto.

Obiettivi conseguiti (in termini di conoscenze, competenze, capacità)

Motivare, in un contesto multiculturale, le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana nel quadro di un dialogo aperto, libero e costruttivo;
riconoscere il rilievo morale delle azioni umane con particolare riferimento alle relazioni interpersonali, alla vita pubblica e allo sviluppo scientifico e tecnologico;
riconoscere il valore delle relazioni interpersonali e dell'affettività e la lettura che ne dà il cristianesimo;

Metodi di insegnamento (lezione frontale, lavoro di gruppo, insegnamento individualizzato, problem solving, simulazioni, DAD, ecc.)

la modalità prevalente è stata quella delle lezioni dialogate. In DAD e in presenza è stata talvolta utilizzata la modalità della lezione frontale.

Mezzi, strumenti di lavoro (materiale audiovisivo, multimediale ecc.)

è stato fatto uso di materiale audiovisivo, proiettato mediante la LIM

3. ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI SINGOLI DOCENTI

MATERIA 11b ALTERNATIVA

Prof. Losito Bianca

L'alunno Singh S.P., esonerato dall'insegnamento della religione cattolica, si è impegnato a sostenere durante l'a.s. 2021-22, alcune attività formative utili a compensare la disciplina oggetto di esonero.

La materia in questione vede l'alunno coinvolto nelle attività didattiche e formative (ADF) una volta a settimana, precisamente il sabato alla 3^aora (come da calendario scolastico).

Durante l'anno, l'alunno si è dimostrato attento e puntuale nel rispondere prontamente alle richieste di elaborati scritti e/o orali richiesti dall'insegnante.

Partendo dal racconto di una propria esperienza personale, il ragazzo produce su richiesta dell'insegnante un elaborato scritto, con successiva esposizione orale, sul *Web 2.0*. La relazione dell'allievo mette a punto le criticità del *copyright* e dei diritti legati alla *privacy* della persona, intesa come essere integro, unico e abbandonato a se stesso all'interno del brutale mondo virtuale. Agli occhi del giovane critico, l'esperienza dell'essere umano dentro la libertà illusoria che i *social network* e qualunque altro tipo di rete sociale sembrano, all'inizio, conferire all'essere umano, si rivelano, poi, una prigione esistenziale entro la quale l'uomo si destreggia con Dipendenza.

L'alunno conclude il primo trimestre con una valutazione pari a 8 (BUO) sia per lo scritto che per l'orale.

A seguire, è proposta all'allievo un'attività conforme all'insegnamento dell'Educazione Civica del corrente anno scolastico: analisi degli obiettivi 10 e 16 dell'Agenda 2030. All'alunno è stata richiesta l'elaborazione di una breve presentazione Powerpoint (ppt) che redige con l'ausilio di schede fornite in classe dall'insegnante o con video online (reperibili dal canale YouTube) per cui provvede autonomamente.

A conclusione dell'anno scolastico e, secondo le necessità previste dagli impegni scolastici e del singolo alunno, l'insegnante propone la visione del film *Entre les murs* (2008) di Laurent Cantet (preferibilmente in lingua originale con sottotitoli in italiano): all'alunno è richiesta una breve recensione in cui gli si richiede di assumere il ruolo idiomatico di un giovane insegnante di scuola media, per la prima volta a Parigi, alle prese con una classe terza costituita per la maggior parte da alunni non francofoni provenienti da famiglie immigrate.

4. Strumenti di verifica

Materie	italiano	storia	diritto	inglese	Francese	informatica e laboratorio	Matematica	tecniche di comunicazione	TPSC	ed. motoria	Religione/ alternativa
Colloquio	X	X	X	X	X		X	X	X		X
Interrogazione breve	X	X	X	X	X		X	X	X	X	
Prova di Laboratorio						X			X		
Prova scritta e/o pratica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Risoluzione di Problemi							X		X		
Prova strutturata o semi-strutturata	X	X	X	X	X		X	X	X		
Questionario	X	X	X	X	X					X	
Esercizi						X	X		X		
Traduzione				X	X						
Test on-line (DDI)					X						
Lavori individuali (DDI)	X	X									X

5 . VALUTAZIONE

Il Consiglio di classe ha tenuto particolarmente conto, per la valutazione periodica e finale dei seguenti fattori:

- Padronanza di un efficace metodo di studio
- Impegno e collaborazione
- Progressi negli apprendimenti e nei comportamenti
- Livello della classe
- Situazione personale
- Partecipazione alla DDI

5.1 Corrispondenza voto-livello di apprendimento in termini di conoscenza, competenza e capacità.

VOTO	DESCRITTORI		
	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
1,2,3	Inesistenti	Inesistenti	Inesistenti
4	I contenuti non sono appresi o sono appresi in modo confuso e frammentario	Non è in grado di applicare procedure, di effettuare analisi e sintesi ha difficoltà di riconoscimento di proprietà e classificazione. Espone in modo confuso	Comprende in modo frammentario testi, dati e informazioni; non sa applicare conoscenze e abilità in contesti semplici
5	I contenuti non sono appresi o lo sono in modo limitato e disorganizzato	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo impreciso, ha difficoltà di riconoscimento di proprietà e classificazione anche se guidato; non espone con chiarezza	Comprende in modo limitato e impreciso testi, dati e informazioni commette errori sistematici nell'applicare conoscenze e abilità in contesti semplici
6	I contenuti sono appresi in modo superficiale, parziale e/o meccanico	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo essenziale e solo in compiti noti. Guidato, riesce a riconoscere proprietà e a classificare. Necessita di guida nell'esposizione	Comprende solo in parte e superficialmente testi, dati e informazioni. Se guidato, applica conoscenze e abilità in contesti semplici
7	I contenuti sono appresi in modo globale, nelle Linee essenziali e con approfondimento solo di alcuni argomenti	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole. Riconosce proprietà e regolarità e applica criteri di classificazione. Espone in modo semplice, ma chiaro	Comprende in modo globale testi, dati e informazioni sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo complessivamente corretto
8	I contenuti sono appresi in modo ordinato, sicuro con adeguata integrazione alle conoscenze preesistenti	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole, corretto. Riconosce con sicurezza e precisione proprietà e regolarità, che applica nelle classificazioni sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo preciso e ordinato	Comprende a vari livelli testi, dati e informazioni sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto.
9	I contenuti sono appresi in modo sicuro, completo e autonomo	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi con piena sicurezza e autonomia. Riconosce proprietà e regolarità che applica autonomamente nelle classificazioni sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo chiaro, preciso e sicuro	Comprende in modo completo con piena sicurezza e approfondito testi, dati e informazioni applica conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto e sicuro. Sa orientarsi nella soluzione Di problemi complessi utilizzando conoscenze e abilità interdisciplinari
10	I contenuti sono appresi in modo sicuro, completo e organico, riuscendo autonomamente a integrare conoscenze preesistenti	Applica procedure con piena sicurezza ed effettua analisi e sintesi corrette, approfondite e originali. Sa utilizzare proprietà e regolarità per creare idonei criteri di classificazione. Esprime valutazioni personali pertinenti e supportate da argomentazioni efficaci. Espone in modo chiaro, preciso e sicuro	Comprende in modo completo e approfondito testi, dati e informazioni. Applica conoscenze e abilità in vari contesti con sicurezza e padronanza. Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi utilizzando originalità, conoscenze abilità interdisciplinari

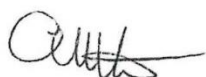
Per gli studenti diversamente abili e/o non italo-foni si applicano gli stessi criteri di valutazione compensati dalle disposizioni normative attualmente vigenti

6. Approvazione del documento di classe

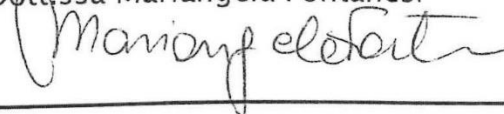
Il presente documento è stato redatto dal Consiglio della Classe 5[^] sez.E riunitosi in forma collegiale in data 6 maggio 2022
 Si compone di n° 43 fogli numerati più n° 54 fogli di allegati (tot. 97 Fogli)

DOCENTE	DISCIPLINA	
RESTUCCIA PAOLO (supplente prof. MELANDRI S.)	Lingua e letteratura italiana	Paolo Restuccia
RESTUCCIA PAOLO (supplente prof. MELANDRI S.)	Storia	Paolo Restuccia
BORDONARO CARMELA	Diritto ed Economia	Carmela Bordonaro
CASSANO DAVIDE	Lingua e cultura straniera (Inglese)	Davide Cassano
SEVERINO ADRIANA	2 [^] Lingua straniera (francese)	Adriana Severino
PALUMBO DEBORA	Informatica e laboratorio	Palumbo Debora
STUCCI GIUSEPPE	Matematica	Giuseppe Stucci
SPADAFORA ANNA	Tecniche di comunicazione	Anna Spadafora
GEMELLI FABIOLA	Tecniche professionali dei servizi commerciali	Fabiola Gemelli
COLI LUCA	Scienze motorie e sportive	Luca Coli
AZZINI NICOLA	Religione	Nicola Azzi
LOSITO BIANCA	Alternativa	Bianca Losito
GIORGIO FLAVIANO	Sostegno	Giorgio Flaviano

Il Coordinatore
 Prof. Stucci Giuseppe



Il Dirigente Scolastico
 Dott.ssa Mariangela Fontanesi



PROGRAMMI SVOLTI
ANNO SCOLASTICO 2021/22
CLASSE 5^ SEZ.E

PROGRAMMA DI ITALIANO

Programmazione letteratura 5E Anno scolastico 2021/2022

Per la maggior parte di questi argomenti gli alunni e le alunne della classe hanno prodotto ed utilizzati nel presentare i singoli argomenti alla classe lavori in Power Point e/o schemi contenenti le parole ed i concetti chiave.

Per lo studio si è affiancato sempre l'utilizzo del volume Scoprirai leggendo. Mappe di Letteratura. Allegato al testo di Paolo Di Sacco, Paola Manfredi, Scoprirai leggendo. Vol 3

Gli alunni/e presenti in classe elaborano le pagine del loro testo di letteratura, producendo riassunti e/o schemi a seconda dei loro specifici stili di apprendimento. Scopo dell'esercitazione è produrre materiali utili allo studio anche degli altri. Seguirà una esposizione alla classe.

Tra '800 e '900

Le tappe di un'epoca pagg 2-3

Il positivismo, l'ideologia dominante (Pagg 5-8) La seconda rivoluzione industriale

Il metodo del positivismo La ragione al centro Esaltazione della scienza

L'evoluzionismo darwiniano, evoluzione ed evoluzionismo, la teoria di Darwin (la selezione naturale)

L'ideologia del progresso Un'ideologia ottimista

Le Fragili basi della Belle Époque

L'Eugenetica: visione dello spettacolo di Marco Paolini, “Ausmerzen. Vite indegne di essere vissute”

Visione di video dei fratelli Lumiere

Utilizzo delle cartine storiche sul mondo prima del Primo conflitto mondiale.

L'altra faccia della cultura di fine '800: la crisi del razionalismo pagg 9-10

Decadenza e fine di un'epoca: l'espressione letteraria della crisi: il Decadentismo. La morte di Dio e la figura del superuomo.

Freud e la crisi dell'io.

Società di massa e cultura di massa pagg. 11-17 Un nuovo fenomeno sociale

L'urbanizzazione

Gli squilibri sociali dell'urbanizzazione I fattori positivi

Si allarga la partecipazione politica L'emancipazione femminile

Letteratura alta e letteratura di massa L'industria culturale.

I pro e i contro della cultura di massa (primo e terzo capoverso. No riferimento a Dumas e Simenon)

Lettura di: Edmondo De Amicis, La partenza degli emigranti.

Panorama letterario. Pagg 18-20 Cenni sul naturalismo francese

Il verismo: Giovanni Verga

Il riflesso letterario della crisi (parola come simbolo: Denotazione e connotazione della parola) Il decadentismo di d’Annunzio e di Pascoli

Il romanzo della realtà: Naturalismo e Verismo. Pagg. 36- Il ruolo sociale del letterato
Osservare la realtà e riprodurla al vero

L’idea del romanziere come scienziato associato a nozioni sulle caratteristiche del romanzo della realtà.

Due scrittrici del vero: Matilde Serao e Sibilla Aleramo Donne scrittrici in Italia

Sibilla Aleramo. “La presa di coscienza di una donna”. Pagg 54-56 Sintesi visiva pag.61

Giovanni Verga: pagg 66-67 Patriottismo e idee liberali. Pag 68

Storie per un pubblico borghese pagg-68-69 Il mondo della Sicilia contadina: pagg 69-70 Uno stile vicino agli umili. Pag 70

Conversione al Verismo: caratteristiche dei racconti pagg71-72 Narratore popolare ed eclissi dell’autore. Pagg 73-75

Il ritorno al mondo contadino pag. 80 Impossibilità del cambiamento

Caratteristiche fondamentali dei romanzi verghiani Letture:

Da Vita dei campi:

La Lupa. Pagg. 99-105 Jeli il pastore

Il decadentismo

Una diversa idea di arte e di cultura pag 142 Dandysmo e Estetismo

La doppia svolta in Francia: I fiori del male Baudelaire pag. 143 A colpo d’occhio

Charles Baudelaire Pagg 144-145 Una vita contro corrente

I fiori del male

Il mondo come <<foresta di simboli>> e il compito del poeta A colpo d’occhio

Letture:

da: I fiori del male

Corrispondenze pagg 146-147 Una carogna,

Il poeta simbolista separato dalla società pag 150 Il rifiuto dell’imitazione

A colpo d’occhio pag.151

Il romanzo decadente pagg- 158-159 Il rifiuto del Naturalismo

Il culto della bellezza

Des Esseintes ... (no primo capoverso) L’autonomia dell’arte

A colpo d’occhio Sintesi visiva pag.183

Gabriele d’Annunzio

Intervista impossibile pagg 186-187 Le tappe di una vita pagg. 188-189 Autore per tutti i gusti pagg 190-193 Dominatore della parola

Il creatore di immagini

Il poeta mago e guida politica Amante della modernità

A colpo d’occhio

Ceni su decadentismo dannunziano

Vivere inimitabilmente e il dannunzianesimo pag 193 Il culto della sensazione pag 194

Il superuomo nelle opere dannunziane pag.195 A colpo d’occhio pag 196

La rivoluzione di D’annunzio. Pag 197 Anticipatore del fascismo ma non fascista pag 199 I romanzi dannunziani pagg 204-206

Sette romanzi

Il Piacere Andrea Sperelli

La modernità narrativa del Piacere....

Lettura da “Il piacere”: Il conte Andrea Sperelli. Pagg 207-210

Giovanni Pascoli

Tappe di una vita pagg 236-237 Le idee e la poetica pagg 238-241

Una continua sperimentazione di modalità poetiche diverse pagg. 242 I simboli più frequenti pag 243

Il simbolo importante del nido

I traumi dell’infanzia... pagg- 243-244 Il lessico concreto e preciso

A colpo d’occhio Letture da Myricae

Lavandare pagg 251-252

Temporale pagg 257-258

Il futurismo pagg 285-287 I futuristi pagg 350- 351 Rinnovare l’arte....

Fra letteratura e politica

L’ideologia fascista e la propaganda pagg- 294-295 Sintesi visiva pag 369

Italo svevo

Intervista impossibile pagg. 398-399 Le tappe di una vita pagg. 400-401

Svevo intellettuale di frontiera Trieste città italo tedesca pag 402 Sintesi visiva pag 415

Luigi Pirandello

Intervista impossibile pagg.454-455 Tappe di una vita pagg.456-457

Giuseppe Ungaretti

Intervista impossibile pagg 570-571 Le tappe di una vita pagg 572-573

Scrivere versi, un’esperienza vitale pagg 574-575 Versi brevissimi e spazi bianchi pag 576

Il verso libero

Il maestro dei poeti ermetici pagg. 578-579 Veglia pagg. 590

Fratelli pag 591

Soldati pag 592

Analisi dei testi pag 592-594

Nel corso dell’anno scolastico si è sempre cercato di vedere la letteratura come esperienza delle epoche storiche in cui si sono espresse e come rappresentazione delle contraddizioni che sempre attraversano la società in ogni sua fase storica.

PROGRAMMA DI STORIA

Programma di storia classe 5E Anno scolastico 2021-2022

Per la maggior parte di questi argomenti gli alunni e le alunne della classe hanno prodotto ed utilizzati nel presentare i singoli argomenti alla classe lavori in Power Point e/o schemi contenenti le parole ed i concetti chiave.

Per lo studio si è affiancato sempre l'utilizzo del volume Studiare con le mappe e con le immagini. Allegato al testo di Giorgio De Vecchi, Giorgio Giovannetti, La nostra avventura. Vol 3

Verranno utilizzati sempre gli schemi ad inizio paragrafo il paragrafo in sintesi associato alle relative mappe.

Dei capitoli si richiede una lettura attenta facendo particolare attenzione ai fenomeni di causa effetto tra i vari eventi storici, economici e sociali, con eventuali riferimenti ai fenomeni letterari che attraversano le varie fasi della storia studiata.

1 Sviluppo industriale e società di massa

Nuove invenzioni, nuova organizzazione industriale L'organizzazione scientifica del lavoro e la catena di montaggio La società di massa

Visione del video:

<https://www.youtube.com/watch?v=7DJrMSUfyMA> **Visione del video "La belle Epoque"**

2 Le potenze europee fra Otto e Novecento La Germania di Bismark

Guglielmo secondo e il cambio nella politica: la triplice alleanza. La Francia della terza repubblica, l'Affaire Dreyfus, L'antisemitismo

Francia e Gran Bretagna: dal conflitto all'Intesa La gran Bretagna e..... (solo primo capoverso)

3 L'età giolittiana L'uccisione del re La politica di Giolitti

Riforme sociali e il suffragio maschile L'espansione coloniale in Libia

4 Lo scenario dell'area balcanica Un groviglio di nazionalità Interessi economici e strategici

La politica russa... : nascita della Triplice intesa. L'Impero austro-ungarico nei Balcani Il capitolo in breve. Pagg 31-32

La Prima guerra mondiale

1 l'Europa verso la catastrofe Attentato di sarajevo

La “crisi di luglio” del 1914

Dall'ultimatum alla Serbia alla guerra mondiale Perché parliamo di guerra mondiale?

2 Le cause di lungo periodo della guerra. Le tensioni politiche tra gli stati europei Le alleanze contrapposte

La corsa agli armamenti

Un diffuso consenso alla guerra

La diffusione delle idee nazionaliste 3 Una lunga guerra di trincea

Dalla guerra lampo alla guerra di trincea La guerra sui fronti occidentale e orientale

Le battaglie di Verdun e della Somme: il costo in vite della guerra. I costi di un conflitto che diventa impopolare.

Una guerra di logoramento e “totale”

4 L’Italia dalla neutralità all’intervento

Tutto il capitolo con particolare riferimento alla mappa dei contenuti. Gorizia pag. 46

Video

Grande Guerra 1914 - 1918 Sarajevo 28 giugno 1914

<https://www.youtube.com/watch?v=rIR25mnekIE>

5 La svolta del 1917....

Tutto il capitolo con particolare attenzione a: le proteste contro la guerra, entrata in guerra degli USA e fine del conflitto.

Storia vissuta. La guerra chimica di Ypres e la tragica storia di Clara Immerwahr pag. 50

6 L’eredità della guerra Il paragrafo in sintesi

Una profonda frattura fra due secoli Il bilancio delle vittime

Le conseguenze economiche

7 I Trattati di pace e la situazione politica nel dopoguerra. La conferenza di Parigi

I quattordici punti di Wilson La punizione della Germania.... Cartine a pagg. 56-57

Il capitolo in breve pagg. 61-62 Capitolo 3

Pagg. 82-83

Capitolo 4

Il regime fascista

La costruzione della dittatura. Cosa significa regime totalitario Controllo informazione

La condizione femminile Ideologia fascista

Le leggi razziali Opposizione antifascista Il consenso al fascismo

A scuola sotto il fascismo pag. 124 Pagg 128-129

Mappe pagg 13, 14, 15,16

Capitolo 5

La crisi del ‘29

L’esplosione dei consumi di massa pag. 131 La corsa agli investimenti in borsa

Xenofobia, Pag.132

Politica estera: l’isolazionismo. Pag.133 La crisi economica

Cause finanziarie La crisi economica

La crisi del modello di vita americano

Cosa significa sovrapproduzione e come si riflette sulla vita economica e sociale Pagg. 144-145

mappa pagg. 17,18 19

Capitolo 6

Una pace punitiva

Tentativi di rivoluzione e repressione I Problemi della repubblica di Weimar La crisi economica

Gli aiuti americani

Il razzismo e l'antisemitismo di Hitler Imperialismo e totalitarismo

Hitler cancelliere: il nazismo al potere La persecuzione degli ebrei.

Il programma per il miglioramento della razza. La politica estera nazista

Una politica di guerra Pagg. 168-169

Mappe pagg. 24, 25,26,27,28

Capitolo 7

L'Europa dominata da Hitler e la Shoah pagg. 180-184 1943 L'Italia divisa pagg. 189-190

Scheda a pag. 191

L'Eugenetica: visione dello spettacolo di Marco Paolini, “Ausmerzen. Vite indegne di essere vissute”

La resistenza e la Liberazione. Pagg.192-195 Le organizzazioni della resistenza

Le azioni delle brigate partigiane Le rappresaglie nazifasciste

Guerra di liberazione ma anche guerra civile

Il partito comunista e la “svolta di Salerno”: l'Assemblea costituente. La liberazione.

La Resistenza delle donne. Pag. 196 Pagg. 197-198

Scheda pag 185

Mappa pag 26

Il mondo diviso. Pagg 216-217

Usa e URSS due superpotenze a confronto La divisione dell'Europa

Il mondo diviso

Nato e patto atlantico

La divisione della Germania. E la Guerra fredda.

La corsa agli armamenti nucleari e l'equilibrio del terrore La costruzione del muro di Berlino

L'idea di Europa unita: il manifesto di Ventotene La nascita della CEE

Pagg. 235, 236

Mappe pag 30,31

PROGRAMMA DI DIRITTO

Modulo 1

L'informazione e i documenti dell'economia
L'informazione economica e i suoi canali
L'informazione e il costo della vita
L'informazione sulla attività creditizia
L'informazione finanziaria
L'informazione su occupazione e povertà
Contabilità e ricchezza nazionale
I documenti della contabilità nazionale
Crescita e sviluppo
Gli indicatori della finanza pubblica
Il bilancio dello Stato.

Modulo 2

La legislazione sociale
Il sistema di sicurezza sociale
Il sistema previdenziali
Le pensioni
Le prestazioni a sostegno del reddito
L'assicurazione contro infortuni e malattie professionali
La legislazione di protezione e sociale sanitaria.
L'assistenza sociale
La legislazione in materia di sicurezza sul lavoro
Il TUSL 81/2008 in materia di sicurezza del lavoro
Gli obblighi del datore di lavoro in materia di sicurezza.

Modulo 3

I documenti informatici
I documenti giuridici
I documenti informatici e la firma digitale
Gli effetti probatori del documento informatico
La PEC
La fattura elettronica
La normativa sulla protezione dei dati personali
Il trattamento dei dati personali
Gli strumenti di tutela nella normativa sulla privacy.

Libro di testo: Società e cittadini b Crocetti ed. Tramontana

PROGRAMMA DI LINGUA INGLESE

Libro di testo: *Business Expert* – Pearson Longman

Moduli svolti: TRIMESTRE (SETTEMBRE-DICEMBRE)

MODULO 1: The world of work – Job Research

- Job applications pg. 209 ,210
- The job interview pg 208, 212, 213
- Covering letter pg 214, 215
- Curriculum Vitae pg 216-221

MODULO 2: Business organisation

- Business organization pg 32-33-34
- Multinationals pg 36
- Business in the current economic climate pg. 37

PENTAMESTRE (GENNAIO-GIUGNO)

MODULO 3: Marketing

- What is marketing? pg 80, 81
- E - marketing pg 84, 85
- SWOT pg 86, 87
- The marketing mix: the four Ps pg 104 -110

MODULO 4: The European Union

- Main treaties pg 133
- EU institutions pg 134-135
- What does EU do for you? pg 136-137
- The EU debate pg 404

MODULO 5: Globalization

- What is globalization? pg 156-157
- Reasons against globalization pg 158
- Glocalisation pg 160

MODULO 6: Sustainable business – Fair trade

- Sustainable business pg 182-183
- Fair trade pg 184-185

PROGRAMMA DI 2^ LINGUA STRANIERA (FRANCESE)

SUSSIDI DIDATTICI UTILIZZATI

- Libro di testo in uso (“**Marché conclu**” – Pearson Lang Edizioni)
- CD audio, CD-ROM e documenti orali autentici (brevi documenti, reportage, conversazioni, film in L2 con sottotitoli) da utilizzare nel laboratorio linguistico multimediale
- Fotocopie
- Schede

Argomenti svolti

La mondialisation (Dossier 8)

Le marketing (Dossier 3)

L'environnement (Dossier 17) les effets/les conséquences de la globalisation sur l'environnement

L'Union Européenne

La comédie musical Notre Dame de Paris (racisme, différence, refus)

Le monde du travail, les stages effectués

PROGRAMMA MATEMATICA

Libro di testo: Colori della matematica Vol.A di L. Sasso, I. Fragni – edizione Dea scuola Petrini

Ripasso

Disequazioni di 1°, 2° grado intere e fratte e loro sistemi

Modulo 1 – Funzioni

- Definizione di funzione;
- dominio di una funzione;
- rappresentazione di una funzione nel piano cartesiano;
- funzioni reali di variabile reale e loro classificazione;
- dominio di funzioni razionali intere e fratte e di funzioni irrazionali.

Modulo 2 - Limite di una funzione

- Approccio intuitivo al concetto di limite di una funzione in un punto;
- definizione operativa di limite finito e infinito di una funzione;
- definizione di limite destro e limite sinistro;
- calcolo di semplici limiti di funzioni razionali intere e fratte;
- calcolo di limiti di funzioni razionali in alcune forme indeterminate ($+\infty-\infty, \infty/\infty$)
- asintoti orizzontali e verticali di una funzione.

Modulo 3 - Definizione di derivata

- Definizione di derivata e concetto geometrico (coefficiente angolare della retta tangente);
- derivate fondamentali (derivata di costante, derivata di $y=x^n$), teoremi sulla derivazione (derivata del prodotto di una costante per una funzione, derivata della somma algebrica di funzioni, derivata del prodotto e quoziente di funzioni);
- calcolo della derivata prima di funzioni razionali intere e fratte.
- Studio della crescita/decrecenza di una funzione attraverso il segno della derivata prima, ricerca dei punti di minimo e massimo.

Modulo 4 - Studio di semplici funzioni e analisi di grafici assegnati

- Studio di funzioni razionali intere e fratte: dominio, intersezioni con gli assi, intervalli di positività e negatività, limiti agli estremi del dominio, asintoti orizzontali e verticali, intervalli di crescita e decrecenza, punti di massimo e minimo, sua possibile rappresentazione sul diagramma cartesiano (grafico).
- Problemi di massimo e minimo.

Complementi di matematica

Potenze a esponente reale. La funzione esponenziale e suo grafico. Cenni alle equazioni e disequazioni esponenziali.

PROGRAMMA DI TECNICHE DI COMUNICAZIONE

TESTO: Giovanna Colli – PUNTO COM volume B, Tecniche di Comunicazione dei Servizi Commerciali – CLITT

1) COMPETENZE RELAZIONALI E TECNICHE DI COMUNICAZIONE INDIVIDUALE LE COMPETENZE RELAZIONALI

- Le Life Skills
- L'intelligenza emotiva
- L'empatia
- L'assertività

ATTEGGIAMENTI INTERIORI E COMUNICAZIONI

- La considerazione di sé e degli altri
- Lo stile passivo : la fuga
- Lo stile aggressivo : l'autoritarismo
- Lo stile manipolatorio : la maschera
- Lo stile assertivo
- Il mio stile comunicativo abituale
- I valori e le credenze ▪ Paure, pregiudizi, preconcetti
- Le norme sociali e le regole relazionali

2) DINAMICHE SOCIALI E TECNICHE DI COMUNICAZIONE DI GRUPPO IL TEAM WORK

- L'efficacia di un team
- Le tappe evolutive di un team
- Il lavoro di squadra e l'intelligenza collettiva
- La memoria transattiva di un gruppo
- Gli obiettivi del gruppo e la natura del compito
- La natura delle interazioni e della comunicazione nel gruppo

IL FATTORE UMANO IN AZIENDA

- L'organizzazione scientifica del lavoro e la qualità di impresa
- La scuola delle relazioni umane
- Le teorie motivazionali
- Le ricerche di Herzberg : le motivazioni intrinseche e quelle estrinseche al lavoro
- La teoria della leadership e il rinforzo positivo
- Customer satisfaction e qualità totale
- Il burnout
- Il mobbing

3) LE COMUNICAZIONI AZIENDALI

LE COMUNICAZIONI INTERNE ALL'AZIENDA

- I vettori della comunicazione aziendale
- Le comunicazioni interne
- Gli strumenti di comunicazione interna
- Le riunioni di lavoro

LE PUBLIC RELATIONS

- Finalità e strumenti delle Public Relations
- L'immagine aziendale
- Il brand
- Il brand del territorio
- La conferenza stampa
- I comunicati stampa
- Parlare in pubblico : le relazioni e le conferenze
- la direct mail

IL LINGUAGGIO DEL MARKETING

Il concetto di marketing

- La customer satisfaction
- La fidelizzazione della clientela
- Il web marketing
- L'e-commerce
- Il mercato come conversazione

IL MARKETING STRATEGICO

- Le ricerche di mercato
- L'analisi SWOT
- La mission aziendale
- La segmentazione del mercato
- Il positioning
- Il marketing mix
- La comunicazione del venditore
- Il ciclo di vita di un prodotto

4) LA REALIZZAZIONE DEI PRODOTTI PUBBLICITARI

LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DI UNA CAMPAGNA PUBBLICITARIA

- Il Codice di autodisciplina della comunicazione commerciale
- L'agenzia pubblicitaria
- Il briefing
- La copy strategy
- La pianificazione dei media
- Budget e media plan
- La fase di verifica dei risultati

- Le tipologie di prodotti pubblicitari
 - La pubblicità della carta stampata
 - Gli annunci pubblicitari della carta stampata
 - La pubblicità in televisione e al cinema
 - Lo spot
 - La sceneggiatura
 - Il sito web aziendale
 - La comunicazione efficace nei siti web

“Filippo Re” –Reggio Emilia–

- La pubblicità radiofonica
- Le affissioni
- Il depliant

PROGRAMMA DI TECNICHE PROFESSIONALI DEI SERVIZI COMMERCIALI

LIBRO DI TESTO: Nuovo Tecniche professionali dei servizi commerciali 3 P. Bertoglio
S. Rascioni- Tramontana

Modulo A: IL BILANCIO E LA FISCALITA' D'IMPRESA

Unità 1 Il bilancio civilistico

1. Le scritture di assestamento
2. La comunicazione economico-finanziaria e il bilancio d'esercizio

Unità 2 L'analisi di bilancio

1. L'analisi di bilancio per indici
- Rielaborazione Stato patrimoniale secondo criteri finanziari
Rielaborazione Conto economico a valore aggiunto

Analisi economica

Analisi finanziaria

L'analisi di bilancio per flussi cenni

Unità 3 Le imposte dirette sulle società di capitali

1. L'IRES

Variazioni in aumento: ammortamento

2. L'IRAP

2) Modulo B: LA CONTABILITA' GESTIONALE

Unità 1 Il calcolo e il controllo dei costi

- 1 La contabilità gestionale
- 2 La classificazione dei costi
- 3 Il direct costing
- 4 Il full costing e basi di calcolo
- 5 L'activity based costing

Unità 2 I costi e le decisioni dell'impresa

- 1 I costi variabili e i costi fissi
- 2 La break even analysis
- 3 I costi suppletivi
- 4 Make and buy

3) Modulo C: LE STRATEGIE D'IMPRESA, LA PIANIFICAZIONE E IL CONTROLLO DI GESTIONE

Unità 1 La pianificazione, la programmazione e il controllo

- 1 La direzione e il controllo di gestione
- 2 La pianificazione e la programmazione
- 3 Il controllo di gestione

Unità 2 Il budget e il controllo budgetario

- 1 Il budget definizione

Laboratorio

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico in forma ordinaria

La rielaborazione dello Stato patrimoniale e del Conto economico di una spa

PROGRAMMA DI SCIENZE MOTORIE

**ATTIVITA' PRATICA, TEORICA CON SUPPORTO DI FILE MULTIMEDIALI
PREDISPOSTI**

MODULI:

1) LA PERCEZIONE DI SE ED IL COMPLETAMENTO DELLO SVILUPPO FUNZIONALE DELLE CAPACITA' MOTORIE ED ESPRESSIVE:

- Esercizi di coordinazione motoria generale e specifica; semplici e complessi, individuali, a coppie;
- Esercizi di coordinazione motoria generale semplici e complessi a corpo libero (solo arti superiori, solo arti inferiori e svolgimento di esercizi con arti superiori ed inferiori contemporaneamente);
- Esercizi sulle capacità motorie speciali (equilibrio, accoppiamento-combinazione motoria, differenziazione, anticipazione, destrezza, ritmo e reazione);
- Esercizi sulla capacità di reazione con l'ausilio di piccoli attrezzi (delimitatori colorati, over, palloni, input esterni);
- Tabata training: allenamento aerobico a circuito.

2) TEST DI VALUTAZIONE INIZIALE:

- Test di valutazione delle capacità coordinative (test sugli over bassi);
- Test di valutazione della capacità di differenziazione con il pallone da Basket.

3) LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY:

- PALLAVOLO:

Le regole del gioco;

I fondamentali individuali del gioco: palleggio (ricezione e attacco), bagher (ricezione e difesa), colpo d'attacco e battuta;

Hitball (gioco propedeutico al volley);

La gara e il confronto: 6vs6;

- PALLACANESTRO:

Le regole del gioco;

I fondamentali individuali di gioco: palleggio, passaggio e tiro;

Esercizio sul ball handling;

Sfida a squadre con tiri da diverse distanze in funzione della capacità di differenziazione;

Sfida a squadre basata sulla capacità di combinare più gesti motori ed utilizzo di due palloni contemporaneamente;

Il gioco di squadra: 3vs3 a metà campo (streetball)

- CALCIO A 5:

Conduzione, controllo e trasmissione della palla (esercizi a coppie e individuali);

Il gioco di squadra: partite 4vs4 o 5vs5.

4) SALUTE, BENESSERE, SICUREZZA E PREVENZIONE:

- Il Riscaldamento Generale: corsa, stretching dinamico, mobilità articolare parte superiore ed inferiore del corpo (adduzione/abduzione, extra-rotazione ed intra-rotazione delle anche; andature (skip alto, calciata avanti e dietro, doppio impulso);
- L'importanza del riscaldamento prima di qualsiasi attività fisica-motoria di medio-basso volume e intensità.

5) ATTIVITA' INTERDISCIPLINARI FRONTALI E VOLTE ALLA CONOSCENZA DI LUOGHI STORICI, SPORTIVI REGGIANI:

- Eroi in Camicia Nera: la storia dello sport nel Ventennio (Jesse Owens);
- Ghetto ebraico di Reggio Emilia, pietre d'inciampo;
- Le Olimpiadi;
- Metabolismi energetici utilizzati durante un allenamento aerobico ed anaerobico;
- Importanza dell'alimentazione, dei macronutrienti;
- Kobe Bryant: sportivo reggiano mondiale.

PROGRAMMA DI RELIGIONE

Libro di testo: NUOVO RELIGIONE E RELIGIONI VOL. UNICO MISTO

Modulo “Cineforum: Le pagine della nostra vita” : discussione e confronto sul film

Modulo “Lo stupore del quotidiano”

Modulo “Conoscersi, osare, decidere”

Modulo “La fragilità”

Video “il tema della misericordia: la riconciliazione”

Modulo “Orientarsi nella vita”

Modulo “Confronto tra religione islamica e cristiana”

PROGRAMMA MATERIA ALTERNATIVA A IRC

La materia in questione vede un alunno coinvolto nelle attività didattiche e formative (ADF) una volta a settimana, precisamente il sabato alla 3^a ora (come da calendario scolastico).

Partendo dal racconto di una propria esperienza personale, il ragazzo produce su richiesta dell’insegnante un elaborato scritto, con successiva esposizione orale, sul *Web 2.0*. La relazione dell’allievo mette a punto le criticità del *copyright* e dei diritti legati alla *privacy* della persona, intesa come essere integro, unico e abbandonato a se stesso all’interno del brutale mondo virtuale. Agli occhi del giovane critico, l’esperienza dell’essere umano dentro la libertà illusoria che i *social network* e qualunque altro tipo di rete sociale sembrano, all’inizio, conferire all’essere umano, si rivelano, poi, una prigione esistenziale entro la quale l’uomo si destreggia con Dipendenza.

A seguire, viene svolta un’attività inerente all’insegnamento dell’Educazione Civica del corrente anno scolastico: analisi degli obiettivi 10 e 16 dell’Agenda 2030. All’alunno è stata richiesta l’elaborazione di una breve presentazione Powerpoint (ppt) che redige con l’ausilio di schede fornite in classe dall’insegnante o con video online (reperibili dal canale YouTube) per cui provvede autonomamente.

A conclusione dell’anno scolastico l’insegnante propone la visione del film *Entre les murs* (2008) di Laurent Cantet (preferibilmente in lingua originale con sottotitoli in italiano): all’alunno è richiesta una breve recensione in cui gli si richiede di assumere il ruolo idiomático di un giovane insegnante di scuola media, per la prima volta a Parigi, alle prese con una classe terza costituita per la maggior parte da alunni non francofoni provenienti da famiglie immigrate.

ALLEGATO B

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

1[^]prova

2[^]prova

Colloquio

Indicazioni generali griglia valutazione __D.M. 769 del 26 novembre 2018__MAX tot 60pt						
Descrittori COMPETENZA Indicatori	Livello non Raggiunto	Livello parziale	Livello BASE	Livello INTERMEDI O	Livello AVANZATO	Punteggio per indicatore:
Indicatore 1						
1.1. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	<i>Il testo non è ben organizzato; manca una pianificazione</i>	Il testo è pianificato in modo approssimativo	Il testo presenta una minima pianificazione e una sufficiente organizzazione	Il testo è ben organizzato	Il testo è sapientemente pianificato	
	0-2	3-4	5-6	7-8	9-10	MAX 10pt
1.2. Coesione e coerenza testuale	<i>Si presenta poco coeso e coerente; non si individua un filo conduttore</i>	Si individua un debole filo logico non sempre coerente e con errori diffusi di coesione e coerenza	Si sviluppa con un certo filo conduttore che lo fa risultare comprensibile pur con errori di coerenza e coesione	Si presenta discretamente coerente, coeso e chiaro	Risulta coerente, chiaro ed esaustivo	
	0-2	3-4	5-6	7-8	9-10	MAX 10pt
Indicatore 2						
2.1. Ricchezza e padronanza lessicale	Scrive il testo con scarsa padronanza lessicale	Scrive il testo con un lessico poco appropriato	Scrive il testo usando un lessico non sempre preciso	Scrive il testo padroneggiando il lessico che risulta appropriato	Scrive il testo usando un lessico specifico, appropriato e adeguato al contesto trattato	
	0-2	3-4	5-6	7-8	9-10	MAX 10pt
2.2. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	Gravi e ripetute scorrettezze morfologiche e ortografiche; punteggiatura assente o gravemente scorretta	Diversi errori di ortografia, sintassi e punteggiatura	Qualche errore morfosintattico e ortografico; punteggiatura non sempre corretta	Correttezza sotto il profilo morfologico e sintattico; punteggiatura efficace	Correttezza grammaticale e uso corretto e originale della punteggiatura	
	0-2	3-4	5-6	7-8	9-10	MAX 10pt

“Filippo Re” –Reggio Emilia–

Indicatore 3						
3.1. Ampiezza e precisione delle conoscenze e degli eventuali riferimenti culturali.	<i>Produce un testo con scarse o nulle conoscenze</i>	Produce un testo con qualche riferimento alle conoscenze studiate	Produce un testo che dimostra sufficienti conoscenze	Produce un testo con buoni riferimenti alle conoscenze studiate e presenta alcuni riferimenti culturali	Produce un testo con ampi riferimenti alle conoscenze e al contesto culturale	
	0-2	3-4	5-6	7-8	9-10	MAX 10pt
3.2. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	<i>Assenti giudizi critici e valutazioni personali</i>	Fatica ad esprimere valutazioni e giudizi critici motivati	Minime valutazioni personali	Presenza di giudizi critici e valutazioni personali	Valutazioni e giudizi argomentati criticamente e in modo convincente	
	0-2	3-4	5-6	7-8	9-10	MAX 10pt
Tipologia A _____ D.M. 769 del 26 novembre 2018 _____ MAX 40pt						
• Rispetto dei vincoli posti nella consegna (indicazione di massima circa la lunghezza del testo –se presenti- o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	<i>Non rispetta la consegna o la rispetta solo in minima parte; non esegue le indicazioni relative alla forma richiesta (rielaborazione sintetica, relazione o parafrasi)</i>	Rispetta solo in minima parte la consegna elaborando genericamente il testo richiesto (rielaborazione sintetica, relazione o parafrasi)	Rispetta in linea di massima i vincoli posti nella consegna e la tipologia di testo richiesto (rielaborazione sintetica, relazione o parafrasi)	Rispetta i vincoli della consegna sia nelle indicazioni della lunghezza del testo, sia nella forma richiesta	Rispetta pienamente le richieste della consegna	
	0-2	3-4	5-6	7-8	9-10	
• Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici • Interpretazione corretta e articolata del testo	<i>Non coglie l'idea centrale, interpreta in modo scorretto e senza fondamento</i>	Fatica a cogliere l'idea centrale ed è disorientato rispetto allo scopo del testo e alle caratteristiche del genere	Nell'identificazione e dell'idea centrale riconosce con qualche incertezza informazioni principali ed informazioni secondarie	Coglie l'idea centrale e identifica correttamente il genere testuale o il movimento culturale	Coglie in modo preciso l'idea centrale e lo scopo del testo e del movimento culturale; mostra di avere una chiara consapevolezza dell'argomento	
	0-4	5-8	9-12	13-16	17-20	

“Filippo Re” –Reggio Emilia–

<p>• Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)</p>	<p><i>Non è in grado di compiere analisi di tipo lessicale, sintattico e retorico</i></p>	<p>Fatica a compiere analisi di tipo lessicale, sintattico e retorico</p>	<p>Compie una minima analisi di tipo lessicale, sintattico e retorico</p>	<p>E' in grado di effettuare un'analisi testuale nelle sue componenti più semplici</p>	<p>Svolge una corretta ed esaustiva analisi di tipo lessicale, sintattico e retorico</p>
	<p>0-2</p>	<p>3-4</p>	<p>5-6</p>	<p>7-8</p>	<p>9-10</p>

Indicazioni generali griglia valutazione D.M. 769 del 26 novembre 2018 MAX tot 60pt						
Descrittori COMPETENZA Indicatori	Livello non Raggiunto	Livello parziale	Livello BASE	Livello INTERMEDI O	Livello AVANZATO	Punteggio per indicatore:
Indicatore 1						
1.1. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	<i>Il testo non è ben organizzato; manca una pianificazione</i>	Il testo è pianificato in modo approssimativo	Il testo presenta una minima pianificazione e una sufficiente organizzazione	Il testo è ben organizzato	Il testo è sapientemente pianificato	
	0-2	3-4	5-6	7-8	9-10	MAX 10pt
1.2. Coesione e coerenza testuale	<i>Si presenta poco coeso e coerente; non si individua un filo conduttore</i>	Si individua un debole filo logico non sempre coerente e con errori diffusi di coesione e coerenza	Si sviluppa con un certo filo conduttore che lo fa risultare comprensibile pur con errori di coerenza e coesione	Si presenta discretamente coerente, coeso e chiaro	Risulta coerente, chiaro ed esaustivo	
	0-2	3-4	5-6	7-8	9-10	MAX 10pt
Indicatore 2						
2.1. Ricchezza e padronanza lessicale	Scriva il testo con scarsa padronanza lessicale	Scriva il testo con un lessico poco appropriato	Scriva il testo usando un lessico non sempre preciso	Scriva il testo Padroneggiando il lessico che risulta appropriato	Scriva il testo usando un lessico specifico appropriato e adeguato al contesto trattato	
	0-2	3-4	5-6	7-8	9-10	MAX 10pt
2.2. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	Gravi e ripetute scorrettezze morfologiche e ortografiche; punteggiatura assente o gravemente scorretta	Diversi errori di ortografia, sintassi e punteggiatura	Qualche errore morfosintattico e ortografico; punteggiatura non sempre corretta	Correttezza sotto il profilo morfologico e sintattico; punteggiatura efficace	Correttezza grammaticale e uso corretto e originale della punteggiatura	
	0-2	3-4	5-6	7-8	9-10	MAX 10pt

“Filippo Re” –Reggio Emilia–

Indicatore 3						
3.1. Ampiezza e precisione delle conoscenze e degli eventuali riferimenti culturali.	<i>Produce un testo con scarse o nulle conoscenze</i>	Produce un testo con qualche riferimento alle conoscenze studiate	Produce un testo che dimostra sufficienti conoscenze	Produce un testo con buoni riferimenti alle conoscenze studiate e presenta alcuni riferimenti culturali	Produce un testo con ampi riferimenti alle conoscenze e al contesto culturale	
	0-2	3-4	5-6	7-8	9-10	MAX 10pt
3.2. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	<i>Assenti giudizi critici e valutazioni personali</i>	Fatica ad esprimere valutazioni e giudizi critici motivati	Minime valutazioni personali	Presenza di giudizi critici e valutazioni personali	Valutazioni e giudizi argomentati criticamente e in modo convincente	
	0-2	3-4	5-6	7-8	9-10	MAX 10pt
Tipologia B _____ D.M. 769 del 26 novembre 2018 _____ MAX 40pt						
• Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	<i>Non individua tesi e argomentazioni nel testo proposto</i>	Non ha chiaro quali siano le tesi e le argomentazioni nel testo proposto, ma individua genericamente alcune argomentazioni	Individua la o le tesi principali nel testo, associandole ad argomentazioni pertinenti	Individua con una certa sicurezza tesi e argomentazioni presenti nel testo	Individua correttamente tesi e ricostruisce in modo chiaro le argomentazioni del testo proposto	
	0-2	3-4	5-6	7-8	9-10	MAX 10pt
• Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti.	<i>Non riesce in parte o del tutto a sostenere con coerenza un percorso ragionativo</i>	Fatica a sostenere un filo argomentativo logico e coerente, utilizzano in modo poco corretto i connettivi	Esprime con poca coerenza un semplice percorso ragionativo adoperando connettivi che rendono il discorso abbastanza chiaro	Sostiene con coerenza un certo percorso ragionativo adoperando in modo corretto i connettivi pertinenti	Sostiene con chiarezza e coerenza un originale e personale percorso ragionativo ben collegato in tutte le sue parti	
	0-4	5-8	9-12	13-16	17-20	MAX 20 pt

“Filippo Re” –Reggio Emilia–

<p>• Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione</p>	<p><i>Non è in grado di compiere riferimenti culturali per sostenere l'argomentazione</i></p>	<p>Fatica a fare riferimenti culturali per sostenere l'argomentazione che e risulta poco motivata</p>	<p>Compie alcuni riferimenti culturali generici a sostegno dell'argomentazione e non sempre chiara</p>	<p>Svolge riferimenti culturali in modo corretto e congruente al ragionamento e alle argomentazioni</p>	<p>I riferimenti culturali sono ampi e convincenti per l'argomentazione sostenuta</p>	
	<p>0-2</p>	<p>3-4</p>	<p>5-6</p>	<p>7-8</p>	<p>9-10</p>	<p>MAX 10pt</p>

Indicazioni generali griglia valutazione _____ D.M. 769 del 26 novembre 2018 _____ MAX tot 60pt						
Indicatore 1						
Descrittori COMPETENZA Indicatori	Livello non Raggiunto	Livello parziale	Livello BASE	Livello INTERMEDIO	Livello AVANZATO	Punteg gio per indica tore:
1.1. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	<i>Il testo non è ben organizzato; manca una pianificazione</i>	Il testo è pianificato in modo approssimativo	Il testo presenta una minima pianificazione e una sufficiente organizzazione	Il testo è ben organizzato	Il testo è sapientemente pianificato	
	0-2	3-4	5-6	7-8	9-10	MAX 10pt
1.2. Coesione e coerenza testuale	<i>Si presenta poco coeso e coerente; non si individua un filo conduttore</i>	Si individua un debole filo logico non sempre coerente e con errori diffusi di coesione e coerenza	Si sviluppa con un certo filo conduttore che lo fa risultare comprensibile pur con errori di coerenza e coesione	Si presenta discretamente coerente, coeso e chiaro	Risulta coerente, chiaro ed esaustivo	
	0-2	3-4	5-6	7-8	9-10	MAX 10pt
Indicatore 2						
2.1. Ricchezza e padronanza lessicale	Scriva il testo con scarsa padronanza lessicale	Scriva il testo con un lessico poco appropriato	Scriva il testo usando un lessico non sempre preciso	Scriva il testo Padroneggiando il lessico che risulta appropriato	Scriva il testo usando un lessico specifico appropriato e adeguato al contesto trattato	
	0-2	3-4	5-6	7-8	9-10	MAX 10pt
2.2. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	Gravi e ripetute scorrettezze morfologiche e ortografiche; punteggiatura assente o gravemente scorretta	Diversi errori di ortografia, sintassi e punteggiatura	Qualche errore morfosintattico e ortografico; punteggiatura non sempre corretta	Correttezza sotto il profilo morfologico e sintattico; punteggiatura efficace	Correttezza grammaticale e uso corretto e originale della punteggiatura	
	0-2	3-4	5-6	7-8	9-10	MAX 10pt
Indicatore 3						
3.1. Ampiezza e precisione delle conoscenze e degli eventuali riferimenti culturali.	<i>Produce un testo con scarse o nulle conoscenze</i>	Produce un testo con qualche riferimento alle conoscenze studiate	Produce un testo che dimostra sufficienti conoscenze	Produce un testo con buoni riferimenti alle conoscenze studiate e presenta alcuni riferimenti culturali	Produce un testo con ampi riferimenti alle conoscenze e al contesto culturale	
	0-2	3-4	5-6	7-8	9-10	MAX 10pt

“Filippo Re” –Reggio Emilia–

3.2. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	<i>Assenti giudizi critici e valutazioni personali</i>	Fatica ad esprimere valutazioni e giudizi critici motivati	Minime valutazioni personali	Presenza di giudizi critici e valutazioni personali	Valutazioni e giudizi argomentati criticamente e in modo convincente	
	0-2	3-4	5-6	7-8	9-10	MAX 10pt
Tipologia C _____ D.M. 769 del 26 novembre 2018 _____ MAX 40pt						
1. Pertinenza rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione dell'eventuale titolo e paragrafazione	<i>Non rispetta la consegna o la rispetta solo in minima parte; l'eventuale titolo non è coerente con il testo</i>	Rispetta solo in parte la consegna elaborando genericamente il testo richiesto; l'eventuale titolo è poco coerente con il testo	Rispetta in linea di massima la traccia; l'eventuale titolo è inerente al testo, ma non esaustivo	Rispetta la traccia e presenta un testo coerente nell'attribuzione dell'eventuale titolo all'elaborato	Rispetta pienamente la traccia e l'elaborato si presenta chiaro e personale; l'eventuale titolo è esplicativo e coerente con il testo	
	0-2	3-4	5-6	7-8	9-10	MAX 10pt
2.Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	<i>L'esposizione è confusa e contorta; non si coglie un'idea e un filo conduttore</i>	L'esposizione è poco ordinata, la struttura del testo non è lineare	L'esposizione non è sempre ordinata, gli argomenti sono sviluppati in modo poco lineare	L'esposizione è ordinata e sviluppata con una struttura lineare e chiara	L'esposizione è sviluppata in modo ordinato e lineare con originalità e chiarezza	
	0-4	5-8	9-12	13-16	17-20	MAX 20pt
3. Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	<i>I riferimenti culturali sono carenti o assenti</i>	Compie qualche riferimento culturale, mostrando alcune lacunose conoscenze collegabili al tema	Articola le proprie conoscenze ad alcuni riferimenti culturali vagamente collegabili al tema	E' in grado di compiere riferimenti culturali articolandoli in un testo che mostra le conoscenze acquisite	Elabora un testo mostrando approfondite conoscenze e cultura rispetto al tema proposto	
	0-2	3-4	5-6	7-8	9-10	MAX 10pt

“Filippo Re” –Reggio Emilia–

INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA – TECNICHE PROFESSIONALI DEI SERVIZI COMMERCIALI

Indicatori di prestazione	Descrittori di livello di prestazione	Punteggio	Punteggio ottenuto
Conoscenza dei nuclei fondanti della disciplina e corretta analisi, identificazione e interpretazione dei dati.	Avanzato. Coglie in modo corretto e completo le informazioni tratte dai documenti e dalle situazioni operative. Riconosce e utilizza in modo corretto e completo i vincoli numerici e logici presenti nella traccia.	3,5	...
	Intermedio. Coglie in modo corretto le informazioni tratte dai documenti e dalle situazioni operative. Riconosce i vincoli numerici presenti nella traccia e li utilizza in modo parziale.		...
	Base. Coglie in parte le informazioni tratte dai documenti e dalle situazioni operative. Individua alcuni vincoli presenti nella traccia e li utilizza parzialmente.		...
	Base non raggiunto. Coglie in modo parziale le informazioni tratte dai documenti e dalle situazioni operative. Individua alcuni vincoli presenti nella traccia e li utilizza in modo parziale e lacunoso.		...
Individuazione della giusta strategia risolutiva con particolare riferimento al corretto uso delle metodologie tecniche-professionali specifiche di indirizzo, delle rappresentazioni contabili e dei procedimenti di calcolo.	Avanzato. Redige i documenti richiesti dimostrando di aver analizzato e compreso i dati di partenza e l'obiettivo finale e individuato tutti i vincoli presenti nella situazione operativa. Motiva le scelte proposte in modo analitico e approfondito.	3	...
	Intermedio. Redige i documenti richiesti dimostrando di aver analizzato e compreso i dati di partenza e individua parzialmente i vincoli presenti nella situazione operativa. Motiva in modo sintetico le scelte proposte.		...
	Base. Redige i documenti richiesti non rispettando completamente i vincoli presenti nella situazione operativa. Motiva le scelte proposte con argomenti non del tutto pertinenti.		...
	Base non raggiunto. Redige i documenti richiesti in modo incompleto e non rispetta i vincoli presenti nella situazione operativa. Formula proposte non corrette.		...
Completezza dello svolgimento nel rispetto dei vincoli e dei parametri della traccia e di eventuali relazioni interdisciplinari.	Avanzato. Costruisce un elaborato corretto e completo con osservazioni ricche, personali e coerenti con la traccia.	2,5	...
	Intermedio. Costruisce un elaborato corretto e completo con osservazioni prive di originalità.		...
	Base. Costruisce un elaborato che presenta alcuni errori non gravi, con osservazioni essenziali e prive di spunti personali.		...
	Base non raggiunto. Costruisce un elaborato incompleto, contenente errori anche gravi e privo di spunti personali.		...
Correttezza nell'utilizzo del linguaggio specifico della disciplina e capacità di argomentazione, collegamento e sintesi delle informazioni, anche con contributi di originalità.	Avanzato. Coglie le informazioni presenti nella traccia, anche le più complesse, e realizza documenti completi. Descrive le scelte operate con un ricco linguaggio tecnico.	1	...
	Intermedio. Coglie le informazioni presenti nella traccia e realizza documenti completi. Descrive le scelte operate con un linguaggio tecnico adeguato.		...

“Filippo Re” –Reggio Emilia– griglia COLLOQUIO

La Commissione assegna fino ad un massimo di **venticinque punti**, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curricolo, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50 - 1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50 - 3.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	4 - 4.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	5 - 6	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	6.50 - 7	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50 - 1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50 - 3.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	4 - 4.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	5 - 5.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	6	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50 - 1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50 - 3.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	4 - 4.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	5 - 5.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	6	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2 - 2.50	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	3	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2 - 2.50	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	3	
Punteggio totale della prova				

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

Breve introduzione generale

Gli studenti hanno svolto 3 settimane di stage nel corso del terzo anno (dal 27 gennaio al 17 febbraio 2020), 3 settimane di stage nel corso del quarto anno (dal 17 maggio al 6 giugno 2021) e 4 settimane di stage nel corso del quinto anno (dal 1 al 26 settembre 2021) partecipando a stage formativi presso varie strutture in Italia e all'Estero, confermando, in alcuni casi, la scelta della stessa struttura da un anno all'altro. Tale esperienza ha consentito loro di maturare una significativa esperienza di base nel settore. Gli studenti, seguiti da un docente-tutor e da un tutor aziendale, hanno avuto modo di venire a conoscenza dei diversi aspetti di una professione, dei modelli organizzativi, delle tecnologie utilizzate e, nel contempo, di rispettare regole e orari stabiliti dalle aziende private e dagli enti pubblici.

Le mansioni svolte dagli alunni durante il tirocinio sono state quelle generali di operatore di segreteria, di front-office e/o back-office a seconda delle necessità degli enti e/o delle attitudini personali.

La scuola ha partecipato nel corso degli anni a parecchi progetti europei per la mobilità degli studenti ed in particolare relativamente alla classe 5E

- Una studentessa ha partecipato a stage Erasmus + "Find your way in Europe 3" a Siviglia dal 26/9 al 16/10/2021 (progetto valido come PCTO per la classe quinta)
- Due studenti hanno partecipato allo stage Erasmus + VET + (Ente organizzatore: AECA) a Saragozza dal 10/7 al 31/7/2021
- Due studenti, selezionati in corso d'anno scolastico 2020/21 per il progetto Move4Trade3 classi 4[^] (Fondazione E35), partiranno per una mobilità POST-DIPLOMA nel corso dell'estate 2022 (la mobilità è stata riprogrammata).

Da rilevare che un certo numero di alunni ha effettuato anche uno stage nel periodo estivo e nel seguito viene riportato lo schema dei PCTO effettuati dagli alunni.

"Filippo Re" -Reggio Emilia-

STUDENTE N.	AZIENDA		
	classe 3E dal 27 gen. al 17 feb. 2020	classe 4E dal 17 mag. al 6 giu. 2021	classe 5E dal 1 set. al 26 set. 2021
1	TRIBUNALE DI RE	Pop English srls	Tribunale di RE (Cancelleria esecuzione immobiliari)
2	CENTRO SERVIZI METALLI SPA	Supermercato Nuova Baragalla SNC Conad Baragalla	Avv. Perri Palmina
3	Cna (sede via Maiella 4 - RE)	Motors club srl	Avv. Pittone Marzia
4	Project Group	Project Group	Project Group dal 13/09 al 15/09 Bar trattoria Da Gianna dal 16/09 al 01/10
5	BLU soc.coop. soc.(Montecchio)	BLU Soc. Coop. Sociale	BLU Soc. Coop. Sociale
6	Afin sas di Viola Domenico	AFIN sas di Domenico Viola & co	AFIN sas di Domenico Viola & co
7	TRIBUNALE DI RE	Studio N. F.	Studio N. F.
8		Avvocato Milani	Avvocato Milani
9	EMAK s.p.a	Unsic re	Unsic re
10	CISL Scandiano	CISL di Scandiano	CISL di Scandiano
11	UGL Reggio Emilia	Nuovamente Caritas	Nuovamente Caritas
12	CNA Cavriago	Assicurazione Riccò	Assicurazione Riccò
13	Associazione Ognibene	Unsic re	Erasmus presso Siviglia dal 26 settembre al 16 ottobre
14	Dalpasso S.r.l.	Pop English srls	BLU Soc. Coop. Sociale
15	Stiltecno srl	Avv Pittone	Unsic RE
16	Interno alla scuola (con Livia Di Sarno - docente di sostegno)		
17	Scerri e Mattioli assicurazione	Crisden srl	Crisden srl
18	Gold Art Ceramica S.p.a.	Gold Art Ceramica S.p.a.	Pop English srls

Stage estivi

1	Uno studente dal 28/06/2021-06/08/2021 presso Lagambiente di RE;
12	Uno studente dal 26/07/2021-05/09/2021 presso Conad di Bibbiano;
15	Uno studente dal 01/07/2021-31/07/2021 presso AFIN sas di Domenico Viola;
17	Uno studente dal 14/06/2021-31/07/2021 presso Crisden srl.

PROVE DI SIMULAZIONE

1) ITALIANO

2) T.P.S.C.

“Filippo Re” –Reggio Emilia–

PRIMA SIMULAZIONE DI ITALIANO SVOLTA IL 15 MARZO 2022



Ministero dell’Istruzione, dell’ Università e della Ricerca
ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Umberto Saba

Donna

Quand’eri
giovinetta pungevi
come una mora di macchia. Anche il piede
t’era un’arma, o selvaggia.

Eri difficile a prendere.

Ancora
giovane, ancora
sei bella. I segni
degli anni, quelli del dolore, legano
l’anime nostre, una ne fanno. E dietro
i capelli nerissimi che avvolgo
alle mie dita, più non temo il piccolo
bianco puntuto orecchio demoniaco.

Informazioni sull’autore e sul testo. Tutta la produzione poetica del triestino Umberto Saba (1883-1957) confluisce nel progetto complessivo del *Canzoniere*, che accompagna le diverse epoche della vita dell’autore. Saba rimase sempre fedele a una concezione della poesia rivolta alla vita quotidiana e basata su parole comuni, rese profonde ed espressive grazie a un uso sapiente della sintassi e della metrica. *Donna* risale al 1934 e fa parte della raccolta *Parole*. Come altre liriche di Saba, essa è dedicata alla moglie Lina. In *Storia e cronistoria del Canzoniere* l’autore presenta così il testo: “canta la vittoria del poeta su alcuni suoi interni conflitti, ai quali sono dovuti gli accenti misogini sparsi qua e là per il *Canzoniere*”.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura, aiutandoti con l’analisi dei tempi verbali e dei pronomi (tu, noi, io).
2. Evidenzia gli elementi descrittivi che caratterizzano il ritratto della donna, cogliendone la duplicità.
3. Descrivi i mutamenti che sono avvenuti nel rapporto fra il poeta e Lina, col trascorrere del tempo, soffermandoti su ciò che ha cementato il loro legame.
4. Completa la tua analisi con osservazioni sul lessico, la sintassi e la metrica.

Interpretazione

Commenta la poesia di Saba, scegliendo le chiavi interpretative che ti sembrano più significative. In particolare, puoi approfondire: il collegamento di *Donna* con altri componimenti di Saba; la collocazione dell’autore nel contesto letterario italiano della prima metà del Novecento.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

PROPOSTA A2

Giovanni Verga, *Jeli il pastore*, da "Vita nei campi" (1880).

Il protagonista della novella, Jeli, è un ragazzo cresciuto da solo e privo di qualsiasi istruzione che fa il pastore per vivere. Durante l'estate frequenta un giovane coetaneo di nobili origini, don Alfonso. Nella sua ingenuità, Jeli viene indotto a sposare Marta, una giovane popolana di cui è sempre stato innamorato, che con il matrimonio vuole solo garantirsi una posizione sociale e continuare a vedere indisturbata il suo nobile amante, don Alfonso. Quando Jeli scopre la tresca, reagisce assassinando don Alfonso.

- «Dopo che Scordu il Bucchierese si menò via la giumenta calabrese che aveva comprato a San Giovanni, col patto che gliela tenessero nell'armento sino alla vendemmia, il puledro zaino¹ rimasto orfano non voleva darsi pace, e scorazzava su pei greppi del monte con lunghi nitriti lamentevoli, e colle froge² al vento. Jeli gli correva dietro, chiamandolo con forti grida, e il puledro si fermava ad ascoltare, col collo teso e le orecchie irrequiete, sferzandosi
5 i fianchi colla coda. - È perché gli hanno portato via la madre, e non sa più cosa si faccia - osservava il pastore. - Adesso bisogna tenerlo d'occhio perché sarebbe capace di lasciarsi andar giù nel precipizio. Anch'io, quando mi è morta la mia mamma, non ci vedevo più dagli occhi.
Poi, dopo che il puledro ricominciò a fiutare il trifoglio, e a darvi qualche boccata di malavoglia - Vedi! a poco a poco comincia a dimenticarsene.
10 - Ma anch'esso sarà venduto. I cavalli sono fatti per esser venduti; come gli agnelli nascono per andare al macello, e le nuvole portano la pioggia. Solo gli uccelli non hanno a far altro che cantare e volare tutto il giorno. Le idee non gli venivano nette e filate l'una dietro l'altra, ché di rado aveva avuto con chi parlare e perciò non aveva fretta di scovarle e distigarle in fondo alla testa, dove era abituato a lasciare che sbucciassero e spuntassero fuori a poco a poco, come fanno le gemme dei ramoscelli sotto il sole. - Anche gli uccelli, soggiunse, devono buscarsi il
15 cibo, e quando la neve copre la terra se ne muoiono.
Poi ci pensò su un pezzetto. - Tu sei come gli uccelli; ma quando arriva l'inverno te ne puoi stare al fuoco senza far nulla.
Don Alfonso però rispondeva che anche lui andava a scuola, a imparare. Jeli allora sgranava gli occhi, e stava tutto orecchi se il signorino si metteva a leggere, e guardava il libro e lui in aria sospettosa, stando ad ascoltare con quel
20 lieve ammiccar di palpebre che indica l'intensità dell'attenzione nelle bestie che più si accostano all'uomo. Gli piacevano i versi che gli accarezzavano l'udito con l'armonia di una canzone incomprensibile, e alle volte aggrottava le ciglia, appuntava il mento, e sembrava che un gran lavorio si stesse facendo nel suo interno; allora accennava di sì e di sì col capo, con un sorriso furbo, e si grattava la testa. Quando poi il signorino mettevasi a scrivere per far vedere quante cose sapeva fare, Jeli sarebbe rimasto delle giornate intiere a guardarlo, e tutto a un tratto lasciava
25 scappare un'occhiata sospettosa. Non poteva persuadersi che si potesse poi ripetere sulla carta quelle parole che egli aveva dette, o che aveva dette don Alfonso, ed anche quelle cose che non gli erano uscite di bocca, e finiva col fare quel sorriso furbo.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Quali sono le caratteristiche del pastore Jeli ricavabili dal brano?
2. L'esperienza limitata di Jeli lo porta a esprimersi attraverso similitudini e immagini legate più al mondo della natura che a quello degli uomini. Rintracciale e cerca di individuare cosa vogliono significare.
3. Al mondo contadino di Jeli si contrappone l'esistenza di Don Alfonso, appena accennata, ma emblematica di una diversa condizione sociale. Quali caratteristiche del personaggio emergono dal brano? E come si configura il suo rapporto con Jeli?
4. Quali sono le principali conseguenze della mancanza di ogni istruzione nel comportamento del giovane pastore?

¹ di colore scuro

² narici



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Interpretazione

Jeli e Don Alfonso sono due coetanei, la cui esistenza è segnata fin dalla nascita dalla diversa condizione sociale e da percorsi formativi opposti. Rifletti, anche pensando a tanti romanzi dell'Ottocento e del Novecento dedicati alla scuola o alla formazione dei giovani, su come l'istruzione condizioni profondamente la vita degli individui; è un tema di grande attualità nell'Ottocento postunitario, ma è anche un argomento sempre presente nella nostra società, al centro di dibattiti, ricerche, testi letterari.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Valentino Bompiani, *I vecchi invisibili*

Valentino Bompiani, editore, drammaturgo e scrittore italiano, nel 1929 fondò la casa editrice che porta il suo nome. Le riflessioni seguite sono state pubblicate sul quotidiano “La stampa” il 5 Marzo 1982 quando Bompiani era ottantaquattrenne e sono state poi ripubblicate nel 2004 con altri saggi per “Nottetempo”.

«Passati gli ottant'anni, ti dicono: “Come li porti bene, sembri un giovanotto”. Parole dolci per chi le dice ma a chi le ascolta aprono la voragine del tempo in cui si affonda come nelle sabbie mobili. La vecchiaia avanza al buio col passo felpato dei sintomi, squadre di guastatori addestrati che aprono l'inattesa, inaccettabile e crescente somiglianza con gli estranei. Su una fitta ai reni o per l'udito ridotto, anche il nemico diventa parente. Lo spazio e le cose si riducono: la vecchiaia è zingaresca, vive di elemosine.

Poeti, scrittori e filosofi che hanno parlato della aborrita vecchiaia, i più non l'hanno mai raggiunta; parlavano dunque della vecchiaia altrui, che è tutt'altra cosa. Niente offende più dei coetanei tossicolosi, che perdono tempo sulle panchine. Impazienti, vogliono essere serviti per primi, mangiano guardando di sottocchi il piatto degli altri, tirano fuori continuamente l'orologio, un conto alla rovescia. Per la strada, a un incrocio, alzano il braccio col bastone anche quando non lo hanno, stolidi affermazioni di una capacità perduta. Scambiano per conquistata saggezza la paura e tendono all'ovvio, che li uccide.

Nelle ore vuote telefonano. A chi? A chi li precede di un anno o due, che è la dimensione del possibile. Rifutano i segni della decadenza ma non della peggiore di tutte che è la speranza delle circostanze, le quali nelle mani dei vecchi diventano gocce di mercurio nel piatto, si uniscono, si dividono o si ingrossano, ignorandoli. Neppure i giovani possono dominarle, ma credono di poterlo fare.

Capita di sentirsi domandare: “Se potessi tornare indietro, che cosa faresti di più o di meno?” Non vorrei tornare indietro: mi mancherebbe la sorpresa delle circostanze e sarei saggio senza recuperi. La vecchiaia è la scoperta del provvisorio quale Provvidenza. L'unità di misura è cambiata: una malattia non è *quello che è*, ma *quello che non è* e la speranza ha sempre il segno del meno. La provvisorietà della vita esce dal catechismo per entrare in casa, accanto al letto. Quando il medico amico batte sulla spalla brontolando: “Dai ogni tanto un'occhiata all'anagrafe”, gli rispondo che no, a invecchiare si invecchia e dai e dai, va a finire male. Bisogna resistere alla tentazione delle premure e dei privilegi. Ricordo Montale, a Firenze, durante la guerra; non aveva cinquant'anni e faceva il vecchio col plaid sulle ginocchia e i passettini. Si proteggeva con “l'antichità” dalle bombe.

[...] Da vecchi si diventa *invisibili*: in una sala d'aspetto, tutti in fila, entra una ragazza che cerca qualcuno. Fa il giro con gli occhi e quando arriva a te, ti salta come un paracarro. La vecchiaia comincia allora. Si entra, già da allora, in quella azienda a orario continuato, qual è il calendario; il risveglio al mattino diventa uno scarto metafisico; il movimento nella strada si aggiunge come l'avvertimento che per gli *altri* il tempo è scandito dagli orari.

Bisogna, per prima cosa, mettere in sospetto le proprie opinioni, comprese quelle più radicate, per rendere disponibile qualche casella del cervello. È faticoso perché i punti di realtà si vanno rarefacendo e le opinioni rappresentano l'ultima parvenza della verità. Come a guardare contro luce il negativo di una vecchia fotografia: quel giorno in cui facevo, dicevo, guardavo... Il bianco e nero invertiti stravolgono la realtà, che si allontana. La vecchiaia è la scoperta del piccolo quale dimensione sovrumana. Chi pensi alla fortuna o alla Provvidenza, sempre s'inchina alla vita che domani farà a meno di lui. Non è un pensiero sconcolato, ma di conforto: la memoria, estrema forma di sopravvivenza.»



Ministero dell’Istruzione, dell’ Università e della Ricerca

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo dell’autore, indicando gli snodi del suo ragionamento.
2. Evidenzia e spiega la sua tesi della vecchiaia” come scoperta del provvisorio” (righe 17-18).
3. Cosa intende l’autore dicendo che il poeta Montale “si proteggeva con ‘l’antichità’ dalle bombe? (riga 26)
4. Esamina con cura lo stile dell’autore e la densità della sua scrittura: attraverso quali tecniche retoriche e quali scelte lessicali riesce ad avvicinare il lettore al suo particolare punto di vista? Con quale effetto?

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema dell’età matura e del complesso rapporto, che può essere di scontro o di continuità, tra “giovani e vecchi”. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Da un articolo di Pier Aldo Rovatti, *Siamo diventati analfabeti della riflessione, ecco perché la solitudine ci spaventa*. (<http://espresso.repubblica.it/visioni/2018/03/06/news/siamo-diventati-analfabeti-della-riflessione-ecco-perché-la-solitudine-ci-spaventa-1.319241>)

- «Una delle più celebri poesie di Francesco Petrarca comincia con questi versi: “Solo e pensoso i più deserti campi / vo mesurando a passi tardi e lenti”. Quelli della mia età li hanno imparati a memoria, e poi sono rimasti stampati nella nostra mente. Non saprei dire delle generazioni più giovani, dubito però che ne abbiano una familiarità quasi automatica. Bisogna riavvolgere la pellicola del tempo di circa ottocento anni per collocarli nella
- 5 storia della nostra letteratura e nella cultura che vi si rispecchia, eppure è come se questi versi continuassero a parlarci con il loro elogio della solitudine [...]. Dunque l’elogio di Petrarca resta così attuale?
- No e sì. No, perché intanto la solitudine è diventata una malattia endemica che affligge quasi tutti e alla quale evitiamo di pensare troppo. Ma anche sì, perché non riusciamo a vivere oppressi come siamo dalla mancanza di pensiero e di riflessione in una società dove c’è sempre meno tempo e spazio per indugi e pause. Anzi, dove la
- 10 pausa per riflettere viene solitamente considerata dannosa e perdente, e lo stesso modo di dire “una pausa di riflessione” di solito è usato come un trucco gentile per prendere congedo da chi insiste per starci vicino.
- Non sentiamo il bisogno di “deserti tascabili”, cioè individuali, maneggiabili, personalizzati, per il semplice fatto che li abbiamo in casa, nella nostra stanza, nella nostra tasca, resi disponibili per ciascuno da una ormai generalizzata tecnologia della solitudine. Perché mai dovremmo uscire per andare a misurare a passi lenti campi
- 15 lontani (o inventarci una qualche siepe leopardiana al di là della quale figurarci spazi infiniti), a portata di clic, una tranquilla solitudine prêt-à-porter di dimensioni incalcolabili, perfezionabile e potenziabile di anno in anno?
- Non c’è dubbio che oggi la nostra solitudine, il nostro deserto artificiale, stia realizzandosi in questo modo, che sia proprio una fuga dai rumori e dall’ansia attraverso una specie di ritiro spirituale ben protetto in cui la solitudine con i suoi morsi (ecco il punto!) viene esorcizzata da una incessante fornitura di socialità fantasmatica. Oggi ci sentiamo
- 20 terribilmente soli, di fatto lo siamo, e cerchiamo riparo non in una relazione sociale che ormai ci appare barrata, ma nell’illusione di essere presenti sempre e ovunque grazie a un congegno che rappresenta effettivamente il nostro essere soli con noi stessi. Un circolo vizioso.
- Stiamo popolando o desertificando le nostre vite? La domanda è alquanto retorica.
- È accaduto che parole come “solitudine”, “deserto”, “lentezza”, cioè quelle che risuonano negli antichi versi di
- 25 Petrarca, hanno ormai cambiato rotta, sono diventate irricognoscibili e non possiedono più alcuna preensione sulla nostra realtà. Eppure ci parlano ancora e vorremmo che producessero echi concreti nelle nostre pratiche.
- [...] Ma allora di cosa ci parlano quei versi che pure sembrano ancora intrisi di senso? È scomparso il nesso tra le prime due parole, “solo” e “pensoso”. Oggi siamo certo soli, come possiamo negarlo nonostante ogni artificio, ogni stampella riparatrice? [...] Siamo soli ma senza pensiero, solitari e incapaci di riflettere.
- 30 [...] Di solito non ce ne accorgiamo, ci illudiamo che non esista o sia soltanto una brutta sensazione magari prodotta



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

da una giornata storta. E allora si tratta di decidere se sia meglio continuare a vivere in una sorta di sonnambulismo oppure tentare di svegliarci, di guardare in faccia la nostra condizione, di scuoterci dal comodo letargo in cui stiamo scivolando. Per farlo, per muovere un passo verso questo scomodo risveglio, occorrerebbe una difficile operazione che si chiama pensiero. In primo luogo, accorgersi che stiamo disimparando a pensare giorno dopo giorno e che
35 invertire il cammino non è certo qualcosa di semplice.

Ma non è impossibile. Ci servirebbero uno scarto, un cambiamento di direzione. Smetterla di attivarsi per rimpiangere le nostre ore, al contrario tentare di liberare noi stessi attraverso delle pause e delle distanze. [...] Siamo infatti diventati degli analfabeti della riflessione. Per riattivare questa lingua che stiamo smarendo non
40 dovremmo continuare a riempire il sacco del nostro io, bensì svuotarlo. Ecco forse il segreto della solitudine che non siamo più capaci di utilizzare.»

Comprensione e analisi del testo

1. Riassumi il contenuto del testo, evidenziandone gli snodi argomentativi.
2. Qual è il significato del riferimento ai versi di Petrarca?
3. Nel testo ricorre frequentemente il termine “deserto”, in diverse accezioni; analizzane il senso e soffermati in particolare sull’espressione “deserti tascabili” (riga 12).
4. Commenta il passaggio presente nel testo: “la solitudine con i suoi morsi (ecco il punto!) viene esorcizzata da una incessante fornitura di socialità fantasmatica” (righe 18-19).

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema della solitudine e dell’attitudine alla riflessione nella società contemporanea. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: Giuseppe Lupo, *Rivincita dei libri sul terreno perso e sul tempo* - La giornata mondiale – Il Sole 24 ore, mercoledì 24 aprile 2019.

«Se qualcuno chiedeva ad Adriano Olivetti¹ come mai si fosse circondato di così tanti intellettuali, avrebbe ricevuto questa curiosa risposta: «Se devo risolvere un problema tecnico, convoco un esperto. Se devo conoscere il mondo come sarà nei prossimi decenni, chiedo ai poeti e agli scrittori.» Per quanto possa risultare bizzarra, la verità che
5 l’ingegnere Adriano dispensava ha tutta l’aria di essere lo slogan migliore con cui ricordare che ieri, 23 aprile, è stata la Giornata mondiale del libro e del diritto d’autore: una ricorrenza nata 53 anni fa sotto l’egida dell’Unesco, per sottolineare quanto siano indispensabili quegli oggetti che accumuliamo nelle biblioteche come grano per i magazzini. Certo bisogna intendersi sulla natura delle parole. Negli ultimi anni siamo stati testimoni della terza metamorfosi del libro: dalla forma concepita da Johannes Gutenberg cinquecento anni fa alla tavoletta di plastica che ha aperto un’altra dimensione, complementare alla carta.

Gli ultimi dati del mercato dicono che in Italia il digitale non ha superato la soglia del 10% e che il tanto temuto
10 attacco all’editoria tradizionale non solo non è avvenuto, ma il cartaceo sta recuperando quel poco terreno perduto. [...] il settore degli audiolibri è in espansione [...] si tratta comunque di una fruizione che va ad aggiungersi (non a sostituirsi) alle altre. Le metamorfosi tuttavia non modificano nella sostanza il motivo per il quale scriviamo o leggiamo, che è soprattutto uno: immagazzinare emozioni, ricordi, immagini, conservarli in un luogo sicuro, sia
15 esso la carta o gli elaboratori elettronici, salvarli, come indica il tasto-funzione del linguaggio informatico.

Scrivere è un’operazione che salva, cioè memorizza. Leggere è come rinnovare il memoriale di un’esperienza che ha i contorni di un atto religioso, una sua sacralità. Diamo per scontato infatti l’idea che ogni uomo non appartenga a niente se non al tempo in cui gli è dato vivere, cioè ai decenni in cui consuma la sua individualità e il suo essere

¹ Adriano Olivetti (1901 – 1960) è una tra le figure più influenti e singolari del Novecento. Imprenditore straordinario, intellettuale e politico, innovatore delle scienze sociali e precursore dell’urbanistica, tra il 1930 e il 1960 ha condotto la fabbrica di macchine per scrivere del padre ai vertici del successo mondiale e all’avanguardia dell’innovazione tecnologica e sociale.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- 20 dentro una determinata epoca. Diamo anche per scontato che la vita di ogni uomo sia un rapportarsi con il periodo che il destino gli ha assegnato o un combattere contro di esso: l'*historia* si può veramente definire una guerra illustrata contro il Tempo...
- [...] la vita di ognuno di noi è un romanzo di cui non conosciamo la fine, eppure si attiene ad una trama ordita nel momento in cui qualcuno ci ha immaginati, ci ha desiderati, dunque ha anticipato la nostra presenza nel mondo.
- 25 Un po' come ragionava Olivetti quando chiedeva ai libri come sarebbe stato il futuro che egli, da imprenditore, aveva necessità di conoscere in anteprima. Da qualche parte c'è già questo futuro, in qualcuno dei volumi che magari non sono stati ancora scritti ma forse stanno per essere progettati, esiste già il mondo come sarà domani. Bisogna solo avere la pazienza di aspettare e cercare dentro la sterminata produzione editoriale, mettersi sulle tracce con pazienza, sicuri che questo mondo prossimo a manifestarsi nelle librerie avrà i caratteri di una tradizione e di una invenzione, cioè sarà l'alfa e l'omega del tempo che non si potrà certo nullificare, che noi stessi non
- 30 sconfigureremo, ma a cui opporremo il bisogno di *historias* come viatico del nostro illuderci circa l'eternità in nome di quella regola che ripetiamo inconsapevolmente quando ci rivolgiamo a Dio, il più grande raccogliitore di storie secondo il Talmud²: scrivi i nostri nomi nel libro della vita.»

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Nel testo si sottolinea l'importanza della scrittura e della lettura. Commenta tale passaggio.
3. Cosa intende l'autore con l'espressione “metamorfosi” del libro? (riga 8)
4. A cosa fa riferimento l'autore con il concetto di *historia*? Come lo mette in rapporto con la produzione letteraria?

Produzione

Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni in ordine al bisogno dell'uomo di raccontare la sua storia e di leggere le testimonianze altrui.

Esprimi pure le tue personali riflessioni sul fatto che storicamente la scrittura abbia rappresentato la memoria e la ricerca incessante di un senso dell'eternità da parte dell'uomo contrapposta alla fugacità dell'esistente.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

L'italiano ha fatto l'Italia.

“Cosa c'è di più lampante di una lingua che dura da otto secoli (pur cambiando e modernizzandosi) per dimostrare il senso profondo dell'unità di un popolo che ha solo tardato a farsi unità di Stato?”

“A proposito di musicalità [...] devo raccontare un aneddoto: quando ero a Lipsia e insegnavo l'italiano ai tedeschi dei corsi serali, quindi a persone di varia estrazione, ventenni o sessantenni appassionati della nostra amata lingua, cominciavo sempre dalle poesie più orecchiabili, più immediate, come può essere la *Pioggia nel pineto* di D'annunzio. Ebbene, io leggevo quei testi e loro, ammaliati, mi pregavano di non interrompermi pur non capendo all'inizio quasi nulla di ciò che andavo leggendo. Erano talmente presi dalla musicalità che l'interruzione sembrava loro un delitto. Mi è tornato spesso in mente ciò che Primo Levi racconta in *Se questo è un uomo*. È un esempio commovente della potenza, tragicamente consolatrice, della “*Commedia* di Dante, vero padre dell'italiano, l'opera in cui dopo secoli i dialetti dispersi riconobbero l'unità della lingua, essa stessa profondamente consolatrice”. Nel campo di sterminio di Auschwitz, ci racconta appunto Levi, un giovane alsaziano, che conosceva bene il francese e il tedesco, voleva imparare l'italiano. Levi gli recitò parte del canto di Ulisse. Il ragazzo, incantato, pregò lo scrittore di ripetere e ripetere ancora la sua recita. Levi credeva di sentire anche lui quelle parole per la prima volta “come uno squillo di tromba, come la voce di Dio: per un momento, ho dimenticato chi sono e dove sono”; gli sembrò “qualcosa di gigantesco, che io stesso ho visto ora soltanto, nell'intuizione di un attimo, forse il perché del nostro destino, del nostro essere oggi qui”. [...] “A differenza che per altre nazioni, l'italiano non è nato come

² Talmud, dall'ebraico lamad, che significa «apprendimento», «dottrina, ammaestramento».



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

lingua di una capitale magari imposta all'intero territorio con le armi. È nata da un libro, dalla convergenza di circa settanta dialetti e linguaggi dell'epoca nel valore incommensurabile del testo di Dante. La lingua di un poeta ha unificato la gente italiana nel crogiolo di una medesima cultura, poi di una nazione.”

Da “Non è il paese che sognavo” Carlo Azeglio Ciampi; colloquio con Alberto Orioli
Il Saggiatore, Milano, 2010

Nel brano sopra riportato, Carlo Azeglio Ciampi, presidente della Repubblica dal 1999 al 2006, riflette sull'importanza della lingua italiana, sulla sua origine e sulla sua specificità, in correlazione con l'importanza che la nostra lingua ha avuto nella costruzione dell'identità nazionale.

Rifletti su tale tematica, facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi articolare il tuo testo in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Gabriella Turnaturi, *Tradimenti. L'imprevedibilità nelle relazioni umane*, Feltrinelli, Milano 2014, pp. 81-83.

«Condividere un segreto è uno dei modi per rafforzare e creare intimità. Tutti coloro che condividono un segreto si sentono protagonisti di un rapporto privilegiato e speciale che esclude quanti non ne siano a conoscenza. Includere e al tempo stesso escludere contrassegna di ambivalenza il segreto e lo trasforma spesso in uno strumento di potere. Intorno al segreto, proprio grazie a questa duplice natura, è sempre in agguato il tradimento: chi conosce l'esistenza di un segreto e sa di esserne escluso sarà tentato di venire a parte, inducendo al tradimento. Chi invece custodisce il segreto può tradirlo usandolo come strumento di potere per escludere o includere altri.

Il segreto crea intimità e condivisione, e insieme la possibilità del tradimento: confidare un segreto è una scelta che contempla il rischio di essere traditi. Il piacere di condividere un segreto può spingere a superare incautamente il rischio contenuto nella condivisione. E il piacere, legato al potere, di rivelare, allargare la cerchia di condivisione può far superare ogni remora nei confronti del tradimento. È per questo che svelare un segreto è, forse, una delle forme più diffuse di tradimento. [...]

Svelando un segreto lo si disconosce come tale, lo si svaluta declassandolo da qualcosa di sacro a qualcosa di ordinario che può essere reso pubblico. [...] Già la differenza di percezione e valutazione dell'importanza di mantenere un segreto da parte di chi tradisce e da parte di chi è tradito, infligge una ferita alla relazione. [...]

Il tradimento del segreto, quindi, implica anche la distanza percettiva e valutativa fra chi tradisce e chi ha confidato. Insieme alla segretezza, si spezza l'andamento armonico della relazione e il rivelare irrompe come una dissonanza.»

La sociologa Gabriella Turnaturi in questo libro si occupa del tradimento. Centrale nella storia e nella letteratura di tutti i tempi, il tradimento di un segreto, spesso vincolato da patti impliciti, è anche un evento comune, che non di rado causa svolte radicali nel nostro rapporto con gli altri, spezzando legami che si credevano profondi con familiari, amici, innamorati o soci.

Esponi il tuo punto di vista sulla questione, arricchendo il tuo elaborato con riferimenti tratti dai tuoi studi, dalle tue letture personali, dalle tue esperienze scolastiche ed extrascolastiche.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

“Filippo Re” –Reggio Emilia–

SECONDA SIMULAZIONE DI ITALIANO SVOLTA IL 27 APRILE 2022



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giuseppe Ungaretti, da *L'Allegria, Il Porto Sepolto*.

Risvegli

Mariano il 29 giugno 1916

Ogni mio momento
io l'ho vissuto
un'altra volta
in un'epoca fonda
fuori di me

Sono lontano colla mia memoria
dietro a quelle vite perse

Mi desto in un bagno
di care cose consuete
sorpreso
e raddolcito

Rincorro le nuvole
che si sciolgono dolcemente
cogli occhi attenti
e mi rammento
di qualche amico
morto

Ma Dio cos'è?

E la creatura
atterrita
sbarrà gli occhi
e accoglie
goccioline di stelle
e la pianura muta

E si sente
riavere

da *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di Leone Piccioni, Mondadori, Milano, 1982

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza i principali temi della poesia.
2. A quali *risvegli* allude il titolo?
3. Che cosa rappresenta per l'io lirico l'«epoca fonda/fuori di me» nella prima strofa?
4. Quale spazio ha la guerra, evocata dal riferimento al luogo in Friuli e dalla data di composizione, nel dispiegarsi della memoria?
5. Quale significato assume la domanda «Ma Dio cos'è?» e come si spiega il fatto che nei versi successivi la reazione è riferita a una impersonale «creatura/atterrita» anziché all'io che l'ha posta?
6. Analizza, dal punto di vista formale, il tipo di versificazione, la scelta e la disposizione delle parole.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, in cui viene evocato l'orrore della guerra, elabora una tua riflessione sul percorso interiore del poeta. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri testi di Ungaretti o di altri autori a te noti o con altre forme d'arte del Novecento.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

PROPOSTA A2

Leonardo Sciascia, *Il giorno della civetta*, ADELPHI, VI edizione *gli Adelphi*, Milano, gennaio 2004, pp. 7-8.

Nel romanzo di Leonardo Sciascia, *Il giorno della civetta*, pubblicato nel 1961, il capitano Bellodi indaga sull'omicidio di Salvatore Colasberna, un piccolo imprenditore edile che non si era piegato alla protezione della mafia. Fin dall'inizio le indagini si scontrano con onestà e tentativi di depistaggio; nel brano qui riportato sono gli stessi familiari e soci della vittima, convocati in caserma, a ostacolare la ricerca della verità, lucidamente ricostruita dal capitano.

«Per il caso Colasberna» continuò il capitano «ho ricevuto già cinque lettere anonime: per un fatto accaduto l'altro ieri, è un buon numero; e ne arriveranno altre... Colasberna è stato ucciso per gelosia, dice un anonimo: e mette il nome del marito geloso...».

«Cose da pazzi» disse Giuseppe Colasberna.

5 «Lo dico anch'io» disse il capitano, e continuò «... è stato ucciso per errore, secondo un altro: perché somigliava a un certo Perricone, individuo che, a giudizio dell'informatore anonimo, avrà presto il piombo che gli spetta».

I soci con una rapida occhiata si consultarono.

«Può essere» disse Giuseppe Colasberna.

10 «Non può essere» disse il capitano «perché il Perricone di cui parla la lettera, ha avuto il passaporto quindici giorni addietro e in questo momento si trova a Liegi, nel Belgio: voi forse non lo sapevate, e certo non lo sapeva l'autore della lettera anonima: ma ad uno che avesse avuto l'intenzione di farlo fuori, questo fatto non poteva sfuggire... Non vi dico di altre informazioni, ancora più insensate di questa: ma ce n'è una che vi prego di considerare bene, perché a mio parere ci offre la traccia buona... Il vostro lavoro, la concorrenza, gli appalti: ecco dove bisogna cercare». Altra rapida occhiata di consultazione.

15 «Non può essere» disse Giuseppe Colasberna.

«Si che può essere» disse il capitano «e vi dirò perché e come. A parte il vostro caso, ho molte informazioni sicure sulla faccenda degli appalti: soltanto informazioni, purtroppo, che se avessi delle prove... Ammettiamo che in questa zona, in questa provincia, operino dieci ditte appaltatrici: ogni ditta ha le sue macchine, i suoi materiali: cose che di notte restano lungo le strade o vicino ai cantieri di costruzione; e le macchine son cose delicate, basta tirar fuori un pezzo, magari una sola vite: e ci vogliono ore o giorni per rimetterle in funzione; e i materiali, nafta, catrame, armature, ci vuole poco a farli sparire o a bruciarli sul posto. Vero è che vicino al materiale e alle macchine spesso c'è la baracchetta con uno o due operai che vi dormono: ma gli operai, per l'appunto, dormono; e c'è gente invece, voi mi capite, che non dorme mai. Non è naturale rivolgersi a questa gente che non dorme per avere protezione? Tanto più che la protezione vi è stata subito offerta; e se avete commesso l'imprudenza di rifiutarla, qualche fatto è accaduto che vi ha persuaso ad accettarla... Si capisce che ci sono i testardi: quelli che dicono no, che non la vogliono, e nemmeno con il coltello alla gola si rassegnerebbero ad accettarla. Voi, a quanto pare, siete dei testardi: o soltanto Salvatore lo era...».

«Di queste cose non sappiamo niente» disse Giuseppe Colasberna: gli altri, con facce stralunate, annuirono.

30 «Può darsi» disse il capitano «può darsi... Ma non ho ancora finito. Ci sono dunque dieci ditte: e nove accettano o chiedono protezione. Ma sarebbe una associazione ben misera, voi capite di quale associazione parlo, se dovesse limitarsi solo al compito e al guadagno di quella che voi chiamate guardiania: la protezione che l'associazione offre è molto più vasta. Ottiene per voi, per le ditte che accettano protezione e regolamentazione, gli appalti a licitazione privata; vi dà informazioni preziose per concorrere a quelli con asta pubblica; vi aiuta al momento del collaudo; vi tiene buoni gli operai... Si capisce che se nove ditte hanno accettato protezione, formando una specie di consorzio, la decima che rifiuta è una pecora nera: non riesce a dare molto fastidio, è vero, ma il fatto stesso che esista è già una sfida e un cattivo esempio. E allora bisogna, con le buone o con le brusche, costringerla, ad entrare nel giuoco; o ad uscirne per sempre annientandola...».

Giuseppe Colasberna disse «non le ho mai sentite queste cose» e il fratello e i soci fecero mimica di approvazione.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, individuando quali sono le ricostruzioni del capitano e le posizioni degli interlocutori.
2. La mafia, nel gioco tra detto e non detto che si svolge tra il capitano e i familiari dell'ucciso, è descritta attraverso riferimenti indiretti e perifrasi: sai fare qualche esempio?



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

3. Nei fratelli Colasberna e nei loro soci il linguaggio verbale, molto ridotto, è accompagnato da una mimica altrettanto significativa, utile a rappresentare i personaggi. Spiega in che modo questo avviene.
4. A cosa può alludere il capitano quando evoca «qualche fatto» che serve a persuadere tutte le aziende ad accettare la protezione della mafia? (riga 24)
5. La retorica del capitano vuole essere persuasiva, rivelando gradatamente l'unica verità possibile per spiegare l'uccisione di Salvatore Colasberna; attraverso quali soluzioni espressive (ripetizioni, scelte lessicali e sintattiche, pause ecc.) è costruito il discorso?

Interpretazione

Nel brano si contrappongono due culture: da un lato quella della giustizia, della ragione e dell'onestà, rappresentata dal capitano dei Carabinieri Bellodi, e dall'altro quella dell'omertà e dell'illegalità; è un tema al centro di tante narrazioni letterarie, dall'Ottocento fino ai nostri giorni, e anche cinematografiche, che parlano in modo esplicito di organizzazioni criminali, o più in generale di rapporti di potere, soprusi e ingiustizie all'interno della società. Esponi le tue considerazioni su questo tema, utilizzando le tue letture, conoscenze ed esperienze.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: Tomaso Montanari, *Istruzioni per l'uso del futuro. Il patrimonio culturale e la democrazia che verrà*, minimum fax, Roma 2014, pp. 46-48.

“Entrare in un palazzo civico, percorrere la navata di una chiesa antica, anche solo passeggiare in una piazza storica o attraversare una campagna antropizzata vuol dire entrare materialmente nel fluire della Storia. Camminiamo, letteralmente, sui corpi dei nostri progenitori sepolti sotto i pavimenti, ne condividiamo speranze e timori guardando le opere d'arte che commissionarono e realizzarono, ne prendiamo il posto come membri attuali di una vita civile che si svolge negli spazi che hanno voluto e creato, per loro stessi e per noi. Nel patrimonio artistico italiano è condensata e concretamente tangibile la biografia spirituale di una nazione: è come se le vite, le aspirazioni e le storie collettive e individuali di chi ci ha preceduto su queste terre fossero almeno in parte racchiuse negli oggetti che conserviamo gelosamente.

Se questo vale per tutta la tradizione culturale (danza, musica, teatro e molto altro ancora), il patrimonio artistico e il paesaggio sono il luogo dell'incontro più concreto e vitale con le generazioni dei nostri avi. Ogni volta che leggo Dante non posso dimenticare di essere stato battezzato nel suo stesso Battistero, sette secoli dopo: l'identità dello spazio congiunge e fa dialogare tempi ed esseri umani lontanissimi. Non per annullare le differenze, in un attualismo superficiale, ma per interrogarle, contarle, renderle eloquenti e vitali.

Il rapporto col patrimonio artistico – così come quello con la filosofia, la storia, la letteratura: ma in modo straordinariamente concreto – ci libera dalla dittatura totalitaria del presente: ci fa capire fino in fondo quanto siamo mortali e fragili, e al tempo stesso coltiva ed esalta le nostre aspirazioni di futuro. In un'epoca come la nostra, divorata dal narcisismo e inchiodata all'orizzonte cortissimo delle breaking news, l'esperienza del passato può essere un antidoto vitale.

Per questo è importante contrastare l'incessante processo che trasforma il passato in un intrattenimento fantasy antirazionalista [...].

L'esperienza diretta di un brano qualunque del patrimonio storico e artistico va in una direzione diametralmente opposta. Perché non ci offre una tesi, una visione stabilita, una facile formula di intrattenimento (immancabilmente zeppa di errori grossolani), ma ci mette di fronte a un palinsesto discontinuo, pieno di vuoti e di frammenti: il patrimonio è infatti anche un luogo di assenza, e la storia dell'arte ci mette di fronte a un passato irrimediabilmente perduto, diverso, altro da noi.

Il passato «televisivo», che ci viene somministrato come attraverso un imbuto, è rassicurante, divertente, finalistico. Ci sazia, e ci fa sentire l'ultimo e migliore anello di una evoluzione progressiva che tende alla felicità. Il passato che possiamo conoscere attraverso l'esperienza diretta del tessuto monumentale italiano ci induce invece a cercare ancora, a non essere soddisfatti di noi stessi, a diventare meno ignoranti. E relativizza la nostra onnipotenza, mettendoci di fronte al fatto che non siamo etemi, e che saremo giudicati dalle generazioni future. La prima strada è sterile perché ci induce a concentrarci su noi stessi, mentre la seconda via al passato, la via umanistica, è quella che permette il cortocircuito col futuro.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- Nel patrimonio culturale è infatti visibile la concatenazione di tutte le generazioni: non solo il legame con un passato glorioso e legittimante, ma anche con un futuro lontano, «finché non si spenga la luna»¹. Sostare nel Pantheon, a Roma, non vuol dire solo occupare lo stesso spazio fisico che un giorno fu occupato, poniamo, da Adriano, Carlo Magno o Velázquez, o respirare a pochi metri dalle spoglie di Raffaello. Vuol dire anche immaginare i sentimenti, i pensieri, le speranze dei miei figli, e dei figli dei miei figli, e di un'umanità che non conosceremo, ma i cui passi calpesteranno le stesse pietre, e i cui occhi saranno riempiti dalle stesse forme e dagli stessi colori. Ma significa anche diventare consapevoli del fatto che tutto ciò succederà solo in quanto le nostre scelte lo permetteranno.
- È per questo che ciò che oggi chiamiamo patrimonio culturale è uno dei più potenti serbatoi di futuro, ma anche uno dei più terribili banchi di prova, che l'umanità abbia mai saputo creare. Va molto di moda, oggi, citare l'ispirata (e vagamente deresponsabilizzante) sentenza di Dostoevskij per cui «la bellezza salverà il mondo»: ma, come ammonisce Salvatore Settis, «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza».

¹ Salmi 71, 7.

Comprensione e analisi

1. Cosa si afferma nel testo a proposito del patrimonio artistico italiano? Quali argomenti vengono addotti per sostenere la tesi principale?
2. Nel corso della trattazione, l'autore polemizza con la «dittatura totalitaria del presente» (riga 15). Perché? Cosa contesta di un certo modo di concepire il presente?
3. Il passato veicolato dall'intrattenimento televisivo è di gran lunga diverso da quello che ci è possibile conoscere attraverso la fruizione diretta del patrimonio storico, artistico e culturale. In cosa consistono tali differenze?
4. Nel testo si afferma che il patrimonio culturale crea un rapporto speciale tra le generazioni. Che tipo di relazioni instaura e tra chi?
5. Spiega il significato delle affermazioni dello storico dell'arte Salvatore Settis, citate in conclusione.

Produzione

Condividi le considerazioni di Montanari in merito all'importanza del patrimonio storico e artistico quale indispensabile legame tra passato, presente e futuro? Alla luce delle tue conoscenze e delle tue esperienze dirette, ritieni che «la bellezza salverà il mondo» o, al contrario, pensi che «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: Steven Sloman – Philip Fernbach, *L'illusione della conoscenza*, (edizione italiana a cura di Paolo Legrenzi) Raffaello Cortina Editore, Milano, 2018, pp. 9-11.

- «Tre soldati sedevano in un bunker circondati da mura di cemento spesse un metro, chiacchierando di casa. La conversazione rallentò e poi si arrestò. Le mura oscillarono e il pavimento tremò come una gelatina. 9000 metri sopra di loro, all'interno di un B-36, i membri dell'equipaggio tossivano e sputavano mentre il calore e il fumo riempivano la cabina e si scatenavano miriadi di luci e allarmi. Nel frattempo, 130 chilometri a est, l'equipaggio di un peschereccio giapponese, lo sfortunato (a dispetto del nome) Lucky Dragon Number Five (Daigo Fukuryu Maru), se ne stava immobile sul ponte, fissando con terrore e meraviglia l'orizzonte.
- Era il 1° marzo del 1954 e si trovavano tutti in una parte remota dell'Oceano Pacifico quando assistettero alla più grande esplosione della storia dell'umanità: la conflagrazione di una bomba a fusione termonucleare soprannominata "Shrimp", nome in codice Castle Bravo. Tuttavia, qualcosa andò terribilmente storto. I militari, chiusi in un bunker nell'atollo di Bikini, vicino all'epicentro della conflagrazione, avevano assistito ad altre esplosioni nucleari in precedenza e si aspettavano che l'onda d'urto li investisse 45 secondi dopo l'esplosione. Invece, la terra tremò e questo non era stato previsto. L'equipaggio del B-36, in volo per una missione scientifica finalizzata a raccogliere campioni dalla nube radioattiva ed effettuare misure radiologiche, si sarebbe dovuto trovare ad un'altitudine di sicurezza, ciononostante l'aereo fu investito da un'ondata di calore.
- Tutti questi militari furono fortunati in confronto all'equipaggio del Daigo Fukuryu Maru: due ore dopo l'esplosione, una nube radioattiva si spostò sopra la barca e le scorie piovvero sopra i pescatori per alcune ore. [...] La cosa più



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

angosciante di tutte fu che, nel giro di qualche ora, la nube radioattiva passò sopra gli atolli abitati Rongelap e Utirik, colpendo le popolazioni locali. Le persone non furono più le stesse. Vennero evacuate tre giorni dopo in seguito a un avvelenamento acuto da radiazioni e temporaneamente trasferite in un'altra isola. Ritornarono
20 sull'atollo tre anni dopo, ma furono evacuate di nuovo in seguito a un'impennata dei casi di tumore. I bambini ebbero la sorte peggiore; stanno ancora aspettando di tornare a casa.
La spiegazione di tutti questi orrori è che la forza dell'esplosione fu decisamente maggiore del previsto. [...] L'errore fu dovuto alla mancata comprensione delle proprietà di uno dei principali componenti della bomba, un elemento chiamato litio-7. [...]

25 Questa storia illustra un paradosso fondamentale del genere umano: la mente umana è, allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta. Le persone sono capaci delle imprese più notevoli, di conquiste che sfidano gli dei. Siamo passati dalla scoperta del nucleo atomico nel 1911 ad armi nucleari da megatoni in poco più di quarant'anni. Abbiamo imparato a dominare il fuoco, creato istituzioni democratiche, camminato sulla luna [...]. E tuttavia siamo capaci
30 altresì delle più impressionanti dimostrazioni di arroganza e disennatezza. Ognuno di noi va soggetto a errori, qualche volta a causa dell'irrazionalità, spesso per ignoranza. È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari (e le facciano poi esplodere anche se non sono del tutto consapevoli del loro funzionamento). È
35 incredibile che abbiamo sviluppato sistemi di governo ed economie che garantiscono i comfort della vita moderna, benché la maggior parte di noi abbia solo una vaga idea di come questi sistemi funzionino. E malgrado ciò la società umana funziona incredibilmente bene, almeno quando non colpiamo con radiazioni le popolazioni indigene.
Com'è possibile che le persone riescano a impressionarci per la loro ingegnosità e contemporaneamente a deluderci per la loro ignoranza? Come siamo riusciti a padroneggiare così tante cose nonostante la nostra comprensione sia spesso limitata?»

Comprensione e analisi

1. Partendo dalla narrazione di un tragico episodio accaduto nel 1954, nel corso di esperimenti sugli effetti di esplosioni termonucleari svolti in un atollo dell'Oceano Pacifico, gli autori sviluppano una riflessione su quella che il titolo del libro definisce “l'illusione della conoscenza”. Riassumi il contenuto della seconda parte del testo (righe 25-38), evidenziandone tesi e snodi argomentativi.
2. Per quale motivo, la mente umana è definita: «allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta»? (righe 25-26)
3. Spiega il significato di questa affermazione contenuta nel testo: «È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari». (righe 30-32)

Produzione

Gli autori illustrano un paradosso dell'età contemporanea, che riguarda il rapporto tra la ricerca scientifica, le innovazioni tecnologiche e le concrete applicazioni di tali innovazioni.

Elabora le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso. Puoi confrontarti con le tesi espresse nel testo sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

PROPOSTA B3

L'EREDITA' DEL NOVECENTO

Il brano che segue è tratto dall'introduzione alla raccolta di saggi “La cultura italiana del Novecento” (Laterza 1996); in tale introduzione, Corrado Stajano, giornalista e scrittore, commenta affermazioni di alcuni protagonisti del XX secolo.

“C'è un po' tutto quanto è accaduto durante il secolo in questi brandelli di memoria dei grandi vecchi del Novecento: le due guerre mondiali e il massacro, i campi di sterminio e l'annientamento, la bomba atomica, gli infiniti conflitti e la violenza diffusa, il mutare della carta geografica d'Europa e del mondo (almeno tre volte in cento anni), e poi il progresso tecnologico, la conquista della luna, la mutata condizione umana, sociale, civile, la fine delle
5 ideologie, lo smarrimento delle certezze e dei valori consolidati, la sconfitta delle utopie.

Sono caduti imperi, altri sono nati e si sono dissolti, l'Europa ha affievolito la sua influenza e il suo potere, la costruzione del “villaggio globale”, definizione inventata da Marshall McLuhan nel 1962, ha trasformato i comportamenti umani. Nessuna previsione si è avverata, le strutture sociali si sono modificate nel profondo, le invenzioni materiali hanno modificato la vita, il mondo contadino identico nei suoi caratteri sociali dall'anno Mille
10 si è sfaldato alla metà del Novecento e al posto delle fabbriche dal nome famoso che furono vanto e merito dei ceti imprenditoriali e della fatica della classe operaia ci sono ora immense aree abbandonate concupite dalla speculazione edilizia che diventeranno città della scienza e della tecnica, quartieri residenziali, sobborghi che allargheranno le periferie delle metropoli. In una o due generazioni, milioni di uomini e donne hanno dovuto mutare del tutto i loro
15 caratteri e il loro modo di vivere passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per secoli alla sirena della fabbrica. Al brontolio dell'ufficio e del laboratorio, alle icone luminose che affiorano e spariscono sugli schermi del computer.

Se si divide il secolo in ampi periodi – fino alla prima guerra mondiale; gli anni tra le due guerre, il fascismo, il nazismo; la seconda guerra mondiale e l'alleanza antifascista tra il capitalismo e il comunismo; il lungo tempo che dal 1945 arriva al 1989, data della caduta del muro di Berlino – si capisce come adesso siamo nell'era del post.
20 Viviamo in una sorta di ricominciamento generale perché in effetti il mondo andato in frantumi alla fine degli anni Ottanta è (con le varianti dei paesi dell'Est europeo divenute satelliti dell'Unione Sovietica dopo il 1945) lo stesso nato ai tempi della rivoluzione russa del 1917.

Dopo la caduta del muro di Berlino le reazioni sono state singolari. Più che un sentimento di liberazione e di gioia per la fine di una fosca storia, ha preso gli uomini uno stravagante smarrimento. Gli equilibri del terrore che per quasi
25 mezzo secolo hanno tenuto in piedi il mondo erano infatti protettivi, offrivano sicurezze passive ma consolidate. Le possibili smisurate libertà creano invece incertezze e sgomenti. Più che la consapevolezza delle enormi energie che possono essere adoperate per risolvere i problemi irrisolti, pesano i problemi aperti nelle nuove società dell'economia planetaria transnazionale, nelle quali si agitano, mescolati nazionalismi e localismi, pericoli di guerre religiose, balcanizzazioni, ondate migratorie, ferocie razzistiche, conflitti etnici, spiriti di violenza, minacce secessionistiche
30 delle unità nazionali.

Nasce di qui l'insicurezza, lo sconcerto. I nuovi problemi sembrano ancora più nuovi, caduti in un mondo vergine. Anche per questo è difficile capire oggi quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo.”

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. A che cosa si riferisce l'autore quando scrive: «passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per secoli alla sirena della fabbrica»? (righe 14-15)
3. Perché l'autore, che scrive nel 1996, dice che: «adesso siamo nell'era del post»? (riga 19)
4. In che senso l'autore definisce «stravagante smarrimento» uno dei sentimenti che «ha preso gli uomini» dopo la caduta del muro di Berlino?

Produzione

Dopo aver analizzato i principali temi storico-sociali del XX secolo, Corrado Stajano fa riferimento all'insicurezza e allo sconcerto che dominano la vita delle donne e degli uomini e che non lasciano presagire «quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo».



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ritieni di poter condividere tale analisi, che descrive una pesante eredità lasciata alle nuove generazioni? A distanza di oltre venti anni dalla pubblicazione del saggio di Stajano, pensi che i nodi da risolvere nell'Europa di oggi siano mutati?

Illustra i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze, alle tue letture, alla tua esperienza personale e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto dalla prefazione di David Sassoli al libro *“Verso casa. Il lungo viaggio dell'Europa per ritrovare sé stessa”*, di Donato Bendicenti, edito da Luiss University Press.

Una certa idea di Europa

Non è mai facile raccontare l'Unione europea, specialmente in un tempo così complesso, caratterizzato da pericoli inediti ma anche da straordinarie opportunità. La crisi provocata dalla pandemia è stata un evento devastante quanto inatteso, uno spartiacque fra un mondo che ci è noto, che abbiamo imparato a conoscere, e una scena nuova che ancora facciamo fatica non solo a interpretare ma anche a descrivere. [...]

Oltre a imparare a leggere la complessità con uno sguardo diverso, serve la forza per rilanciare il cantiere europeo e sostenere un'Europa che discuta, che sappia pazientemente trovare le giuste convergenze e fornire risposte ai bisogni delle persone. Credo che sia nell'interesse dei nostri cittadini rafforzarsi insieme e dunque, oggi più che mai, è necessario proteggere la nostra coesione, tutelare la nostra unità. Abbiamo capito, insomma, che non è accettabile un'economia senza morale, uno sviluppo senza giustizia, una crescita a scapito delle nuove generazioni. Ecco perché penso che sia importante soffermarsi sul lavoro portato avanti dall'Unione europea in questo periodo, sicuramente fra i più complessi e drammatici della sua storia. Il Recovery Fund e il Next Generation EU rappresentano non solo la risposta alla pandemia e agli effetti che ha prodotto, ma anche un'opportunità per realizzare nuovi modelli capaci di conciliare la crescita economica con il rispetto per l'ambiente. Dico questo perché in fondo oggi tutto è connesso e dunque anche il progresso sociale ed economico non può dissociarsi da quello ecologico. La sostenibilità rappresenta quindi la sintesi del nostro agire ma anche il paradigma con cui decliniamo i temi dello sviluppo. È necessario quindi riappropriarci delle nostre radici e mettere al centro del pensiero un'etica della persona che vada oltre la logica del profitto. Dobbiamo ripartire da questi valori e dalla consapevolezza che l'Europa funzionerà se ognuno riuscirà a fare il proprio dovere, se tutti saremo concentrati sulla ripresa, sulla riduzione delle disuguaglianze e, soprattutto, sull'impegno comune a lasciare alle nuove generazioni un futuro più giusto, con maggiori opportunità. La politica non può essere per pochi.

Rifletti sulle tematiche che si evincono dal brano, traendo spunto dalle idee presentate, dalle considerazioni in esso contenute e dalle tue letture, dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Tra sport e storia.

“Sono proprio orgoglioso: un mio caro amico, mio e di tutti quelli che seguono il ciclismo, ha vinto la corsa della vita, anche se è morto da un po’.

Il suo nome non sta più scritto soltanto negli albi d'oro del Giro d'Italia e del Tour de France, ma viene inciso direttamente nella pietra viva della storia, la storia più alta e più nobile degli uomini giusti. A Gerusalemme sono pronti a preparargli il posto con tutti i più sacri onori: la sua memoria brillerà come esempio, con il titolo di «Giusto tra le nazioni», nella lista santa dello Yad Vashem, il «mausoleo» della Shoah. Se ne parlava da anni, sembrava quasi che fosse finito tutto nella polverosa soffitta del tempo, ma finalmente il riconoscimento arriva, guarda caso proprio nelle giornate dei campionati mondiali lungo le strade della sua Firenze.

Questo mio amico, amico molto più e molto prima di tanta gente che ne ha amato il talento sportivo e la stoffa umana, è Gino Bartali. Per noi del Giro, Gino d'Italia. Come già tutti hanno letto nei libri e visto nelle fiction, il campione brontolone aveva un cuore grande e una fede profonda. Nell'autunno del 1943, non esitò un attimo a raccogliere l'invito

“Filippo Re” –Reggio Emilia–

del vescovo fiorentino Elia Della Costa. Il cardinale gli proponeva corse in bicicletta molto particolari e molto rischiose: doveva infilare nel telaio documenti falsi e consegnarli agli ebrei braccati dai fascisti, salvandoli dalla deportazione. Per più di un anno, Gino pedalò a grande ritmo tra Firenze e Assisi, abbinando ai suoi allenamenti la missione suprema. Gli ebrei dell'epoca ne hanno sempre parlato come di un angelo salvatore, pronto a dare senza chiedere niente. Tra una spola e l'altra, Bartali nascose pure nelle sue cantine una famiglia intera, padre, madre e due figli. Proprio uno di questi ragazzi d'allora, Giorgio Goldenberg, non ha mai smesso di raccontare negli anni, assieme ad altri ebrei salvati, il ruolo e la generosità di Gino. E nessuno dimentica che ad un certo punto, nel luglio del '44, sugli strani allenamenti puntò gli occhi il famigerato Mario Carità, fondatore del reparto speciale nella repubblica di Salò, anche se grazie al cielo l'aguzzino non ebbe poi tempo per approfondire le indagini.

Gino uscì dalla guerra sano e salvo, avviandosi a rianimare con Coppi i depressi umori degli italiani. I nostri padri e i nostri nonni amano raccontare che Gino salvò persino l'Italia dalla rivoluzione bolscevica, vincendo un memorabile Tour, ma questo forse è attribuirgli un merito vagamente leggendario, benché i suoi trionfi fossero realmente serviti a seminare un poco di serenità e di spirito patriottico nell'esasperato clima di allora.

Non sono ingigantite, non sono romanzate, sono tutte perfettamente vere le pedalate contro i razzisti, da grande Gregario degli ebrei. Lui che parlava molto e di tutto, della questione parlava sempre a fatica. Ricorda il figlio Andrea, il vero curatore amorevole della grande memoria: «Io ho sempre saputo, papà però si raccomandava di non dire niente a nessuno, perché ripeteva sempre che il bene si fa ma non si dice, e sfruttare le disgrazie degli altri per farsi belli è da vigliacchi...».

[...] C'è chi dice che ne salvò cinquecento, chi seicento, chi mille. Sinceramente, il numero conta poco. Ne avesse salvato uno solo, non cambierebbe nulla: a meritare il grato riconoscimento è la sensibilità che portò un campione così famoso a rischiare la vita per gli ultimi della terra.”

da un articolo di **Cristiano Gatti**, pubblicato da “Il Giornale” (24/09/2013)

¹ *La vittoria di Bartali al Tour de France nel 1948 avvenne in un momento di forti tensioni seguite all'attentato a Togliatti, segretario del PCI (Partito Comunista Italiano).*



Ministero dell'Istruzione, dell' Università e della Ricerca

Il giornalista Cristiano Gatti racconta di Gino Bartali, grande campione di ciclismo, la cui storia personale e sportiva si è incrociata, almeno due volte, con eventi storici importanti e drammatici.

Il campione ha ottenuto il titolo di “Giusto tra le Nazioni”, grazie al suo coraggio che consentì, nel 1943, di salvare moltissimi ebrei, con la collaborazione del cardinale di Firenze.

Inoltre, una sua “mitica” vittoria al Tour de France del 1948 fu considerata da molti come uno dei fattori che contribuì a “calmare gli animi” dopo l’attentato a Togliatti. Quest’ultima affermazione è probabilmente non del tutto fondata, ma testimonia come lo sport abbia coinvolto in modo forte e profondo il popolo italiano, così come tutti i popoli del mondo. A conferma di ciò, molti regimi autoritari hanno spesso cercato di strumentalizzare le epiche imprese dei campioni per stimolare non solo il senso della patria, ma anche i nazionalismi.

A partire dal contenuto dell’articolo di Gatti e traendo spunto dalle tue conoscenze, letture ed esperienze, rifletti sul rapporto tra sport, storia e società. Puoi arricchire la tua riflessione con riferimenti a episodi significativi e personaggi di oggi e/o del passato.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l’uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l’Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

“Filippo Re” –Reggio Emilia–

SIMULAZIONE DI TPSC. DATA SVOLGIMENTO 16/05/2022

**“Filippo Re” –Reggio Emilia–
Simulazione di TPSC
A.S. 2021/2022**

CARATTERISTICHE DELLA PROVA

Tipologia A) - Definizione, analisi ed elaborazione di un tema relativo al percorso professionale anche sulla base di documenti, tabelle e dati

NUCLEI TEMATICI FONDAMENTALI

- Il bilancio d’esercizio
- Le scritture di assestamento
- Il sistema tributario Italiano
- La contabilità gestionale e le scelte aziendali

OBIETTIVI DELLA PROVA

- Redigere lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico civilistici
- Rilevare in partita doppia le operazioni di assestamento
- Calcolare il reddito fiscale per la liquidazione IRES
- Analizzare e calcolare i costi

Il candidato svolga la prima parte della prova e due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

Negli ultimi due anni il sistema produttivo italiano ha fortemente risentito degli effetti della pandemia di Covid-19. Le vendite sono diminuite dell'8,6 per cento. La contrazione del fatturato ha interessato la maggior parte delle imprese ed è stata più intensa per quelle operanti nei settori più direttamente interessati dalle misure di contenimento dei contagi, in particolare per le PMI.

Il Rapporto Regionale PMI 2021 investiga sotto diverse lenti di approfondimento i risultati e le prospettive delle 158 mila società italiane che - impiegando tra 10 e 249 addetti e con un giro d'affari compreso tra 2 e 50 milioni di euro - rientrano nella definizione europea di piccola e media impresa. Questo aggregato rappresenta la parte più dinamica del sistema produttivo nazionale, fornendo un contributo molto significativo alla nostra economia. Con oltre 94 mila società (54 mila nel Nord-Ovest e 40 mila nel Nord-Est), il Nord è l'area con il numero maggiore di PMI, che registrano comunque una presenza diffusa in tutto il territorio nazionale con 33 mila società nel Centro e 32 mila nel Mezzogiorno. A livello complessivo, il valore aggiunto prodotto è pari a 230 miliardi di euro: il 39% da PMI che hanno sede nel Nord-Ovest, il 28% da società del Nord-Est, il 18% da imprese dell'Italia centrale e il restante 15% da piccole e medie imprese meridionali.

Il candidato illustri i parametri richiesti per la redazione del bilancio delle PMI soffermandosi in particolare sui documenti che compongono il sistema informativo di bilancio, sulla differente valenza giuridica del bilancio d'esercizio per le società di capitali, le società di persone e imprese individuali.

Successivamente il candidato, dopo aver inserito i dati mancanti, rediga i prospetti di bilancio d'esercizio secondo gli schemi di cui agli art. 2435 bis del Codice Civile, partendo dai dati riportati nella seguente Situazione Contabile per eccedenze, redatta dopo le scritture di assestamento dalla s.r.l. Arredamenti Romani.

“Filippo Re” –Reggio Emilia–

SITUAZIONE CONTABILE AL 31/12/....			
CONTI	Ecceденza Dare	CONTI	Ecceденza Avere
Azionisti c/ sottoscrizione	55.000,00	Fondo amm.to software	2.500,00
Software	5.000,00	Fondo ammortamento fabbricati	65.500,00
Terreni e fabbricati	500.000,00	Fondo ammortamento Mobili e Macchine d'ufficio	6.900,00
Mobili e macchine d'ufficio	15.000,00	Fondo ammortamento attrezzature	24.300,00
Attrezzature	40.000,00	Fondo ammortamento automezzi	52.400,00
Automezzi	85.000,00	Fondo svalutazione crediti	6.800,00
Magazzino merci	125.000,00	Fondo responsabilità civile	1.980,00
Magazzino Imballaggi	12.000,00	Debiti per TFR	35.000,00
Crediti verso clienti	80.000,00	Banche c/c passivi	18.011,00
Cambiali attive	12.000,00	Mutui passivi	90.000,00
Clienti c/ fatture da emettere	1.400,00	Debiti verso fornitori	72.000,00
Banche c/c attivi	28.375,00	Cambiali passive	2.400,00
Assegni in cassa	3.600,00	Banca c/ interessi maturati	2.439,00
Denaro in cassa	1.353,00	Debiti per ritenute da versare	1.568,00
Ratei attivi	890,00	Debiti per IVA	3.245,00
Risconti attivi	2.340,00	Debiti per Ires	4.200,00
Titoli in portafoglio	17.280	Debiti per Irap	2.300,00
		Debiti verso Istituti previdenziali	6.570,00
		Ratei passivi	3.450,00
		Capitale sociale	480.000,00
		Riserva legale	42.000,00
Totale Dare	984.238,00	Totale Avere	923.563,00
Resi su vendite	2.500,00	Merci c/ vendite	1.689.541,00
Ribassi e abbuoni passivi	1.500,00	Merci c/ rimanenze finali	
Merci c/ acquisti	1.357.000,00	Imballaggi c/ rimanenze finali	
Merci c/esistenze iniziali	118.000,00	Rimborsi costi di vendita	18.760,00
Imballaggi c/ acquisti	47.890,00	Resi su acquisti	3.200,00
Imballaggi c/ esistenze iniziali	9.800,00	Ribassi e abbuoni attivi	5.700,00
Costi di trasporto	32.600,00	Interessi attivi bancari	3.500,00
Premi di assicurazione	4.500,00	Interessi attivi da clienti	789,00
Energia elettrica	3.200,00	Soprevenienze attive	2.000,00
Spese postali	780,00	Interessi su titoli	2.560,00
Spese telefoniche	3.467,00	Fitti attivi	3.000,00
Consulenze	14.000,00		
Spese bancarie diverse	798,00		
Salri e Stipendi	78.000,00		
Oneri sociali	35.200,00		
TFR	7.645,00		
Ammortamento software	1.000,00		
Ammortamento fabbricati	11.100,00		
Ammort. attrezzature	4.800,00		
Ammortamentomobili e arredi	1.200,00		
Ammortamento automezzi	17.000,00		
Svalutazione crediti	6.500,00		
Accantonamenti per responsabilità civile	1.200,00		
Oneri tributari diversi	2.000,00		
Perdite su crediti	2.556,00		
Interessi passivi bancari	2.439,00		
Interessi passivi su mutui	12.500,00		
Ires dell'esercizio	18.500,00		
Irap dell'esercizio	7.700,00		
Totale Dare	1.805.375,00	Totale avere	1.866.050,00
Totale generale Dare	2.789.613,00	Totale generale Avere	2.789.613,00

Redigere il bilancio in forma abbreviata tenendo conto che:

nell'esercizio successivo si rimborserà una quota di € 15.000 sul mutuo passivo

crediti vs clienti e i debiti vs fornitori sono esigibili entro l'esercizio successivo rispettivamente per il 96% e il 90%.

SECONDA PARTE

- 1) Dopo aver analizzato le differenze tra reddito civilistico e reddito fiscale, descrivere il procedimento che consente di determinare il reddito fiscale.

Calcolare, con dati opportunamente scelti, il reddito imponibile IRES della Alfa spa, che ha evidenziato nel bilancio dell'esercizio un risultato economico prima delle imposte di 682.000 euro; le variazioni fiscali da considerare sono relative a:

- ammortamenti dei beni strumentali;
- spese di manutenzione e riparazione;
- svalutazione dei crediti;
- plusvalenza di 20.000 euro originata dalla cessione di un macchinario in possesso.

- 2) Le scritture di assestamento rappresentano una fase molto importante per la definizione del reddito di esercizio. Il candidato, dopo aver descritto come si classificano tali scritture, tratti le finalità che si attribuiscono a tali registrazioni soffermandosi in particolare sul concetto di competenza economica. Con dati opportunamente scelti, presenti le registrazioni di fine esercizio con riferimento ad almeno tre delle seguenti voci:

- rimanenze di magazzino
- immobilizzazioni
- svalutazione dei crediti
- pagamento anticipato di fitti non coincidenti con l'esercizio finanziario
- pagamento posticipato di interessi su mutuo passivo

- 3) Dopo aver spiegato le differenze tra costi diretti e costi indiretti, illustrare le caratteristiche del metodo di calcolo full costing e del direct costing.

Con dati opportunamente scelti, presentare un caso di applicazione dei due metodi nell'ipotesi di imputazione dei costi comuni di produzione, per l'impresa industriale Alfa spa che realizza le produzioni AT60 e GB94. Tenere in considerazione i seguenti dati:

- Materie prime: costo unitario 750 € per AT60 e 560 € per GB94;
- Manodopera diretta: costo unitario 970 € per AT60 e 700 € per GB94;
- Costi generali industriali: 36.700 €.

Durata massima della prova: 6 ore. Sono consentiti la consultazione del Codice Civile non commentato e l'uso di calcolatrici tascabili non programmabili. È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana. È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.